

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

STEFANO ROSSI

**ROSIGNANO:
una Mairia del Dipartimento del Mediterraneo
(1808-1814)**



La copertina con il timbro della Mairia di Rosignano

CASA EDITRICE
IL GABBIANO
LIVORNO

Pubblicato con il contributo del Dipartimento di Storia dell' Architettura e Restauro delle Strutture
Architettoniche dell'Università di Firenze (fondi M.P.I. 60%)
e con il contributo della Coop "Toscana-Lazio"

Si ringrazia l'Amministrazione Comunale
di Rosignano Marittimo per il patrocinio concesso.

"Article premier:

Les hommes naissent et demeurent libres et égaux
en droits les distinctions sociales ne peuvent être fondées
que sur l'utilité commune."

(" Dichiarazione dei Diritti del Cittadino", 26 Agosto 1789)

Si ringrazia:

"La Botteghina d'Arte" per gli originali

"Foto Studio 2P" per le riproduzioni fotografiche.

Fotocomposizione e Stampa:

*Cooperativa Nuovo Futuro -
Rosignano Solvay (Li)*

RINGRAZIAMENTI

L'Autore ringrazia per la collaborazione prestata la Dott.ssa E. Regoli direttrice del Museo Archeologico e dell' Archivio Storico Comunale del Comune di Rosignano marittimo, il Dott. P. Castignoli direttore dell' Archivio di Stato di Livorno e il personale dello stesso, l'Archivio di Stato di Pisa, il Dott. Gasparri, Condirettore della Rivista lo "Scoglio" e gli altri enti e tutti i privati che hanno gentilmente fornito documentazioni e materiale fotografico.

ABBREVIAZIONI

A.S.L. Archivio di Stato di Livorno

A.S.P. Archivio di Stato di Pisa

A.S.C.R.M. Archivio Storico Comune di Rosignano Marittimo

si comunica che il Comune di Rosignano Marittimo, ha provveduto al riordino dell' Archivio Storico del Comune di Rosignano Marittimo (A.S.C.R.M.), e molti documenti citati nella presente pubblicazione possono avere una nuova collocazione. Pertanto si consiglia una verifica con l' inventario relativo all' Archivio storico preunitario del Comune di Rosignano Marittimo, pubblicato dallo stesso comune.

PRESENTAZIONE

I materiali qui raccolti possono essere considerati come la logica prosecuzione delle ricerche pubblicate nel 1989 dal Comune di Rosignano; un lavoro quello di allora che Stefano Rossi e Pierluigi Ferri avevano condotto per la loro tesi di laurea e che aveva fornito interessanti contributi alla conoscenza del territorio comunale.

Si trattava allora di indagare sugli aspetti economici e sulle trasformazioni ambientali e insediative conseguenti all'applicazione, sul territorio comunale, delle leggi e delle riforme leopoldine.

Per arrivare a conclusioni scientificamente fondate sulla realtà storico-territoriale di Rosignano erano stati esplorati diversi e svariati fondi archivistici e documentari; per ragioni di tempo e di opportunità le indagini si erano fermate ai primissimi anni dell'Ottocento, che erano stati considerati un osservatorio utile per analizzare gli effetti delle riforme leopoldine in una prospettiva storica che se pure ravvicinata, permetteva comunque un certo distacco dagli avvenimenti considerati. Era chiaro però che solo una prospettiva di più lungo periodo poteva permettere una valutazione piena delle modificazioni e/o delle permanenze intervenute nella struttura economico-produttiva e negli assetti territoriali del Comune.

Proprio per soddisfare questa esigenza di completezza unitamente al desiderio di precisare e portare a conclusione analisi rimaste temporaneamente sospese, si sono raccolti i materiali oggetto di questa pubblicazione.

Materiali che possono apparire in certo qual modo eterogenei e apparentemente non collegati fra loro; ed a maggior ragione forse poco riferibili alla storia degli insediamenti ed alla organizzazione del territorio, punti di arrivo delle nostre ricerche.

La raccolta di materiali relativi all'attività amministrativa, a quella militare, potrebbe apparire del tutto a sè stante, come pure l'inchiesta del 1812 che potrebbe essere assimilata sic et simpliciter ad un censimento sulla produzione e sulle attività del Comune.

Il filo che lega questi materiali è quello che salda gli accadimenti al quadro territoriale specifico, che radica gli eventi storici in un determinato ambiente, che riesce a leggere dietro le "forme" insediative (quelle e non altre) il divenire dei processi storici.

Si tratta insomma di materiali di cui occorre conoscere le "modalità d'uso". Il loro assemblaggio può fornire molte indicazioni; può soddisfare la curiosità del dilettante e la passione dello studioso, ma soprattutto rivela il modo di essere di un paese e dei suoi abitanti.

E questo è il contributo più utile all'oggi che l'impegno costante di Stefano Rossi ci mette a disposizione.

G. Carla Romby



Fig.2 - "Napoleone il Grande", 1805 (incisione di A. Boucher Desnoyers, coll. "Botteghina d'Arte")

P ARTE PRIMA

L'APPARATO AMMINISTRATIVO DELLA MAIRIA DI ROSIGNANO

Con senatoconsulto del 30 maggio 1808 la Toscana fu annessa all'Impero Francese. Da questa data, il Granducato, ma soprattutto i territori periferici di esso, quali le Maremme, ebbero difficoltà ad adeguarsi a un sistema radicalmente rinnovato, basato su una perfetta catena burocratica. Il nuovo sistema e il conseguente apparato organizzativo tendono, al di là delle aspettative e apparentemente, a dare l'impressione di accogliere lo spirito autonomistico della Toscana; (già intentato con la formazione dell'effimero Regno d'Etruria) ripromuovendo la Toscana al rango di Granducato con alla Reggenza la Principessa Elisa nei Baciocchi sorella di Napoleone. Egli pur essendo contrario a tutti i nazionalismi autonomistici,¹ con una simile mossa potè ottenere un duplice *effetto*: accondiscendere, almeno formalmente, alle richieste di quella classe nobiliare più conservatrice, che osteggiò l'annessione della Toscana al Regno d'Italia² e contemporaneamente "accattivarsi" parte di quella nuova borghesia, nata dalla concezione politica leopoldina che diverrà il ceto dal quale nasceranno, usando termini moderni, i quadri necessari al nuovo apparato burocratico sia civile che militare³. Di fatto, però, il popolo non accettò mai la dominazione francese, e quando "l'astro napoleonico declinò", (1814) si ebbero gravi atti di intolleranza verso coloro che servirono il Governo Francese accusati di essere "giacobini" e spie⁴.

Il nuovo sistema introdotto da Napoleone trasformò notevolmente l'identità del Granducato il quale, di fatto, divenne un ingranaggio della poderosa macchina napoleonica, macchina che per funzionare, doveva contare su

un'efficace sistema organizzativo incentrato sull'apparato centrale costituito dalla nazione francese.

Nei territori della Toscana, storicamente marginali, questo fu sostanzialmente più subito che accettato. Infatti numerose erano le difficoltà che le nuove autorità locali dovevano superare per rispondere al complesso quanto burocratico nuovo sistema, che, come molti più volte hanno dimostrato, gettò le basi della moderna amministrazione⁵. Ma non va dimenticato che in realtà tutto questo era mirato a controllare un territorio considerato come "riserva" sia economica che militare, di supporto all'operazione bellica intrapresa da Napoleone.

Detto questo, a tal punto conviene, per meglio avere una visione più chiara di tale struttura, confrontare il "nuovo" con il "vecchio" partendo dai concetti che portarono alla formazione del pre-esistente assetto amministrativo leopoldino.

Al momento dell'ascesa al trono di P. Leopoldo, questi si trovò di fronte ad un'organizzazione quanto mai disarticolata, farraginoso e desueta in cui numerose e varie erano le amministrazioni legate a statuti di origine medioevale *"che portò indiscutibilmente, in termini moderni, a clientelismi e favoritismi, ingiustizie, concussioni di ogni genere..."*⁶.

Egli si rese subito conto di dover apportare delle innovazioni e scalzare quella classe dirigente composta essenzialmente da nobili, sostituendola con la nuova classe sociale della "borghesia di campagna" che grazie alle riforme leopoldine, stava emergendo⁷. Quindi si ebbe un connubio tra stato e proprietà; attuando quel principio che vede solo colui che lavora e vive direttamente sul territorio, capace di coordinare e "salvaguardare" la propria area territoriale; di fatto siamo di fronte ad una rivalutazione della politica gestionale decentrata. L'assetto napoleonico praticamente attua una politica accentratrice utilizzando, però, strumenti di controllo decentrati e verticalmente gerarchizzati formando una piramide burocratica sulla cui cima si pone l'Imperatore⁸; una struttura che nei fatti comunque si risolve in una continuazione della linea tracciata dal Granduca P. Leopoldo⁹ però rinunciando all'alleanza privilegiata con una qualsiasi classe sociale. Al momento in cui la Toscana divenne una particella dell'Impero, Napoleone, seguendo una metodologia già sperimentata, la suddivise amministrativamente in tre Dipartimenti: il Dipartimento dell' Arno, il Dipartimento del Mediterraneo e il Dipartimento dell'Ombrone(14 Aprile 1808)¹⁰. Da ciò traspare la volontà di voler, attraverso la suddivisione della Toscana "in piccoli stati amministrativi", vigilare puntigliosamente sulla realtà territoriale, affinché non potesse "sfuggire" il controllo locale sotto il punto di vista economico, sociale e politico¹¹; quest'ultimo attuato utilizzando anche mezzi alquanto dubbi quale la "delazione segreta" che è sempre ben pagata¹². Altro sistema coercitivo, a carattere psicologico, si attuava attraverso una velata adulazione "del popolo toscano" associata all'esaltazione degli alti valori che l'impero francese esprimeva; per giungere infine alle vere e proprie minacce di carcerazione o di forti sanzioni economiche.



Fig.3 - *Carta della Toscana, 1801* (incisione di C. Zocchi, coll. "Botteghina d'Arte")

Fig.4 - «*Mappa topografica del territorio comunitativo di Rosignano*», A.S.P., *Pianta dell'Ufficio Fiumi e Fossi n. 244* (dopo 1825) DOCUMENTO ARCHIVIO DI STATO DI PISA NON PUBBLICABILE

Ogni Dipartimento aveva un proprio "capo" nella persona del Prefetto il quale con l'apparato della Prefettura, rappresentava il centro di tutte le ripartizioni amministrative del Dipartimento. Il Prefetto rappresentava il trait-de-union tra la base territoriale e l'Imperatore del quale era uomo fidato (visto che veniva da lui designato), e comunque sia, era sempre un alto dignitario francese¹². A sua volta il Dipartimento era suddiviso in Prefettura e Sottoprefettura che a loro volta comprendevano diversi Cantoni e molteplici Comuni (i Cantoni erano le ripartizioni dell'Amministrazione della Giustizia). Tale organizzazione permetteva un controllo "capillare" dalla scala "granducale" al micro-territorio comunale.

Quest'ultimo era gestito da un Consiglio Municipale presieduto da un Maire, entrambi nominati dal Prefetto, (attraverso l'intermediazione del Sottoprefetto), erano continuamente posti sotto il suo controllo: il Consiglio Municipale non poteva riunirsi previa "autorizzazione prefettizia" e il Maire che ne era diretto responsabile rispondeva in prima persona dell'operato municipale.

Alla carica del Maire veniva affidato anche il compito di "capo della polizia" con facoltà di emanare decreti; egli veniva individuato tra i maggiormente tassati, ma il prescelto non fu mai contento di tale nomina¹⁴.

Confrontando il nuovo strumento di gestione locale con il precedente, leopoldino, balzano subito evidenti le sostanziali differenze, sia sotto il punto di vista formale che di contenuto. Infatti, mentre il Consiglio Municipale e il Maire erano direttamente, come visto, nominati dal Prefetto, (prescelti tra una determinata rosa di abbienti) di contro i corrispettivi Consiglio Generale e Gonfaloniere, di memoria leopoldina, venivano formati mediante l'estrazione o meglio "l'imborsazione", fortuita, di coloro che potevano essere annoverati tra i proprietari indipendentemente dal censo, e il fatto di essere tra i meno ricchi, non costituiva alcun pregiudizio¹⁵.

Questi, effettivamente, gestivano il territorio rivolgendosi direttamente ad esso e dovevano far fronte all'esigenze che da esso solo provenivano. I "nuovi", oltre ad essere assolutamente limitati nei movimenti, dovevano frequentemente rispondere ad esigenze ben lontane dalla propria realtà, ricorrendo ai propri "amministrati" con ulteriori imposizioni che indubbiamente rendevano difficile l'amministrare.

Praticamente la funzione del Consiglio Municipale era quella di deliberare sulle imposizioni, vigilare sulle spese e deliberare sui bisogni del Comune¹⁶ (rimanendo con gli interventi entro budget preventivamente definiti

dalla Prefettura).

In un simile apparato, a sviluppo verticale, ogni gradino della scala gerarchica rispondeva in prima persona al suo diretto superiore: così se il "popolo" doveva rispondere al Maire questi rispondeva direttamente al Prefetto il quale dipendeva dal Ministro dell'Interno e questi dall'Imperatore.

Un sistema questo che permetteva all'Imperatore di individuare immediatamente le eventuali "smagliature" che si presentassero nel tessuto amministrativo e quindi parvi istantaneamente rimedio.

Note

1 «I deputati giunti a Milano furono subito ammessi all'udienza... chiedendo il mantenimento dell'autonomia toscana... ma l'Imperatore... rispose: Ciò io faccio al fine di vedere l'Italia una nazione composta di 8 milioni di abitanti, ... dovete essere persuasi che il bene dell'Italia lo esige, perciò dovete spogliarvi delle piccole posizioni e mirare al grande scopo della formazione di una potenza che ci metta in grado di non essere più soggetti ad altri, come lo siamo stati fin qui, perchè divisi...»

A. MASCI, *"Livorno capoluogo del Dipartimento del Mediterraneo (1808-1814), (Bolletino Storico Livornese), n. 2, 1940, p. 86*

«... Nel 1812 l'Impero francese aveva una superficie di circa 750.000 chilometri quadrati, popolati probabilmente da 44 milioni di abitanti e divisi in 130 Dipartimenti. Ai 102 Dipartimenti compresi tra le frontiere naturali ereditate dalla Repubblica, Napoleone aveva aggiunto a poco a poco dei territori... verso nord-est e sud-est... dall'altro lato (sud-est) il Vallese, il Piemonte, la Liguria, Parma, la Toscana e la parte occidentale degli Stati Pontifici, 15 Dipartimenti in tutto. La maggior parte di queste regioni di recente annesse, erano lungi dall'essere completamente assimilate e si configuravano come stati vassalli, d'altronde, l'Olanda aveva un governatore generale e così anche la Toscana ...».

G. LEFEBVRE, *"Napoleone", ed. Bari, 1960, Laterza, p. 441*

2 «... L'opinione pubblica è divisa in due partiti: l'uno propugna l'annessione della Toscana al regno d'Italia, sperando che questo Regno, accresciuto di una provincia tanto importante, avrebbe poi assorbito gli altri Stati della Penisola (aspirazione sincera dei patrioti italiani, i più aperti alle idee francesi, in maggioranza nobili o borghesi intellettuali, scarsissimi di numero), l'altro partito, meno ambizioso ... non desidera che il ristabilimento del Regno di Etruria .. (con) un sovrano meno impegnato di pregiudizi, evidentemente si pensa ad un sovrano preso dalla famiglia imperiale... Invece i Toscani preferivano conservare una parvenza di autonomia, lasciandosi incorporare all'Impero con un principe napoleonico reggente la Toscana, che diveniva una oscura provincia del vicereame ...».

MASCI, *"Livorno capoluogo del Dipartimento ..."*

Mentre A. Mori nel suo articolo "La Toscana e le sue suddivisioni amministrative" afferma che: «Ma non tanto per accondiscendere ai desideri della popolazione, cui la perdita di ogni autonomia e l'esser ridotta a nulla più che ad una parte dell'Impero francese non poteva essere gradita, quanto per secondare le mire ambiziose della sorella Elisa ...».

Cfr. A. MORI, *"La Toscana e le sue suddivisioni amministrative", (Rivista Geografica Italiana, XXXII, I-IV, 1925), p. 258*

3 La scelta di mettere sul trono del Granducato la propria sorella Elisa, ebbe l'approvazione della classe medio-borghese. Infatti nell'A.S.C.R.M. abbiamo ritrovato una missiva datata 24/3/1809 (*serie 4 filza 169*) in cui la Comune e il popolo "vogliono ringraziare l'Imperatore per la sua positiva scelta".

4 Relativamente alla Comune di Rosignano, si ebbero degli atti di intolleranza soprattutto in Castelnovo della Misericordia e nella frazione di Nibbiaia in cui l'Aggiunto Nerucci, intravide addirittura un pericolo di guerra civile (*A.S.C.R.M. serie 3 filza 149, Maggio 1814*).

5 «... Sotto il dominio napoleonico, però, come accennato, la Toscana visse esperienze positive di saggia amministrazione, in molti settori della vita pubblica... Inoltre, con la legislazione napoleonica, furono soppresse la feudalità residua e gli statuti locali, semplificate le pratiche amministrative, sviluppate le modalità per l'estinzione del debito pubblico mediante la confisca dei beni ecclesiastici, impostate le operazioni per formare il catasto... introdotto lo stato civile, il sistema metrico decimale, il codice di commercio e il sistema ipotecario...».

P. BELLUCCI, *"I Lorena in Toscana gli uomini e le opere", Ed. Firenze, La Medicea 1984, p. 114*

6 S. ROSSI - P.L. FERRI, (a cura di) *"Una comunità della Toscana Lorenese: Rosignano (1765-1808). Popolazione, insediamento ed Ambiente", Pontedera, Comune di Rosignano Marittimo, 1989, p. 19.*

7 «... Il nuovo ceto sociale, ... costituito sul principio di proprietà e non sul diritto di nascita riuscì a tutelare oltre che i propri interessi, anche quelli della comunità ...».

S. ROSSI - P.L. FERRI, *"Una comunità ...", op. cit., p. 22.*

8 «... egli non doveva (Napoleone), come in Francia, tener conto della tradizione monarchica né dei ricordi rivoluzionari. Nessun caso egli fece dello statuto costituzionale del 1805: poiché il Corpo Legislativo si era permesso di discutere e perfino di respingere taluni progetti di legge, "io non lo convocherò più" scrisse ad Eugenio, e di conseguenza legiferò per mezzo di decreti. Metodicamente accentuò sempre di più l'accentramento ...».

G. LEFEBVRE, *"Napoleone", op. cit., p. 502*

9 «... Benchè i venticinque anni del Regno di Pietro Leopoldo avessero rappresentato un'era di pacifica rivoluzione: ... non ci può essere dubbio che l'amministrazione dell'Impero uscita dal crogolo della Rivoluzione costituisse una rottura più radicale e completa

rispetto alle istituzioni dell' Ancien Regime. Ecco perchè i sei anni del governo napoleonico, operano come una gigantesca scopa che spazzò via i relitti delle istituzioni, delle vecchie repubbliche e del principato... e completò sotto molti aspetti, l'opera riformatrice del Lorenese.

P. BELLUCCI, *"I Lorena ..."*, op. cit., p. 115 (nota 31)

10 Già dalla prima occupazione francese, nel 1799, si pensò di suddividere la Toscana in Dipartimenti e Cantoni; a tale riguardo il Commissario Generale del Governo Francese Reinhard, incaricò il canonico Pio Fontani di determinare le confinazioni di tali Dipartimenti (questi al ritorno del Governo Granducale, dopo l'intervento in Italia delle forze Austro-Russe, sarà condannato all'esilio) "tenendo conto di tutti i desideri manifestati in nome delle diverse città e paesi". Dopo una prima ipotesi respinta, (perchè troppo onerosa), di suddividere la Toscana in sei Dipartimenti, venne accolta molto favorevolmente la suddivisione in 4 Dipartimenti: dell' Arno, della Chiana, dell'Ombrone e di Bocca d'Arno. Con la ritirata francese del 1799, tutto questo decadde e si riparlò nuovamente di suddividere la Toscana in Dipartimenti, che, venne appunto suddivisa nei Dipartimenti conosciuti. Il Mori afferma, che non avendo trovato alcun documento comprovante, difficilmente ci può essere un nesso tra il vecchio progetto di suddivisione della Toscana con la nuova, perchè non è "da supporre che chi fu incaricato di definire le circoscrizioni dipartimentali potesse avere avuto conoscenza degli studi e del ricco materiale cartografico e informativo raccolto dieci anni prima dal Fontani, morto già da tre anni lontano da Firenze ...>.

Cfr. A. MORI, *"La Toscana"*, op. cit., p. 251, p. 258

«Firenze li 22 Aprile 1808

L'Amministratore Generale della Toscana decreta: Articolo Primo: la Divisione provvisoria del Territorio della Toscana in tre Dipartimenti, conformemente al decreto di S.M.I. e R. in data 18 Febbraio decorso sarà stampato sotto il presente....

Articolo Secondo... firmato Dauchy

Dipartimento di Livorno - Comunità - Prefettura di Livorno: 1 Livorno, 2 Pontedera, 3 Ponsacco, 4 Peccioli, 5 Laiatico, 6 Palaia, 7 Lari, 8 Chianni, 9 Fauglia, 10 Orciano, 11 Lorenza, 12 Castellina Marittima, 13 Rosignano, 14 S. Miniato, 15 Montopoli, 16 Castel Fiorentino, 17 Certaldo.

A.S.L. *"Leggi di Toscana dal 10 Febbraio al 20 Settembre 1808"*, col! B/54, p. 30 (estratto)

11 A riguardo vanno citate le numerose richieste della Prefettura di "stati dei grani", "stati delle lane, delle sete, dei bovini, ecc." richiesti alla Comune di Rosignano, al fine di verificare la produttività del territorio seguendo finalità di una più razionale e moderna gestione economica diretta soprattutto a conoscere la quantità di prodotti su cui poter affidarsi in situazione di emergenza.

Tale fine di "sfruttamento" si intravede anche in quelle circolari in cui viene richiesta di coltivare la barbabietola da zucchero, (7 agosto 1811, A.S.C.R.M. serie 3 filza 150) chiaramente per far fronte alla necessità di zucchero che la Francia stava avendo a causa del blocco continentale.

12«Nota delle spese di Burò della Meiria di Rosignano occorse nell'anno 1812..a diversi delatori segreti per gratificazione franchi 20..>.

A.S.C.R.M., Serie 3, filza 152

13 I Prefetti del Dipartimento del Mediterraneo furono: dal 12/3/1808 al 17/1/1811 Barone Guillaume, Antoine Benoit Capelle; dal 17/1/1811 Michel De Goyon. Cfr. B. CASINI, *"Guida inventario..."*, op. cit., p. 6

14 Oltre alle numerose dimissioni va menzionato il fatto che « ... tutta questa riluttanza verso la carica di "Maire" derivava in fondo dalle attribuzioni assegnate a questo funzionario, cui, fra l'altro, spettava di applicare gli articoli sulle nascite e sui matrimoni del Codice Napoleone, lo spirito laico non poteva diventare popolare in una terra ecclesiastica attaccata alle tradizioni e alla fede cattolica...>.

A. MASCI, *"Livorno capoluogo ..."*, op.cit., p. 94-95

15 Il sistema adottato era quello dell' "estrazione delle Borse" esse erano costituite da tante polizze o "cedole" di tutti coloro che erano ammessi a fame parte attraverso un'estimazione della Proprietà, espressa mediante la "Massa d'estimo" maggiore o minore variabili da Comunità a Comunità. Dalle Borse venivano estratti... dei nominativi che andavano a far parte del Consiglio Generale e della Magistratura dei Gonfalonieri.

S. ROSSI - P.L. FERRI, *"Una comunità ..."*, op. cit., p. 22 18Cfr. B. CASINI, *"Guida Inventario ..."*, op.

cit.p6,



Fig.5 - Strada dell' Acquabona



Fig.6 - «Carte Général d'Italie» dressée par Herrison élève de M. Bonne ancien Ingénieur Hydrographe de la Marine, en 1812 (coll. "Botteghina d'Arte")

Capitolo II*

LA COSCRIZIONE E L'ATTIVITA' MILITARE

Un capitolo a parte merita l'analisi dell'attività militare che sul territorio della Comune come del resto su tutto il Dipartimento, viene ad assumere un ruolo prevalente per l'intensità e la frequenza con cui si presentano su di esso. È superfluo, in questa sede, ribadire le tappe di un intensissimo movimento militare a scala internazionale che per quindici anni sconvolse tutta l'Europa, momenti decisivi che comunque la storiografia ha più volte approfondito e che furono causa della morte di migliaia di giovani, molti dei quali non francesi (soprattutto nelle campagne di Spagna e di Russia)¹.

In questo contesto, invece, è utile analizzare gli effetti di tale politica militare che tolse dalla campagna un gran numero di valide braccia (con conseguenze immaginabili); partendo dall'analisi del sistema formativo della "grande armata" napoleonica, attuato con un metodo innovativo: la coscrizione obbligatoria (adottata già dal 1803 nel Regno d'Italia).

Tale metodo era antitetico al sistema generalmente in uso al tempo che voleva gli eserciti formati prevalentemente da soldati volontari e mercenari "...(*sistemi che*) *immettevano nell'armata uomini ai margini della società che cercavano soltanto i mezzi di sopravvivenza...*"². È lapalissiano il fatto che questa metodologia divenisse immediatamente tutt'altro che popolare, ma nonostante ciò, ne fu fatto un uso "indiscriminato" andandosi ad intensificare al momento in cui le necessità belliche imponevano un numero maggiore di uomini in armi³.

La coscrizione veniva bandita annualmente e interessava i giovani al compimento del ventesimo anno di età (dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno interessato). Nel 1813, quindi in concomitanza della disfatta della Campagna di Russia, si ebbero diverse "chiamate" tanto che la coscrizione per il 1814, venne anticipata di quasi un anno, al 21 gennaio 1813⁴.

Il Prefetto, dietro ordine del Ministro della Guerra con circolare prefettizia, avvisava il Maire della "chiamata alle armi".

Questi, a sua volta, con bando, dava avviso agli interessati, invitandoli alla Mairie dove venivano iscritti in un apposito elenco ad una collocazione numerica preventivamente estratta dal coscritto stesso.

In caso di avviso di partenza i primi a "marciare" erano quelli collocati ad una numerazione bassa⁵. Quindi ogni coscritto poteva intuire, a seconda della posizione, il momento della sua partenza e correre tempestivamente ai "ripari": a decine sono le denunce di "refrattari" (coloro che non si presentavano al momento della chiamata) e di disertori che ancor oggi si ritrovano tra le carte dell' Archivio Storico Comunale di Rosignano Marittimo.

A fianco di questi, però in numero maggiore, si ritrovano i certificati di morte "presunta" di coscritti deceduti in tenera età, dei quali però, non esiste una trascrizione nei libri parrocchiali nè qualsiasi altra prova scritta, e pertanto vengono stilati appositi "verbali" davanti al Maire controfirmati da testimoni affidabili. Ma esistevano altre strade riconosciute per evitare il dovere militare oltre a quelle di diritto quali l'essere ammogliato, l'essere figlio di vedova, avere un fratello nell'armata (gli ultimi tre davano diritto ad essere posto alla fine del deposito), esisteva la riforma per cause di malattia da dimostrarsi con certificazione e comunque dopo verifica con apposita visita medica.

Ma il più eclatante era il riscatto in denaro: ne usufruì anche il figlio del Maire Bombardieri, per la riforma del quale, il padre dovette pagare la considerevole cifra di franchi 1200⁶.

Ed infine la sostituzione con altro coscritto collocato superiormente nella "graduatoria", chiaramente, pagando⁷. È facilmente intuibile che simili concessioni furono date, al di là di quella del "riscatto" in denaro, con notevole parsimonia⁸.

Ogni qual volta che si prospettava una chiamata, nelle famiglie cresceva lo sgomento e di conseguenza si

accentuava il fenomeno della refrattarietà e della diserzione. Per far fronte al fenomeno, le autorità adottavano il metodo dell'intimidazione e del ricatto, che quasi sempre dava i suoi frutti.

Infatti, coscienti del fatto che il refrattario o il disertore, prima o poi avrebbe cercato di mettersi in contatto con la propria famiglia, era qui che la forza pubblica interveniva: la prima mossa operativa era quella di intimorire il reo affinché si ripresentasse al Corpo o al Consiglio di Leva (rispettivamente se disertore o refrattario) altrimenti si sarebbero rivolti sulla famiglia. A tal riguardo, veniva imposto, a fine intimidatorio, scaduto il termine dell'avviso, il piantonamento dell'abitazione, affinché la famiglia stessa sollecitasse il proprio figlio a ritornare "all'obbedienza"⁹.



Fig.7 - «Granatiere napoleonico elbano» (p.g.c. de "Lo Scoglio")

I soldati addetti a tale compito, i Guarnitori, venivano pagati direttamente dalla Comune la quale, successivamente, era autorizzata a richiederne il rimborso alla famiglia stessa, che spesso giacendo in uno stato di profonda indigenza, non poteva assolvere al debito, e quindi andava irrimediabilmente incontro al sequestro di tutte quelle povere cose possedute¹⁰.

Agli irriducibili, se arrestati, spettava il carcere. Anche l'intero territorio veniva coinvolto nell'ingranaggio militare: esso assolveva il compito ricettivo per le truppe e i "convogli militari" in transito da Livorno per Piombino - Isola d'Elba e viceversa, dandosi alternanza con colonne di prigionieri (prigionieri di guerra, disertori, refrattari, ecc.) destinati per lo più al Battaglione Coloniale, un battaglione punitivo¹¹.

Ogni qualvolta che un nuovo arrivo si apprestava, si prospettavano grossi problemi logistici, primi fra tutti il dover dare ricovero e fornire il vettovagliamento ad un numero, molto spesso elevato, di uomini e cavalli mettendo in serie difficoltà l'economia locale che ogni qualvolta ne usciva profondamente segnata.

Il territorio, oltre a dover subire ogni forma di angheria diretta sia verso la collettività che al singolo¹² (come ogni truppa di occupazione perpetra nei confronti delle popolazioni soggette), ebbe, e questo fu il fenomeno più eclatante, stravolto il proprio equilibrio sociale economico in via di consolidamento nato dalla politica gestionale leopoldina, la quale aveva dato ad esso una vocazione di servizio al flusso migratorio temporaneo creato al seguito del movimento di transumanza, in un sottile equilibrio dell'offrire e del ricevere, fonte di sostentamento

di gran parte della Comunità: un equilibrio economico dato dall'occasionale, ma non impreveduta "immigrazione" (da sempre localizzata dall'ottobre al maggio).

Il continuo passaggio di truppe a cui seguiranno momenti di "panico" per dover fornire quanto richiesto oltre le possibilità stesse della comunità, associate a imposizioni di ogni tipo e a "prestiti" imposti per "supplire alle spese di approvvigionamento della truppa"¹³, ridusse allo stremo la già fragile economia. Lo stesso Consiglio Municipale, formato da proprietari, non accettò mai una simile situazione, anzi, molte volte, adottò delle forme molto vicine all'ostruzionismo, attirandosi dei rimproveri più o meno velati dal Prefetto¹⁴.

Indubbiamente era ben chiaro, negli occupanti francesi, la funzione strategico militare che veniva ad assolvere la Comune di Rosignano: punto intermedio tra il polo navale di Livorno e Piombino, dotato di un porto efficiente quale quello di Vada¹⁵ funzionale-struttura per l'imbarco delle merci dirette, via mare, a Livorno; inserito in una situazione ambientale avente aspetti i meno maremmani di tutta la costa; un territorio la cui peculiarità era data da una certa salubrità, luogo deputato a tappa intermedia per qualsiasi unità operativa militare di passaggio, senza però, minimamente tenere conto delle reali capacità ricettive di esso¹⁶.

D'altronde questo diveniva un fattore secondario in un sistema preordinato a una scala sovranazionale, impostata sul potenziamento di un Impero egemonizzato dalla nazione francese. Sotto la stessa ottica, si devono annoverare anche le numerose coscrizioni "di cavalli" che costrinsero i proprietari ad ulteriori sacrifici, nonostante le numerose quanto inutili rimostranze: "ordinato" che il Cantone, o la Comune, dovevano fornire un certo quantitativo di cavalli; questi erano obbligati ad ogni costo a consegnare il numero dei quadrupedi richiesti.

Analizzando la coscrizione militare a Rosignano, possiamo notare che sommariamente furono chiamati alle armi, nel periodo 1808-1814, 183 giovani così ripartiti nei vari anni: 1808, n° 19; 1809, n° 29; 1810, n° 39; 1811, n° 19; 1812, n° 12; 1813, n° 32; 1814, n° 27 (come è possibile osservare il numero massimo di coscritti si ebbe nel 1810 e nel 1813, anni in cui erano interessati i giovani nati nel 1790 e nel 1793, e nei quali, grazie alla politica leopoldina, a Rosignano, ebbe inizio quell'incremento demografico che porterà al 1811, la presenza di 1436 unità¹⁷).

Il numero di abitanti, interessati dalla coscrizione, pur rappresentando una parte esigua della popolazione¹⁸, risulta ugualmente rilevante, perchè questa rappresenta tutta la fascia giovanile del territorio che, suo malgrado, fu costretta a partecipare alle varie campagne napoleoniche. Infatti su un totale di 183 giovani, ben 119 (65,02%) furono nell'arco degli anni in esame, dichiarati "abili a marciare" in prima istanza, soltanto 17 furono riformati o per gravi infermità o per essere di "statura insufficiente" (quest'ultima aveva una rilevante importanza¹⁹) pochi, inoltre, furono coloro che poterono permettersi di essere rimpiazzati²⁰, mentre solo 11 usufruirono dell'"agevolazione" di essere "iscritti alla fine del deposito" per il fatto di avere già un fratello sotto le armi, o essere figlio di vedova ecc.

Complessivamente furono un numero irrisorio coloro che riuscirono ad evitare o ad alleggerirsi di questa imposizione, e comunque sia i più benestanti, visto che solo due figli di possidenti, Lorenzo Niccola Pieri e Carlo Balzini, compaiono nelle liste definitive di coscrizione rispettivamente negli anni 1809 e 1812²¹. Di contro, è possibile affermare che la classe lavoratrice che più è rappresentata, è quella del salariato a giornata (109 unità dal 1808 al 1814 con punte di 23 e 27 unità rispettivamente nel 1810 e nel 1813) che per la sua peculiarità, era questa una "professione" senza tante pretese, adattabile a qualsiasi attività; un valido supporto per i lavori sia di pubblica utilità che di "manovalanza" nelle campagne²².

Sussequente, ma assai distaccata, segue la classe degli agricoltori in qualche modo "indipendenti": i contadini (19 unità dal 1808 al 1814 con un massimo di 10 unità al 1809); seguono, inoltre, in minore percentuale gli artigiani, gli impiegati della pubblica amministrazione ecc.

A conclusione, è facilmente supponibile, che se effettivamente, vi fu un qualche freno all'economia locale, il suo principale imputato non fu, o per lo meno non fu solo, il fenomeno della coscrizione obbligatoria a far diminuire la forza-lavoro sul territorio. Infatti se si considera un anno campione, il 1811 per il quale si dispone di

dati²³ possiamo notare che su 19 coscritti n° 3 erano contadini su un totale di 133 (22 %); n° 12 erano salariati a giornata su un totale di 321 (3,7%), n° 1 esplicava attività di servizi su n° 25 (4%) e n° 1 era artigiano su n° 70 (1,4%).

E senz'altro queste percentuali poco si discostano negli anni immediatamente antecedenti e susseguenti; quindi la causa va ricercata altrove, soprattutto in quello stato continuo di allarme in cui la Comune si trovava costretta a vivere per i continui passaggi di truppe, (di cui si parlava sopra), per un apparato burocratico capillare, per un'assoggettazione forzata ad un sistema straniero che tendeva ad istituzionalizzare la delazione segreta. Ma tale fenomeno si acuiva maggiormente per il vivere in un costante clima di insicurezza dettato dal fatto di essere perennemente in stato di guerra, una guerra non sentita, lontana, dalla quale molti giovani cercarono di sottrarsi divenendo disertori o refrattari.

Note

1 « ... il loro numero aumentava ancora di più (soldati stranieri) tanto che i francesi della vecchia Francia nel 1812 non costituivano più che una minoranza fra i soldati francesi ...».

G. LEFEBVRE, *op. cit.* p. 227

2 « ... Tuttavia se la coscrizione finì col divenire odiosa, fu perchè a cominciare dal 1805 si ebbe un continuo stato di guerra... Bisogna tuttavia osservare che, in fin dei conti, Napoleone dal 1800 al 1812 non arruolò che 1.300.000 uomini di cui un po' più di tre quarti nella vecchia Francia...»

F. DELLA DERUTA, *"L'Armata Italiana"*, (*Storia Illustrata, CCCLXVI*), pp. 127-133:128; G. LEFEBVRE, *op. cit.*, p. 221

3 « ... Leva del 1808 uomini 1200; del 1809: 1500; del 1810: 1500; del 1811: 2380; del 1812: 2380; del 1813: 4760 (classi del 1793 e 1794) totale 13720. Aggiungendo circa 4000 uomini componenti l'esercito del Regno di Etruria passati al servizio imperiale, risultano quasi 18.000 i toscani che militarono sotto le bandiere di Francia ...» A. MASCI, *op. cit.*, p. 105

4 A.S.C.R.M., *serie 3 filza* 154

5 « ... All'interno delle cinque classi... (20 - 25 anni) ...redatte dalle amministrazioni comunali e distrettuali venivano iscritti per primi gli ultimi nati in ordine decrescente di data di nascita, mentre i figli unici di padre vivente o di donna vedova, quelli che avevano già un fratello sotto le armi e gli ammogliatisi dopo la pubblicazione della legge, erano inseriti per ultimi nella lista della propria classe e sarebbero stati quindi gli "ultimi a marciare" »

F. DELLA DERUTA, *op. cit.*, pp. 1:(7-133:128 6 1 Giugno 1813 - A.S.C.R.M., *serie 3 filza* 154

7 Il 19 Giugno 1813 il coscritto Giò Batta Franchi, per la sostituzione con altro coscritto, dovè pagare franchi 200.

A.S.C.R.M., *serie 3 filza* 154

8 Questo risulta abbastanza evidente, perchè la logica napoleonica era tesa a considerare i territori annessi all'Impero, come riserva utile oltre che di uomini ma anche di denaro:entrambi di utilità in un contesto bellico. Cfr. G. LEFEBVRE, *op. cit.*, p. 498

9 A tale riguardo, molteplici dovevano essere le scene incresciose e umilianti che spesso dovevano subire i genitori per ricondurre i figli all'ubbidienza. Un esempio per tutti può essere il caso di "Giuseppe Favilli, domiciliato nella Comune di Rosignano" costretto ad arrivare a Volterra per ricercare il figlio Angelo "coscritto disertore della classe 1808 n° 3 per l'effetto di ricondurlo all' obbedienza..."

A.S.C.R.M., *serie 3 filza* 151

10 « A forma della vostra lettera o Sig.re (Maire) ho fatto il biglietto d'alloggio a due dei guarnitori alla casa del coscritto Ghezzi e l'altri due guarnitori sono restati nella suddetta casa, essi mi hanno detto non esservi altro che il saccone e le lenzuola ben sudice, che ho ordinato al Custode di pignoramento che in quest'oggi gliela faccio imbiancare, ma per quello riguarda la materazza io non so come contenermi ...» (Lettera dell' Aggiunto Nerucci di Castelnuovo al Maire per avvisarlo dell'avvenuto sequestro in casa Ghezzi)

A.S.C.R.M., *serie 3 filza* 150

11 « ... i militari più ribelli alla disciplina venivano incorporati nel Battaglione Coloniale dell'Isola d'Elba (il provvedimento precede di oltre un secolo quello di un'altra dittatura, che a Portoferraio istituì la cosiddetta "Compagnia di disciplina", formata da giovani di leva insofferenti o avversari al regime fascista)...»

A. GASP ARRI, *"La coscrizione militare e la partecipazione degli elbani alle imprese napoleoniche"*, «*Lo Scoglio*» - *Elba ieri, oggi, domani*, V, *IIIo trimestre*, n° 3, 1987), p. 23

12 Ad esempio, il 9 gennaio 1810 dei soldati francesi, di passaggio, ferirono gravemente a colpi di baionetta un certo Giovanni Pagni di origine piemontese. A.S.C.R.M., *serie 4 filza* 169

13 «Ai 4 di Novembre del 1804, il Governo "per supplire alle spese di approvvigionamento della truppa (francese) che prestava servizio in Toscana" impose un prestito, e a Rosignano toccò la somma di scudi 300 circa... però ai 15 Novembre 1804 seguì una nuova richiesta di altri 250 scudi»

P. NENCINI, *"Monografia Storica del Comune di Rosignano Marittimo"*, ed. Empoli, *Stab. Tip. P. Cappelli e c.*, 1925, pp. 84-85
Tali prestiti dovevano essere devoluti da ogni famiglia proprietaria in rapporto alla loro massa d'estimo.

14 15 Aprile 1809: il Prefetto rimprovera il Maire per il ritardo nel presentare il Budget per il 1809. (A.S.C.R.M., *serie 3 filza* 68)

18 Novembre 1809: il Prefetto si rammarica perchè non ha ancora avuto l'elenco dei mulini. (A.S.C.R.M., serie 3 *filza* 68)
19 Febbraio 1810: il Prefetto si lamenta del fatto che i lavori, da farsi alle strade, non sono ancora eseguiti. (A.S.C.R.M., serie 3 *filza* 148)
9 Agosto 1813: il Prefetto ricusa "Lo stato di spese di giustizia". (A.S.C.R.M., serie 3 *filza* 17)
10 Febbraio 1811: il Prefetto rimprovera il Maire perchè ancora non ha realizzato un piano dei lavori da farsi nella comunità.
(A.S.C.R.M., serie 4 *filza* 169)

(Obiettivamente va ricordato che anche la popolazione non collaborava con il Maire, visto che questi più volte si lamenta con il Prefetto della indisciplina dei suoi amministrati).

15 Anche se documentazioni napoleoniche sull'attività portuale in epoca imperiale, non è stato possibile reperirle, da una pubblicazione successiva (1861) "si apprende che nella seconda metà del secolo il movimento commerciale nel porto di Vada (un porto di seconda classe) era caratterizzato:

1861-1869: bastimenti n° 600 "in rilascio" e n° 40 "per operazioni di commercio"

1867-1869: bastimenti n° 216 "in rilascio" e n° 15 "per operazioni di commercio"

Portata media di ogni bastimento:

1861-1869: tonnellate (in rilascio) 144, (operazioni di commercio) 145

1867-1869: tonnellate (in rilascio) 52, (operazioni di commercio) 53

Opere esistenti: tranne il faro sopra pali di ferro eretto nel periodo 1868, non vi esistono altre opere.

REGNO D'ITALIA - MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, "Album dei Porti di f. II e III classe, illustrato dalle notizie nautiche e commerciali d'ogni porto e dalla statistica delle opere esistenti e di quelle eseguite nel decennio dal 1861 al 1870", Roma

16 L'esercito francese giunse a Rosignano anche precedentemente il 2 Ottobre 1796 (200 uomini) successivamente dal 26 Marzo al 9 Luglio 1799 " ... furono spese dalla comunità L. 4.635 e soldi 13 ..." "il passaggio continuo e la sorte di truppe francesi, tedesche, e toscane dissanguarono le finanze del Comune..." " ... nel 1804 ancora spese per affitto di case e stalla, e acquisto di marmitte, stoviglie, arredamento di caserme per il continuo passaggio di truppe estere delle spedizioni "che si fanno all'Isola d'Elba ..." " ... nel 1807 non si trovava più nessuno che generosamente volesse prendersi il gravoso incarico di deputato alle truppe..."

P. NENCINI, *op. cit.*, pp. 116-117-118

Con l'annessione all'Impero, la situazione si aggravò ulteriormente visto che ad assolvere a tale compito fu demandata la popolazione stessa: 15 Novembre 1809: i proprietari che hanno dato in affitto ai guardacoste, si rifiutano di pagare i livelli per protesta per non aver percepito alcun pagamento. (A.S.C.R.M., serie 4 *filza* 169)

" ... i regolamenti francesi ed italiani... hanno tutti stabilito per principio che le truppe in marcia debbono marciare presso l'abitante senza che dai Comuni si possa pretendere alcuna indennità o compenso..." A.S.C.R.M., serie 3 *filza* 150, 16/2/1811

17 Cfr. S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 43 (*tabella*)

18 Al 1811, i coscritti furono n° 19

19 Le motivazioni addotte dai coscritti, e riconosciute come valide per il conseguimento della riforma furono:

nel 1809: n° 1 "per epilessia"

nel 1810: n° 1 "per difetto di taglia"

n° 1 perchè "guercio all'occhio sinistro"

nel 1811: n° 1 per "ernia lato destro"

n° 1 per essere "impedito al braccio sinistro"

nel 1812: n° 1 per principio di varicocele

n° 1 per?

n° 1 per sordità

nel 1813: n° 1 "per difetto di taglia"

n° 1 per "cicatrice aderente alla scapola sinistra"

n° 1 per "difformità al piede sinistro"

n° 1 per ".....alla gota sinistra"

nel 1814: n° 1 per " ... gotta"

n° 1 per "... alla gamba sinistra"

n° 1 per varicocele

n° 1 per?

n° 1 per "mancanza di n° 12 denti"

20 Nel 1811: Bianchi Luigi Lorenzo - muratore

Chiellini Vincenzo - vetturale ("allega sordità")

nel 1814: Fabiani Domenico - lavoratore

Ricciarelli Pasquale Stefano - lavoratore

Tra questi va annoverato anche Carlo Francesco Cesare Ignazio Vincenzo, figlio del Maire Giovanni Bombardieri, coscritto per la classe 1814 al n° 29, che pagando franchi 1200 potrà addirittura essere riformato (non compare nella lista alfabetica dei coscritti perchè senz'altro fu stilata successivamente).

Tutto ciò è un'ulteriore dimostrazione che l'interesse imperiale verso i paesi assoggettati era in definitiva quello di considerarli una riserva da cui attingere ricchezze, permettendo, ai più agiati, attraverso un congruo pagamento, di potersi esimere da qualsiasi obbligo.

21 È alquanto improbabile che in sette anni, solamente due figli di famiglie agiate, siano iscritti e questo appare più eclatante se si considera che, solo al 1811, per esempio, ben 40 unità lavorative erano indicate come possidenti, e resta difficile immaginare che nessuno di questi possa essere stato in "età di leva". Cfr. S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 59 (tabella)

22 Tra essi compare, per la prima volta, anche il termine di operaio (ouvrier) mai riscontrato nelle nostre ricerche precedenti. Pur non essendo oggetto di studio nel presente lavoro, riteniamo che questo poco si scosti dal concetto di lavoratore (visto il sistema economico che si stava formando e pertanto è stato collocato nella fascia B dei salariati a giornata cioè di coloro che pur "campando" alla giornata avevano una funzione logistica assai importante).

23 Al 1811 le unità lavorative complessive erano 625 così ripartite:

n° 133 Agricoltori indipendenti

n° 321 Salariato a giornata

n° 16 Commercio

n° 25 Servizi

n° 40 Possidenti

n° 3 Ecclesiasti

n° 2 Agente, caporale

n° 31 Apparato statale

n° 70 Artigiani

n o 6 Liberi professionisti

n° 8 Miserabili

Cfr. S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, pp. 58-59 (tabella)

SUDDIVISIONE DELLE PROFESSIONI ESERCITATE DAI COSCRITTI (1808-1814)

- A) **Agricoltore indipendente:** contadino
B) **Salariato a giornata:** lavoratore, guardiano di bestiame, operaio (ouvrier), garzone (valet), coltivatore, bifolco
C) **Servizi:** vetturale, vetturino
D) **Proprietari e possidenti:** possidente, proprietario
H) **Dipendenti comunali e statali:** preposto delle dogane, impiegato delle dogane, portiere della mairia, militare, soldato, élève de l'Accademie di Pisa, cavalleggero
D) **Artigiani:** muratore, calzolaro (cordonnier), sarto (tailleur)
L) **Altre:** ecclesiastice (?), studente di medicina, caurier (?)
M) **Disoccupato:** senza

DATI TOTALI (1808-1814)

Totali coscritti	n° 183	
Abili	n° 119	65,02 %
Riformati	n° 17	9,28 %
Fine del deposito	n° 11	6,01 %
Rimpiazzati	n° 5	2,73 %
Non rilevato	n° 31	16,93 %

Professioni

A)	n° 19	10,38 %
B)	n° 109	59,56 %
C)	n° 6	3,27 %
D)	n° 2	1,09 %
H)	n° 8	4,37 %
D)	n° 14	7,65 %
L)	n° 3	1,63 %
M)	n° 1	0,54 %
non rilevato:	n° 21	11,47 %

Luogo di nascita

Nella <i>Comune</i> di Rosignano:	n° 119	65,02 %
Fuori della <i>Comune</i> di Rosignano:	n° 54	29,50 %
Non rilevato:	n° 10	5,48 %

ANNO 1808

Totali coscritti	n° 19	
Abili	n° 12	63,15 %
Riformati	n° -	
Fine del deposito	n° -	
Rimpiazzati	n° -	
Non rilevato	n° 7	36,85 %

Professioni

A)	n° 4	21,05 %
B)	n° 7	36,84 070
C)	n° -	
D)	n° -	
H)	n° 2	10,52 %
I)	n° 1	5,26 %
L)	n° -	
M)	n° -	
Non rilevato	n° 5	26,31 %

Luogo di nascita

Nella Comune di Rosignano:	n° 13	68,42 %
Fuori della Comune di Rosignano:	n° 5	26,31 %
Non rilevato:	n° 1	5,27 %

ANNO 1809

Totali coscritti	n° 29	
Abili	n° 18	62,06 %
Riformati	n° 1	3,44 %
Fine del deposito	n° -	
Rimpiazzati	n° -	
Non rilevato	n° 10	34,48 %

Professioni

A)	n° 10	34,48 %
B)	n° 6	20,68 %
C)	n° 1	3,44 %
D)	n° 1	3,44 %
H)	n° 1	3,44 %
I)	n° 2	6,89 %
L)	n° -	
M)	n° -	
Non rilevato	n° 8	27,58 %

Luogo di nascita

Nella Comune di Rosignano:	n° 26	89,65 %
Fuori della Comune di Rosignano:	n° 3	10,35 %
Non rilevato:	n° -	

ANNO 1810

Totali coscritti	n° 39	
Abili	n° 29	74,35 %
Riformati	n° 2	5,12 %
Fine del deposito	n° -	
Rimpiazzati	n° 1	2,56 %
Non rilevato	n° 7	17,94 %

Professioni

A)	n° 2	5,12 %
B)	n° 23	58,97 %
C)	n° 1	2,56 %
D)	n° -	
H)	n° 1	4,56 %
I)	n° 3	7,69 %
L)	n° 1	2,56 %
M)	n° 1	2,56 %
Non rilevato	n° 7	17,94 %

Luogo di nascita

Nella Comune di Rosignano: n° 25	64,10 %
Fuori della Comune di Rosignano: n° 6	15,38 %
Non rilevato: n° 8	29,51 %

ANNO 1811

Totali coscritti	n° 19	
Abili	n° 10	52,63 %
Riformati	n° 2	10,52 %
Fine del deposito	n° 5	26,31 %
Rimpiazzati	n° 2	10,52 %
Non rilevato	n -	

Professioni

A)	n° 3	15,78 070
B)	n° 12	63,15 070
C)	n° 1	5,26 070
D)	n° -	
H)	n° 1	5,24 070
I)	n° 1	5,26 070
L)	n° -	
M)	n° -	
Non rilevato n° 1	5,26 070	

Luogo di nascita

Nella Comune di Rosignano: n°11	57,89 %
Fuori della Comune di Rosignano: n° 8 42,	%
Non rilevato: n° -	

ANNO 1812

Totale coscritti	n° 18	
Abili	n° 14	77,77 %
Riformati	n° 3	16,66 %
Fine del deposito	n° -	
Rimpiazzati	n° -	
Non rilevato	n° 1	5,56 %

Professioni

A)	n° -	
B)	n° 13	72,22 %
C)	n° 2	11,11 %
D)	n° 1	5,57%
H)	n° -	
I)	n° 2	11,11 %
L)	n° -	
M)	n° -	
Non rilevato	n° -	

Luogo di nascita

Nella Comune di Rosignano:	n° 8	44,44 %
Fuori della Comune di Rosignano:	n° 9	50,00 %
Non rilevato:	n° 1	5,56 %

ANNO 1813

Totale coscritti	n° 32	
Abili	n° 22	68,75 %
Riformati	n° 4	12,5%
Fine del deposito	n° 3	9,37 %
Rimpiazzati	n° -	
Non rilevato	n° 3	9,37 %

Professioni

A)	n° -	
B)	n° 27	84,30 %
C)	n° 1	3,1.2 %
D)	n° -	
H)	n° 1	3,12 %
I)	n° 2	6,25 %
L)	n° 1	3,12 %
M)	n° -	
Non rilevato	n° -	

Luogo di nascita

Nella Comune di Rosignano:	n° 20	6,25 %
Fuori della Comune di Rosignano:	n° 12	37,5 %
Non rilevato:	n° -	

ANNO 1814

Totali coscritti	n°	27	
Abili	n°	14	51,85 %
Riformati	n°	5	18,51 %
Fine del deposito	n°	3	11,11 %
Rimpiazzati	n°	2	7,40 %
Non rilevato	n°	3	11,11 %

Professioni

A)	n°	-	
B)	n°	21	77,77 %
C)	n°	-	
D)	n°	-	
H)	n°	2	7,40 %
I)	n°	3	11,11 %
L)	n°	1	3,12 %
M)	n°	-	
Non rilevato	n°	-	

Luogo di nascita

Nella Comune di Rosignano: n° 16 %
Fuori della Comune di Rosignano: n° 11 %
Non rilevato: n° -

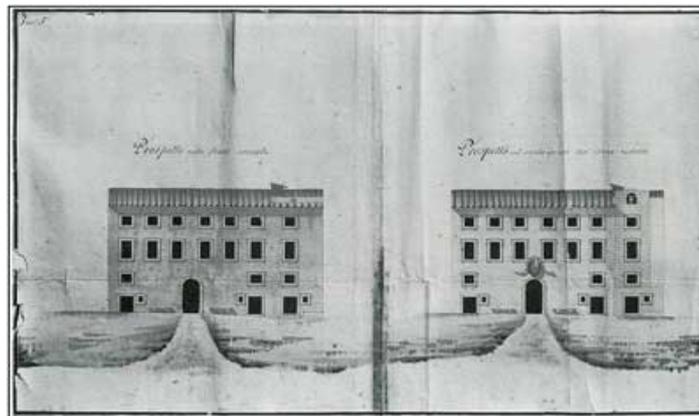


Fig.8 - «Palazzo Bombardieri» (A.S.C.R.M., *prospetto stato attuale e "nel modo in cui dev'essere ridotto": lavori di trasformazione a Potesteria*)

Capitolo III*

L'INCHIESTA NAPOLEONICA DEL 1812 A ROSIGNANO: USO DEL TERRITORIO E VIABILITA

I) Uso del territorio

Volendo esaminare l'uso di un territorio nel così breve arco di tempo di cinque anni, occorre un'accurata analisi di ogni più piccolo elemento di esso. Comunque, sin dai primi dati, viene a rafforzarsi quella tendenza espressa anche nel precedente periodo leopoldino, che mira a riconfermare per l'agricoltura un ruolo autonomo ma non predominante¹.

Dall'analisi dei verbali e dei modelli di corredo alle statistiche sulla situazione economica della Comune, inviati dalla Mairia alla Sottoprefettura di Livorno, si riesce a determinare che il settore agricolo era indirizzato al fine di dare una pronta risposta all' esigenza locale: " ... la raccolta dei grani è stata al di sotto della mediocrità. Nonostante sembra che possa essere sufficiente al consumo di questi abitanti ..." (4/9/1809)².

Bisogna considerare che i dati rilevati dai documenti consultati in molti casi sono da considerarsi dubbi o quanto mai parziali³, questo perchè frequentemente i proprietari, obbligati alla denuncia dei raccolti, rispondevano (quando rispondevano), visto che il Prefetto molto spesso ebbe a lamentarsi, {ad esempio: il 18/11/1809, egli si rammarica "nuovamente" con il Maire per il fatto che Rosignano è la sola Comune che ancora non abbia fornito i dati sui molini esistenti e sul quantitativo di prodotto lavorato (A.S.C.R.M. serie 3 filza 68). Ed ancora, il Maire, nel settembre del 1812 deve far affiggere un avviso per richiamare all'ordine i propri amministrati che non intendono rispettare gli ordini e i regolamenti emanati (A.S.C.R.M. serie 4 filza 169), avviso fatto pubblicare dopo che il Prefetto, in data 8/6/1812, aveva ordinato il sopralluogo in ogni casa per determinare "l'esistenza dei grani" (A.S.C.R.M. serie 3 filza 153)}, in maniera approssimativa, coerentemente a quel generale "senso comune" che imponeva una sorta di ostruzionismo verso tutto ciò che veniva emanato dalla Amministrazione francese, un' Amministrazione che tartassava continuamente la classe proprietaria con una miriade di imposizioni.

Tutto ciò diveniva maggiormente evidente se analizziamo la produzione dei grani negli anni di dominio imperiale, e li rapportiamo con quelli degli anni immediatamente successivi all'epoca napoleonica, al ritorno al potere della famiglia Asburgo-Lorena, (precisamente intorno al 1820-30⁴ al momento delle prime denunce di raccolti per il nuovo catasto): 1809, grano staia 32948; 1812, grano staia 29561; 1820-30, grano staia 62385; in 10-15 anni la produzione risultava essersi raddoppiata.

Ciò è alquanto macroscopico, se pensiamo a che strumenti e mezzi forniva la tecnica del tempo all'agricoltura, e pertanto è lecito pensare seriamente che i dati di epoca napoleonica possono essere alquanto mendaci.

Detto questo, a rigor di correttezza, va ricordato che la stessa configurazione morfologica del territorio comunitativo, non era tra le più favorevoli: da un documento rinvenuto presso l'A.S.C.R.M. serie 3 filza 67 si rileva che la superficie coperta a boschi ammontava a stiaia 92.459 pari ad ha 5196 di cui ha 562 di cerri, querce, lecci e sugheri, ha 1124 di macchioni e sterpi; ha 2248 di piccoli lecci, quercioli, stipe e albatrì, "stecchi" e sondri; ha 843 di stipa con qualche cerro e querciole e ha 562 di "macchia bassa contigua al castello di Rosignano"⁵.

Questa vasta area boschiva era fornitrice di una importante risorsa economica per il territorio quale la legna, intorno alla quale orbitava un discreto commercio " ... (il quale) è nella maggior parte diretto per Genova per cui questi abitanti radunavano la legna presso la torre di Vada e quella di Castiglioncello ove i legni genovesi vengono a caricarla di diverse maniere viene tagliata la legna parte a fascetti e parte a catasta..."

(8/8/1809)⁶.

La quantità totale a "fascetti" ammonta a n° 20.000 destinati all'esportazione, ad un prezzo di L. 54 al migliaio per un totale di L. 1.080⁷.

Riprendendo il discorso iniziale, bisogna aggiungere che la più grande proprietà, quella "religiosa" della Mensa Arcivescovile (ha 2172 nel 1795) per timore di subire delle espropriazioni (a causa delle soppressioni religiose) ridimensionò notevolmente gli interventi nella propria tenuta di Vada⁸ riducendo così la produzione; e adattandosi contemporaneamente ad usare dei sistemi speculativi quali l'incettazione dei grani allo scopo di far lievitare i prezzi, oppure dando pratica al mercato "nero" vendendo i grani, al di fuori della Comune, a prezzi maggiorati⁹.

Fig.9 - «Plantario allegato estimo 1795: pianta n° XXVI - Vada (A.S.L n° inv. 109)

DOCUMENTO ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO NON PUBBLICABILE

Fig.10 - Comunità di Rosignano, Sezione F di Vada, levata colla scala 1 :5000 da Valentino Possetti, 16/6/1823, particolare (A.S.L. n° inv. 21) DOCUMENTO ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO NON PUBBLICABILE

Dai risultati delle statistiche napoleoniche, per quanto di dubbia attendibilità, emergono alcuni dati significativi, primo fra tutti lo spessore che veniva ad assumere ogni settore di attività nel poliedrico assetto economico locale.

Intanto un dato eclatante è la scarsa consistenza del settore "industriale" qui caratterizzato da "etablissemens" a conduzione familiare identificabili soprattutto in "fornaci da campo" (che erano da ritenersi adibite o alla calcificazione di pietra calcarea per la produzione di calce per l'edilizia; oppure, più probabile, tali fornaci erano addette alla trasformazione delle legna in carbone dal quale si estraeva la potassa)¹⁰.

Al 1812 il numero di "etablissemens" ammontarono ad 8 con 35 addetti "impiegati tutto l'anno" con una paga giornaliera di F. 1,50 e il "valore grezzo" del prodotto era di F. 20.000¹¹. Si ha una discreta flessione rispetto all'anno precedente in cui gli "etablissemens" risultavano essere 12 con un totale di addetti pari a 51 unità.

Un'altra attività "industriale" presente sul territorio al 1812 era "Taillanderie, fauly, feuilles, instrumens aratorie" (fabbricazione o commercio di coltelli, fogli, strumenti agricoli) presente con 6 "etablissemens" e 9 addetti; impiegati l'intero anno solare con paga giornaliera di F. 1,50 per un valore "grezzo" del prodotto valutabile in F. 7500. Dal 1811 erano impiegati in tali attività n° 21 operai "... impiegati non in fabbriche ma disseminati e lavorano tutto l'anno..."¹².

Una così esigua presenza sta a dimostrare che un sistema lavorativo di tipo "industriale" è ancora ben lontano da formarsi sul territorio di Rosignano.

D'altronde bisogna ricordare che era pienamente in corso quel processo che stava indirizzando l'assetto economico del territorio, alla fornitura di quei servizi necessari sia al flusso migratorio, a carattere temporaneo, che si affiancava al movimento legato alla "transumanza", sia a quest'ultima, quando gli ovini "... scendevano nella Comune nel principio del mese d'ottobre, e si trattengono fino alla metà di maggio, dalla Garfagnana, Stato di Lucca, del Dipartimento del Taro. Dai Dipartimenti italici del Crostolo e del Panaro ne scende il numero maggiore ..." (4/7/1812)¹³, trovavano come impatto immediato la Comune di Rosignano, considerata il primo territorio "valido" per farvi sosta¹⁴. Pertanto, era proprio il settore del terziario e dei "servizi vari" che stava prendendo un sempre maggior spazio..

Difatti al 1811 gli addetti "ai servizi", all'artigianato, al commercio, ammontano ad un numero non indifferente di 111 su un totale di 656 unità lavorative, pari, quindi al 17%, rispettivamente così suddivisi per categoria: 25 addetti ai servizi, 70 addetti all'artigianato, 16 addetti al commercio.

Di contro, il dato notevole del cosiddetto "salariato a giornata", 321 unità, non fa altro che rafforzare il concetto espresso sopra.

Infatti "... sotto la voce 'lavoratore' (come compare nell'anagrafe del 1811) ... si voleva individuare colui che svolgeva tutte le mansioni lavorative periodiche ed occasionali ..., senza una specifica qualificazione professionale ..." ¹⁵. Un simile operatore, così definito; non sta certo a rappresentare un assetto economico chiaro e determinato, tipico di un territorio in cui esiste un settore lavorativo ben caratterizzato e trainante.

Altra fonte naturale, caratteristica dell'economia maremmana, consisteva nell'allevamento di bovini, ovini e cavalli; un allevamento anch'esso organizzato al fine di garantire le risposte alle necessità locali: "... trasmetto lo stato dei Bestiami che esistono in questa Comune... fino al presente giorno non ne è derivato verun risultato sul miglioramento della Economia rurale mentre ne dall'Amministrazione e dai particolari sono stati fatti sforzi veruni a tal oggetto.

Non esistono... razze di cavalli e bestiami, poichè atteso i piccoli patrimoni, e questi intersecati fra loro con le confinazioni, mancano i locali estesi e grandi pasture per tenervi una quantità di cavalli di razza.

La cosiddetta Tenuta di Vada della Mensa Arcivescovile Pisana in questa Comune sarebbe d'un estensione ragguardevole ma sostanziosamente essa in grandi terreni ridotti a sementa e in estesi paduli viene così ad essere pure impedito di attendere alle razze dei cavalli, pur non ostante essa tiene una quantità di cavalli per servirsene alla trebbiatura delle messi come fanno gli altri proprietari. Questa Comune produce il mantenimento e il nutrimento per gli animali, che servono all'agricoltura, poichè nella primavera le praterie producono l'alimento ai cavalli che si mandano a pascolare e bestiami vaccini si mandano alla macchia a pascolarsi colla foglia degli alberi e nell'inverno i Cavalli e Vacche di branco si tengono pure alla macchia a pascolare somministrando però loro nei tempi più rigidi di verni delle paglie per loro alimento portandogliele alla macchia" (3/1/1810)¹⁶.

Generalmente ogni attività economica era incentrata a rispondere alle richieste locali: così, come abbiamo visto, succede per la coltivazione dei grani, per l'allevamento dei bestiami ma anche per la "raccolta delle lane", per la produzione della seta, dell'olio e del lino, tutti prodotti denunciati nel 1812 in occasione della statistica napoleonica.

La raccolta della lana che per il 1812 è stata di 2000 (Kg.?) "lavata sull'animale" prima della tosatura, su "animali" indigeni, quindi non pregiati (i Merinos non erano conosciuti)¹⁷ La lana raccolta, in parte" ... è impiegata dai proprietari e dai loro affittuari... per fare dei drappi comuni per i loro usi...in parte veniva mandata a Castelfiorentino e Prato dove veniva utilizzata per la realizzazione di 'drappi fini e comuni..' vista l'inesistenza, nel Dipartimento, di qualsiasi manifattura"¹⁸. Comunque il dato di Rosignano, relativo al 1812, si pone al secondo posto dopo quello della Comune di Peccioli (Kg. 2975) su un complessivo di Kg. 15.028 prodotto in tutto il Circondario di Livorno.

Oltre agli altri prodotti sopracitati, quali la seta, il lino, e l'olio, si deve aggiungere anche il vino che però risulta essere "... debole salmastoso e soggetto alla putredine ..." ¹⁹ e comunque non sufficiente (al 1809 nella Comune si consumarono circa 4700 barili di cui 2000 dovettero essere importati). Lo stesso dicasi per la produzione dell'olio, che presenta, al 1813 n. 7 stabilimenti con 28 operai lavoranti, ma già lo stesso compilatore indica che". .. questi diversi stabilimenti non possono essere considerati che come facenti parte dell'agricoltura: essi appartengono ai più ricchi proprietari che se ne servono per la fabbricazione del loro olio..." (10/6/1813)²⁰.

Un discorso a parte deve essere fatto per la produzione della seta e del lino. Il prodotto della seta "grezza" (in loco non veniva filata) ammontava al 1808, 17 Kg; al 1809, 14 Kg.; al 1810, 15 Kg.; al 1811, 19 Kg., su un quantitativo complessivo del circondario ammontante rispettivamente, negli anni esaminati a Kg. 650, 577, 596, 517 (una percentuale media del 2,8 sul prodotto totale). Ben poca cosa, in confronto alla produzione di altre Comuni del Circondario di Livorno, quali Fauglia e Lari che rispettivamente al 1808-9-10-11 producono Kg. 180, 145, 150, 140 e 58,60, 55, 50²¹, ma tale attività andrà man mano sviluppandosi, fino a raggiungere una certa importanza nella seconda metà del secolo²².

Di più antica tradizione, ma anch'essa a carattere "familiare" è la coltivazione del lino. Infatti già al 1767, tra le unità lavorative, che si dedicavano all'artigianato, il 67% di essi (n° 35) si dedicavano al tessere e filare il lino²³.

Nel 1811, 12 arpent di terreno (pari a ha 5.06)²⁴ erano occupati da questo tipo di coltivazione. Ogni ettaro veniva seminato con 30 decaltri di seme che producono Kg. 140 di "lino greggio" che dal "preparato" si ottiene un prodotto finito pari al 15% "... dal lino si fabbrica ogni sorta di biancheria ordinaria però ad uso degli abitanti, non si vende nè si esporta..."²⁵.

A questo punto è possibile tentare di trarre alcune considerazioni: nell'ambito della Comune di Rosignano, dal punto di vista economico, si ha un ristagno dovuto a quel "freno" conseguenza del meccanismo attivato dall'apparato bellico; ed anche quella funzione di "servizio" (e il conseguente sviluppo di una classe piccolo-borghese) generata dalla politica gestionale del Granduca P. Leopoldo; in un simile clima, andò ad attestarsi sulle posizioni raggiunte. Se a ciò, assommiamo il fatto che, quelli furono anni di carestia, il quadro è completo: "... il deficit. .. sarà molto superiore atteso che i maggiori proprietari non abitano nella Comune, e di già ne sarà stato apportato compreso quello venduto dai particolari, circa 2190 etto litri. Col mezzo delle seconde raccolte e particolarmente con il granturco non si può supplire che in piccola parte al deficit risultante dalle prime"²⁶.

Di contro, si andarono a potenziare le famiglie più ricche, le quali "grazie" al blocco continentale, imposto da Napoleone, poterono ulteriormente arricchirsi praticando attivamente il "mercato nero" soprattutto dei grani che venivano venduti a prezzi più che doppi²⁷.

Tutto ciò portò ulteriormente alla riduzione dell'attività lavorativa, che si limitava alle "sole" esigenze contingenti locali, e i benefici ottenuti grazie all'entrata in vigore del Regolamento Generale per la Provincia Pisana (17/6/1776) che favoriva le attività artigianali e comunque lavorative in generale, facendo così gettare le basi per quei presupposti "... commerciali grazie ai quali l'artigiano ebbe l'opportunità di operare in ambito territoriale, più vasto, non più limitato al solo 'Castello' ma andando ad interessare anche buona parte dei territori limitrofi..."²⁸ furono "momentaneamente" sospesi, per essere riprese successivamente al ritorno al potere della dinastia Lorenese.

Note

1 Cfr. S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 65

2 A.S.C.R.M., serie 4 filza 169

3 «... i dati generali dell'inchiesta francese sono assai distanti da quelli forniti dalle perizie catastali, siamo ben al di là di quel 20-25% indicato di norma dai funzionari francesi come limite massimo dell'«insufficienza» dei dati presentati ... Ciò che fa sì che l'attendibilità dei dati francesi in termini assoluti risulti assai ridotta e la loro utilizzazione assai davvero problematica. Nè si può pensare che tale differenza sia espressione di un reale incremento della produzione, perchè fra i dati francesi e le perizie catastali non intercorrono che dieci-quindici anni, anni, inoltre, notoriamente distesi dal punto di vista agrario. ... Le proporzioni fra le differenti culture sembrano le stesse, sia per i dati francesi che per i dati catastali. I valori percentuali, cioè risultano analoghi; indagine, i risultati generali della quale, relativamente alla produzione delle principali culture, sono riassunti nella seguente tabella (in staia):

	1776	1797	1813	Dati catastali
Grano	7.142.141	9.276.982	6.382.011	12.720.279
Mescolo		-	2.007.040	2.016.910
Orzo e Segale			938.442	2.239.320
Avena			475.978	1.851.299
Granturco			2.332.634	3.054.529
TOTALE	7.142.141	9.276.983	12.577.022	24.169.296

C. PAZZAGLI, "L'agricoltura Toscana nella prima metà dell'800, tecniche di produzione e rapporti mezzadri", ed. Firenze, Olschki, 1973 (Unione regionale della Provincia Toscana «Biblioteca di storia moderna e contemporanea», studi e documenti, 9), p. 45 - 49 (note)

4 I dati relativi al 1820-30 sono stati desunti dalle tabelle in appendice del volume di C.

PAZZAGLI, "L'Agricoltura Toscana", *op. cit.*

5 Dall'elaborazione dei dati desunti dagli estimi rurali «Comunità di Rosignano 1795» si ha:

"Superficie totale Comunitativa HA. 5993,30 (escluso Castelnuovo)

Terreno sodo: 8% pari ad HA. 475,91

Terreno paludoso: 4,10% pari ad HA. 243,83

Terreno macchioso e boscoso: 38,98% pari ad HA. 2316,95
Terreno lavorativo e lavorativo nudo: 44,11% pari ad HA. 2620,95
Terreno ortale: 0,56% pari ad HA. 33,80
Terreno con frutti: 0,01 % pari ad HA. 0,71
Terreno vitato: 2,05% pari ad HA. 122,20
Terreno ulivato: 1,13% pari ad HA. 67,68
Altri: 0,88% pari ad HA. 52,63"

S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 92 (nota 6)

Nelle osservazioni presentate al termine del prospetto "Prospetto dei mezzi di sussistenza degli abitanti della Comune di Rosignano in rapporto alla quantità delle prime raccolte delle annate d'ogni specie fatte nella Comune medesima nell'anno 1810" (ASL Prefettura del Mediterraneo n° 138 sezione Circondario di Livorno, stati delle raccolte) si può leggere: «le sementa dei grani ascende a 1800 elettroliti circa soltanto per essere terreni della Comune in parte boschivi e stante che non si ha una bona coltivazione per mancanza di popolazione e ciò per cause dell'aria malsana, in rapporto all'estensione dei terreni ..." (Il Maire Bombardieri)

6 A.S.C.R.M., serie 4 filza 169

7 A.S.C.R.M., serie 3 filza 67

8 « ... Tuttavia, dove la Chiesa aveva proprietà consistenti, come a Vada, la situazione peggiorò: l'Arcivescovo di Pisa, timoroso di un possibile esproprio, tralasciò ogni cura delle opere di bonifica realizzate negli anni precedenti...»

L. BORTOLOTTI, "La Maremma ...", *op. cit.*, pp. 95-96

9 «... L'Arcivescovo di Pisa ha ritirato in quella città circa 3000 sacca di grano... è a mia notizia che ne ha vendute di più mille sacca di grano a L. 28.13.4 ...» (Il Maire al Prefetto in una lettera di motivazione dell'aumento del prezzo dei grani 9/8/1812)

A.S.C.R.M., serie 4 filza 169

10 Cfr. L. BORTOLOTTI, "La Maremma", *op. cit.*, p. 97

11 A.S.L. Prefettura del Mediterraneo n° 140

12 A.S.L. Prefettura del Mediterraneo n° 140

13 A.S.C.R.M., serie 4 filza 169

14 S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 45

15 S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 61

16 A.S.C.R.M., serie 4 filza 169

17 A.S.C.R.M., serie 4 filza 169

18 A.S.L. Prefettura del Mediterraneo n° 139 (3/1/1810)

19 A.S.C.R.M., serie 3 filza 67 (anno 1809)

20 A.S.L. Prefettura del Mediterraneo n° 140

21 A.S.L. Prefettura del Mediterraneo n° 139

22 Da oltre 60 anni è sparita una industria che prosperava discretamente, quella cioè dell'allevamento dei bachi da seta. Oggi sono rimasti pochi campioni dei gelsi, i quali mezzo secolo fa erano coltivati dappertutto a quello scopo.

P. NENCINI, *op. cit.*, p. 48

23 « ... i dati relativi al 1767 non fanno emergere una vera e propria classe artigiana: il 67% degli addetti censiti non esplicavano la vera attività artigianale, rivolta a coprire il fabbisogno della comunità, bensì lavoravano soprattutto per il proprio fabbisogno oppure, si limitavano a vendere i prodotti ai ricchi proprietari di cui erano pigionali. Gli addetti in questione erano coloro che tessevano e filavano il lino...»

S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 63

Si ricorda che il 1767 fu l'anno del Censimento voluto dal Granduca P. Leopoldo.

24 n° 1 arpent = mq. 4221 Cfr. Enciclopedia Italiana di Scienze, lettere ed arti, ed. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1949, vol. IV, voce: Arpent

25 A.S.C.R.M., serie 3 filza 150 (agosto 1811)

26 « ... Il 1810 è ricordato come un anno di cattivi raccolti, durante il quale, in tutta la Toscana, si ebbero serie difficoltà per l'approvvigionamento della popolazione; il 1811 ed il 1814 furono chiamati anni di fame e la deficienza di derrate alimentari si protrasse anche nel successivo triennio 1815-1817. Queste crisi annonarie pesarono notevolmente sull'economia e sulle condizioni di vita, soprattutto perchè dal 1811 al 1814 la Toscana fu occupata militarmente dai francesi».

P. BANDETTINI, "L'evoluzione demografica della Toscana: dal 1810 al 1889", ed. Torino, ILTE, Industria Libreria Tipografica Editrice, p. 17 A.S.L. Prefettura del Mediterraneo n° 138 sezione Circondario di Livorno: stati delle raccolte - Anno 1810

27 Cfr. L. BORTOLOTTI, "La maremma ...", *op. cit.*, p. 97

28 S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 63

**DICHIARAZIONI DEL GRANO NELLA COMUNE
DI ROSIGNANO (1812)**

Quadro popolazione di:

Rosignano

Famiglie: **n° 330** (1811) *
Dichiaranti raccolti 1812: **n° 45** □
Proprietari residenti a Rosignano presenti nell' estimo 1795: **n° 95**

Castelnuovo

Famiglie: **n° 165** (1810) ● □
Dichiaranti raccolti 1812: **n° 27** □
Dichiaranti raccolti con residenza non identificabile: **n° 10** □
Totale dichiaranti: 82 □

Dichiarazione del grano 1812 □

Quantità totale di grano dichiarata: **staia 29.483**
Dichiarata dai proprietari Castelnuovo: **staia 7.182**
Dichiarata dai proprietari Rosignano: **staia 20.345**

Dichiarata dai proprietari con residenza non identificabile: **staia 1.956**

Dichiarazione del grano anno 1820/30: staia 62.385 ■

Fonti:

● A.S.C.R.M. Serie 7 filza 345/ter: "Stato della papa/azione della frazione di Caste/nuovo 1810"

*A.S.C.R.M. Serie 7 filza 345/bis: "Stato della papa/azione della Comune di Rosignano 1811"

□ A.S.C.R.M. Serie 3 filza 152: "Raccolta dell'anno 1812"

■ C. PAZZAGLI "L'agricoltura toscana .H.", op. cit., (appendice)

2) La viabilità

L'assetto viario del Granducato, ebbe una sua prima pianificazione sotto il Regno di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena, il quale dette una nuova configurazione alla viabilità rendendola un valido strumento per attuare quei progetti di decentramento amministrativo e politico alla base della programmazione perseguita dal Granduca¹.

Infatti egli per primo cercò di riqualificare la viabilità, andata compromessa da una secolare trascuratezza e da un'empirica pianificazione; attraverso un "censimento" ed una "gerarchizzazione" di tutte le strade secondo l'uso reale che ne era fatto, e soprattutto secondo gli agglomerati urbani che andavano a collegare.

Seguendo queste linee, esse furono suddivise in regie, se collegavano la capitale (Firenze) con il resto del territorio, "comunitative", se collegavano i vari «castelli, piazze e popoli» e le "altre" se erano a carattere privato o interpoderali; adeguatamente a tali suddivisioni, venivano programmati gli interventi attuativi².

Con l'avvento, prima del Regno d'Etruria, ma soprattutto, poi, con l'annessione all'impero napoleonico, detti principi furono integrati e sviluppati per dare una risposta ad un piano viario concepito a scala "nazionale", che però, creò a livello locale delle gravi carenze e notevoli problemi³.

Con la crisi economica conseguente la prima occupazione francese del 1798-99 " ... *le strade tornarono ad essere maltenute e infestate da briganti, ma dovendo consentire il transito dei militari e di regolari servizi di diligenza postali, si rese necessario, per migliorare il loro stato di conservazione, stabilire norme precise a riguardo della loro manutenzione...*"⁴. Di fatto, però, il vero interesse di Napoleone era incentrato sull'intento di poter collegare la Francia ai Dipartimenti Italiani; " ... *sue colonie economiche, arsenali militari e basi di operazioni contro l'Austria e la Germania...*"⁵.

In una simile ottica, l'intervento sulla viabilità comunitativa passava in secondo piano riducendosi notevolmente, e comunque fosse il mantenimento di essa andava in maggior parte a carico della Comune.

Le due arterie principali, del territorio in esame, la via lungo costa, del Littorale o dei Cavalleggeri, e la via interna e parallela ad essa, via Maremmana o via Emilia, andarono ulteriormente a deteriorarsi per la riduzione dell'intervento finanziario statale, e di conseguenza l'onere ricadde sulle già esigue finanze della Comune, che dovè, giocoforza applicare ulteriori "imposizioni" alla parte di popolazione più abbiente, già gravata onerosamente da un'infinità di tasse⁶.

La risultante di tutto questo, fu che i lavori non venivano eseguiti, o eseguiti malamente, provocando la reazione della Prefettura che continuamente minacciava di ridurre ulteriormente i già esigui finanziamenti accreditati alla Comune per opere "di mantenimento e rifacimento di strade"⁷.



Fig.11 - «Rosignano Marittimo»

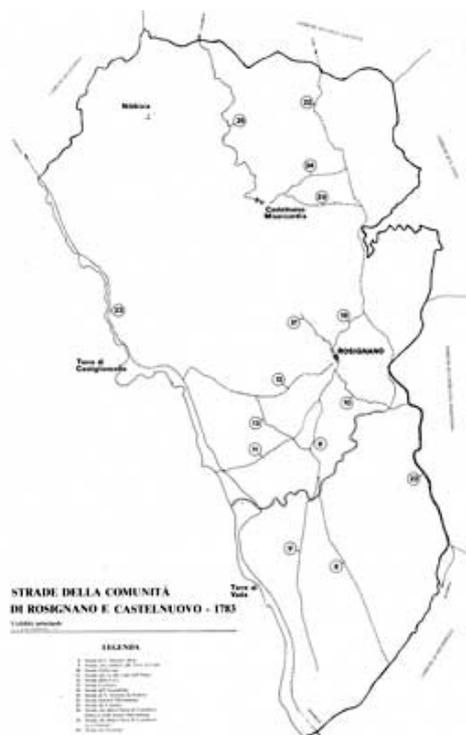


Fig.12 - Strade ritenute comunitative, 1783 - (A.S.C.R.M.)

Fig.13 - Strade ritenute comunicative, 1810 - (A.S.L)

DOCUMENTO ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO NON PUBBLICABILE

Con una simile politica, si ottenevano degli effetti esattamente contrari da quelli desiderati, anzi si esautoravano ulteriormente gli accollatori che sempre più non rispettavano i contratti ed eludevano i capitoli⁸.

D'altronde il gettito statale, insufficiente, ricopriva solo 3/7 dell'importo totale della spesa lasciando a carico del Dipartimento e quindi della Comune⁸ i rimanenti 4/7; e quest'ultima non aveva altro mezzo valido ed "autorizzato" per raccogliere i fondi necessari se non l'applicazione di tasse ai proprietari secondo la loro "massa d'estimo"⁹.

Il meccanismo così attuato si pone concettualmente in posizione antitetica a quello leopoldino che voleva l'apparato statale direttamente interessato in prima persona, coprendo completamente l'importo della spesa, e la Comunità beneficiaria del fondo, svolgeva la mansione di ripartire i lavori, assegnandoli ai privati, che potevano accollarsi i lavori anche per diversi anni consecutivi, facendo assumere a questo "impegno" un aspetto di vera e propria attività lavorativa¹⁰.

Anche la figura del "Deputato per le strade", riconfermata nella seduta del Consiglio Municipale del 2 Maggio 1809, andava ad assolvere un ruolo ben diverso da quello che gli conferiva il Governo Leopoldino: da figura di soprintendenza ai lavori, diveniva un semplice funzionario con il solo compito di "... *vigilare attentamente sullo stato e deperimento delle medesime (strade), a fine di prevenire in tempo con la minore spesa le più forti deteriorazioni* ..." ¹¹.

Nel 1809 alcuni possidenti delle Comuni attraversate dalla Via Maremmana, chiesero all'Imperatore che questa venisse annoverata tra le strade Regie¹² col chiaro intento di ottenere, contemporaneamente, una giusta rivalutazione di un'arteria di rilevante importanza logistica (a livello "Provinciale") di collegamento tra Pisa e

Piombino; e un'alleggerimento della pressione fiscale (per le strade ritenute effettivamente importanti, il Governo designava maggiori interventi finanziari).

D'altronde l'Amministrazione Francese, poco interveniva sull'area della Provincia Pisana, se non in particolari e sporadiche occasioni quali il passaggio (per la Via Maremmana) della Granduchessa di Toscana, Elisa Bonaparte nei Baciocchi (1809)¹³ o di suo marito, S.M.I. il Principe Felice (1810) diretto a Piombino¹⁴, per il resto, molte delle richieste di rimborso di spesa per "lavori eseguiti", venivano sistematicamente "ricusate" dalla Prefettura¹⁵.

Volendo pronunciarsi su quale sia stato il ruolo della rete viaria comunitativa in epoca napoleonica, è possibile affermare che questo mantenne gli stessi indirizzi emersi in epoca leopoldina, anzi sotto alcuni punti di vista andò a svalutarsi. Tutto ciò perché la stasi economica, in cui giaceva la Comune fece sì che la viabilità si degradasse. Di contro si ebbe un intensificarsi del traffico sulle direttrici di via dei Cavalleggeri e della Via Emilia o Maremmana, diretta conseguenza del movimento militare sul territorio.

Contemporaneamente andarono, forse per gli stessi motivi di cui sopra, a riaffermarsi i ruoli di alcune direttrici interne (già importanti in epoca leopoldina) quali la via di S. Antonio da Padova, come asse di congiungimento tra il "capoluogo" e il Porto di Vada, o la via dell' Acquabona come strada principale di accesso al Borgo dalla Via Maremmana.

Una direttrice "nuova", forse in alternativa alla Via della Cava (Rosignano - Castiglioncello - Livorno) alquanto disagiata per lo stato di conservazione, era la via che da Rosignano conduceva a Nibbiaia e da qui a Livorno (tale strada viene classificata "ex novo" strada Comunale nella seduta Municipale del 30/10/1810). Il dato certo è che questa per la dimensione della sua carreggiata (dai 4 ai 9 metri) si collocava tra le vie più ampie e importanti (Via Emilia, dai 3 ai 12 metri; Via S. Antonio dai 3 ai 12 metri; via della Cava dai 2,2/3 ai 7,1/2 metri).

Se come visto, una vera e propria evoluzione oggettiva si attuò solo in parte, di contro, a livello amministrativo, si verificarono delle importanti modificazioni.

Il 30 Ottobre 1810, il Consiglio Municipale riaggiornò il quadro delle strade da annoverarsi tra quelle di competenza Comunale¹⁶.

Questo con il chiaro intento di alleggerirsi i già gravosi oneri per mantenerle in "buono stato".

Infatti era "usuale", più di quanto si possa credere, far passare come strade comunitative, delle strade a stretto uso privato, per beneficiare del sostegno pubblico¹⁷.

La revisione colpì essenzialmente la viabilità a scala territoriale: oltre alla via del Littorale elevata a rango di strada imperiale¹⁸ furono escluse la "strada che conduceva alla Torre di Vada" (forse ritenuta di stretto uso della tenuta di Vada, nella quale maggiormente si sviluppava), "la strada livornese", "la strada che dalla Chiesa di Castelnuovo imbocca nella strada Maremmana", l'unica aggiunta fu, per l'appunto, la "via per Nibbiaia".

Di contro resta alquanto "strano" il fatto che venga classificata Comunale una via come quella Volterrana che già dal 1795, fu definita ad " *... uso dei particolari per andare ai loro terreni...* " ¹⁹,

Anche tutte le vie interne al Centro abitato di Rosignano, per ovvie ragioni, furono dichiarate Comunali²⁰.

A conclusione di queste brevi note possiamo tracciare alcune considerazioni: se a livello comunale si ebbe un "degrado" dell'assetto viario secondario (non ultima causa fu la negligenza degli "esasperati" accollatari) questa fu la conseguenza di una politica di ampio respiro, mirata a concretizzare una rete viaria unica per tutta la penisola²¹, che non poté attuarsi per la brevità dell'esperienza napoleonica caratterizzata da continui conflitti.

Bisognerà attendere di nuovo il Governo Lorenese, il quale con la formulazione della legge "sulla qualificazione delle Strade" e "l'Istituzione del Regio Corpo degli Ingegneri delle Acque e Strade", poté realmente concretizzare una solida pianificazione della rete viaria.

1 S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, p. 31

2 Cfr. S. ROSSI - P.L. FERRI, *op. cit.*, pp. 31-35

3 " (suddivisione delle strade) ... quattro classi: Regie, Semi-Regie, Comunitative e Vicinali ... *Semi-Regie* H' tutte quelle strade che dall'interno del paese hanno il loro andamento fino all'imboccatura della strada Regia (ossia) ... comunicano ... con altre città ... castelli, ... *Comunitative* ... quelle che non hanno comunicazione con le Strade Regie nè con le Città ... (e che terminano entro i confini della Comunità), ... *Vicinali* ... quelle che hanno ... un tal carattere come unicamente dirette al servizio particolare di alcuni pochi Comunisti.. A.S.L. "*Leggi di Toscana ...*", *op. cit.*, p. 3226/4/1808 (estratto)

4 A. BORGHI, "*La rete stradale della Toscana nei suoi caratteri attuali, nella sua evoluzione storica, nelle sue esigenze di sviluppo*", (*L'Universo*, L VI, 6, 1976), p. 359

Relativamente al fenomeno del Brigantaggio va detto che" ... il paternalismo e il rigore repressivo che caratterizzava la politica governativa, impedirono forse che i fenomeni di dissenso di massa.. sfociassero in moti generalizzati. Ma il fenomeno stesso del Brigantaggio esaminato da Ardito... fu fortemente colorato da un deciso sentimento antifrancese ...".

L TOGNARINI, "*Il quadro politico*" (in "*La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*" a cura di I. Tognarini, ed. Napoli, ESI, 1985) p. 25

5 «All'inizio del 1808, Piemonte, Liguria, Ducato di Parma e Piacenza, Toscana erano Dipartimenti francesi, mentre il Regno d'Italia comprendeva il resto dell'Italia settentrionale e le Marche...» A. BORGHI, "*La rete stradale ...*", *op. cit.*, p. 359.

6 13/4/1812 il Consiglio delibera franchi 3200 per i lavori da farsi alle strade: la somma dovrà essere recuperata attraverso la tassazione dei proprietari . A.S.C.R.M., *serie 2 filza 16*

1/4/1813 Impegno di spesa per "resarcire" la Strada Maremmana: franchi 83.822 attraverso" ... un ruolo sopra i Possidenti..." A.S.C.R.M., *serie 3 filza 154*

Lo stato della via dei Cavalleggeri era così pessimo che per percorrere i 25 Km., intercorsi da Rosignano a Livorno, occorreva così tanto tempo che" le grasse si esporrebbero più facilmente alla deperizione ..." quindi era più vantaggioso il trasporto via mare da Vada.

A.S.L. Prefettura del Mediterraneo, n° 39, 31/7/1810- A.S.C.R.M., *serie 4 filza 169, 31/7/1810*

7 «L'Ingegnere Bombicci dopo la visita della strada Regia Littorale ci ha rimesso la relazione dei lavori da farsi alla medesima e il processo verbale della stessa visita, dalla prima non risulta che egli crede necessaria per questo resarcimento, dal secondo si rileva che secondo lui non deve fino al resarcimento fatto l'essere pagata del valore dell'accollo per l'anno corrente, per non avere fino a quest'epoca resarcita la medesima ... Tutto questo andrà bene, ma se il Governo non paga questa Comune la somma di lire - di cui va creditrice per tal dipendenza a tutto l'anno 1807 e più lire trecento sessanta per resto del mantenimento dell'anno 1808 come si può obbligare la Comune a fare tali risarcimenti? E quando ciò si voglia dove sono i capitoli per supplire tali spese »

A.S.C.R.M., *serie 4 filza 169, 25/7/1809* A.S.C.R.M., *serie 3 filza 154, 20/1/1810*

8 Il Prefetto ebbe più volte a lamentarsi per il cattivo mantenimento delle strade. A.S.L., 15/10/1810

Il Prefetto rileva che gli accollatori eludono il mantenimento delle strade imperiali. A.S.C.R.M., *serie 3 filza 148, 26/4/1810*

Il Prefetto riceve solo lamentele invece che relazioni di lavoro (sulle strade). A.S.C.R.M., *serie 3 filza 148, 19/2/1890*

Una circolare prefettizia denuncia la presenza di abusi privati nei lavori di manutenzione delle strade. A.S.C.R.M., *serie 3 filza 153,30/3/1812*

9«Si trattava, come si è visto di strade di terza categoria, e queste gravavano solo per 3/7 sulle finanze imperiali e per il resto su quelle tutt'altro che prospere del Dipartimento ...» Cfr. L BORTOLOTTI, "*La Maremma* ", *op. cit.*, p. 105

10 Una di questi era la Mensa Arcivescovile che attraverso il suo Agente Donati potè ottenere per svariati anni, alla fine del XVIII°sec., l'accollo della strada della torre di Vada e della strada del Littorale.

11 A.S.C.R.M., *serie 2 filza 16, Consiglio Municipale del 2/5/1809*

12 Anche nel 1807, l'Ingegnere G. Andreini in una sua relazione faceva rilevare che tale strada, pur non avendo un "carreggio" come una strada Regia, ne aveva lo stesso consumo. A.S.C.R.M., *serie 9 filza 406, 7/12/1807*

13 16/4/1810 (A.S.C.R.M., *serie 4 filza 169*) ed anche (A.S.L., *serie II, filza 39*)

14 A.S.C.R.M., *serie 3 filza 68*

15 26/6/1813 (A.S.C.R.M., *serie 3 filza 154*)

16 A.S.L. Prefettura del Mediterraneo, *filza n° 39*

Anche la Prefettura "consigliò" di annoverare alcune strade come comunitative: 1/8/1812 fece accorpate tra le strade Comunali anche la strada" ... che dal confine di S. Luce porta alla strada Maremmana nella «Comune» A.S.C.R.M., *serie 2 filza 16*

17 Cfr. P. ROSSELLI - S. LORENZINI - L. MASIERO - B. BIAGIONI, "*Da fondo a Comunità. Trasformazioni territoriali fondiarie della Maremma settentrionale tra Vada e il Forte di Bibbona*", (*Storia e Restauro*, 6), ed. Firenze, 1990, Alinea, p. 67

18 Alla Via dei Cavalleggeri fu assegnato il ruolo di Strada Imperiale per l'importanza militare che veniva ad assumere, ma era un conferimento" ad "honorem" come è possibile capire da una missiva inviata al Prefetto il 3/5/1810: «... questa Comune non tiene in acollo strade imperiali se non un tratto di strada Imperiale lungo la spiaggia del mare quale son persuaso che non avrà l'eccezione che ella dà in genere a queste strade ...» A.S.C.R.M., *serie 4 filza 169, 3/5/1811*

Già P. Leopoldo d'Asburgo Lorena per gli stessi motivi classificò la via del Littorale come Regia (anche se questa non ne aveva i requisiti). "Le strade Regie avevano una larghezza dalle 12 alle 14 braccia ..." (12 braccia = m. 6,96)

D. STERPOS, "*Le strade di grande comunicazione della Toscana verso il 1790*", ed. Firenze, 1977, Sansoni, pp. 34 e 36

19 A.S.C.R.M., serie 9 filza 406

20 Tali ragioni ovvie consistono nel fatto che una via interna in un centro abitato piuttosto denso come quello di Rosignano, è difficile classificarla come strada a stretto carattere privato.

21 «... Il periodo napoleonico, a differenza di quanto avviene in Italia settentrionale, lascia rare tracce sulla rete Toscana, nondimeno il suo influsso sugli sviluppi futuri resta altamente significativo, specie per il contributo dato alla nascita ed al consolidamento di una visione unitaria del sistema stradale della penisola. ...»

P. VICHI, *"Le strade della Toscana Granducale come elemento della organizzazione del territorio. 1750-1850"*, (*Storia Urbana*, n° 26), 1984 (*parte seconda*), p. 7

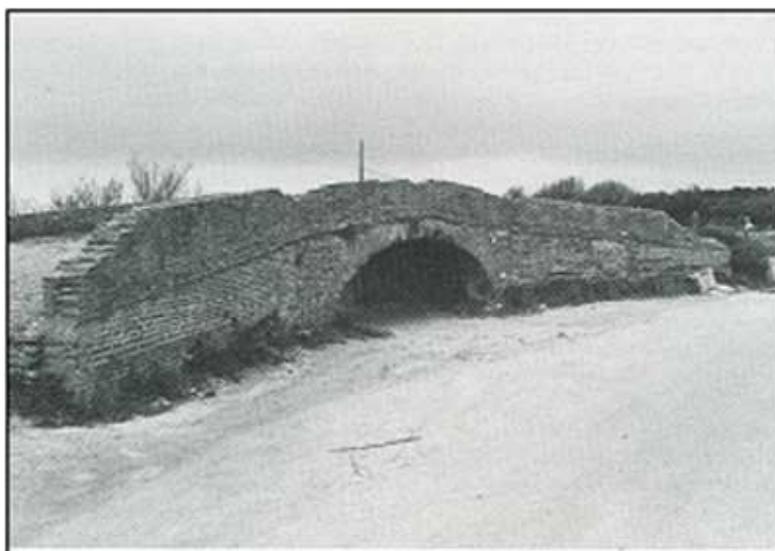


Fig.14 - Ponte sulla via dei Cavalleggeri (o del Littorale) presso Vada

P ARTE SECONDA

Premessa

REPERTORIO E REGESTO DEI FONDI DELLA COMUNE DI ROSIGNANO, CIRCONDARIO DI LIVORNO (1808-1814)

Il presente lavoro si basa sostanzialmente sull'analisi dei documenti rinvenuti presso l'archivio storico del Comune di Rosignano Marittimo.

L'ambito di interesse di tale ricerca è relativo al tempo del Governo Napoleonico in Toscana (1808-1814). La regestazione, parte integrante del presente lavoro, è scaturita dalla ricerca dei documenti presenti nelle seguenti filze dell' Archivio Storico del Comune " di Rosignano Marittimo.

- Serie 2": "Deliberazioni

Filza n° 16 *Deliberazione del Consiglio della Mairia di Rosignano. 1809-1814*

- Serie 3": "Carteggio"

Filza n° 67 *Affari diversi al tempo del Governo francese. 1808-1809*

Filza n° 68 *Affari diversi al tempo del Governo francese. 1808-1809*

Filza n° 148 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese. 4 gennaio 1810-22 dicembre 1810*

Filza n° 149 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese.1810-1815*

Filza n° 150 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese 16 gennaio 1811-27 dicembre 1811*

Filza n° 151 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese 19 gennaio 1811-31 dicembre 1811*

Filza n° 152 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese e affari diversi. 3 gennaio 1812-31 dicembre 1814*

Filza n° 153 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese 2 gennaio 1812-28 dicembre 1812*

Filza n° 154 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese 1813-1814*

- Serie 4": "Copialettere"

Filza n° 169 *Copialettere al tempo del Governo francese 1808-1813*

I documenti raccolti in queste filze non portano numerazione alcuna e spesso sono sciolti. Per l'individuazione di esse, resta solo la data e naturalmente, il numero della serie (S) e della filza (f) puntualmente riportata nella regestazione.

Per maggior funzionalità e chiarezza, si è inteso suddividere secondo l'ambito di interesse e dei contenuti, indipendentemente dalla loro collocazione nell'una o l'altra filza.

Le sezioni così individuate sono:

- **Fatti militari**
- **Atti vari**
- **Le cariche amministrative**
- **Gli editti, gli avvisi, le leggi e decreti sia imperiali, prefettizi che municipali**
- **Celebrazioni feste, ecc.**

S.3.f.68 una loro casa ad uso della Gendarmeria Imperiale stazionata a Rosignano.

Anno 1810

- Gennaio
S.4.f.169 Passaggio del 4° Battaglione del 6° Reggimento di Linea Italiano proveniente dall'Isola d'Elba e diretto in Spagna (la Comune fornisce 873 razioni di pane).
- 10 Gennaio
S.3.f.148 Jean Batpiste Vapin Commissaire della 29^a Division Militaire, comunica che presto arriverà nella Comune di Rosignano un Battaglione del 6° Reggimento di Fanteria di Linea Italiano forte di 900 uomini.
- 22 Gennaio
S.3.f.150 La Comune deve fornire 800 razioni di pane per il 3° Battaglione del 6° Reggimento di Infanteria di Linea Italiano partito dall'Isola d'Elba e diretto a Pisa. Il suo "Capo" Signor Crolli, motiva la richiesta ai molteplici imprevisti di carattere metereologico, che ne hanno rallentato la marcia, facendo così finire anzi tempo la scorta del pane. (Nonostante che la Comune non abbia ricevuto alcuna disposizione a tal riguardo).
- 18 Febbraio
S.3. f.148 Il Maire concede "la Grazia" a tutti i "refrattari" della classe 1808 che si presenteranno alla Mairia.
- 23 Febbraio
S.3.f.148 La Prefettura comunica: " Signor Maire la Compagnia di riserva essendo giunta al completo, vi piacerà di non più ricevere l'impegno dei giovani che domandano esservi aggregati".
- 8 Marzo
S.3.f.148 Il Prefetto ordina che le spese da sostenersi per alloggiare i cannonieri Guardacoste, devono essere sostenute dagli abitanti della Comune (dal documento si rileva che nel Granducato questo tipo di servizio militare è svolto da soggetti stranieri).
- 19 Marzo
S.4.f.169 Si avvisa il Sotto-Prefetto di Pisa, che, la popolazione, continuamente, "vessata per l'alloggio delle truppe di passaggio ..."è in grado di assolvere a tale compito per tempi non superiori a una sola notte.
- 12 Maggio
S.4.f.169 Passaggio di un distaccamento del 29° Reggimento di Linea di guarnigione a Livorno" ... che si è trasferito sul litorale per inseguire ed arrestare i disertori corsi...".
- 15 Maggio
5.3.f.148 Il Prefetto ordina di assegnare una razione di vino a un distaccamento di 150 uomini del 29° Reggimento di Linea di passaggio per inseguire i disertori corsi.
- 17 Maggio
5.3. f.148 L'Imperatore concede l'amnistia a tutti quei refrattari che si presenteranno (classi 1806-1807-1808-1809-1810).
- 29 Maggio
5.3.f.148 In una lettera dell'Incaricato del Portafogli, Danna, con la quale viene comunicato il rimborso delle spese sostenute per la fornitura di pane ad un distaccamento militare, si apprende che dall'Isola l'Elba partivano dei contingenti militari diretti in Spagna.
- 18Luglio
5.3.f.148 Il Sig. Gherardi comunica l'arrivo di un rinforzo di 30 fucilieri francesi (su ordine del Gen. Franceschi Comandante il Dipartimento).
- 9 Novembre
5.3.f.148 Il Prefetto, facendo riferimento al decreto Imperiale dell'8/9/1810, dà ordine che venga nuovamente "completata" la Compagnia di Riserva con "i ruoli di coscrizione del 1808 e 1809".

Anno 1811

- 18 Gennaio
5.3.f.150 Il Prefetto dà ordine di completare la Compagnia di Riserva con i coscritti della classe 1809.
- 21 Gennaio
5.3.f.150 I militari dei Corpi attivi che devono essere destinati alle Compagnie dei Veterani non possono ritirarsi nei "propri focolari".

- 24 Gennaio
5.3.f.150 Il Prefetto richiede "schiarimenti statistici" per verificare se il territorio della Comune abbia la possibilità di accogliere dei distaccamenti di cavalleria.
- 30 Gennaio
5.3.f.150 Il Commissario di Guerra, Signor Boisy, accusa il Maire di avergli fatto dell'ostruzionismo nell'occasione in cui gli fu richiesto di reperire un fornitore di pane a servizio dello Stato" ... (a causa) ... del discredito nel quale voi avevate gettato il Governo presso i vostri amministrati...".
- 16 Febbraio
5.3.f.150 Ad una domanda di rimborso della spesa occorsa per la fornitura di paglia a due Battaglioni del 6° Reggimento di Linea Italiano, il Ministro della Guerra, tramite Tambroni, risponde: " .. . Avrei desiderato di poter esaudire la dimanda di quel Podestà ed fare rimborsare al Comune la spesa della paglia, ma ostano i Regolamenti francesi ed italiani i quali hanno tutti stabilito per principio che le truppe in marcia debbono marciare presso l'abitante senza che dai Comuni si possa pretendere alcuna indennità e compenso..."
- 28 Febbraio
S.3.f.150 Il Sotto-Prefetto Palloni comunica che l'estrazione dei coscritti della classe 1810 avrà luogo a Lari l'8 marzo alle ore 17,00.
- 7 Agosto
Il Sotto-Prefetto dà ordine di " ... stabilire a Rosignano un spedale per i Cannonieri Guarda-coste, stazionati nelle torri del Littorale di Volterra ...".
- 20 Ottobre
S.3. f.150 In una corrispondenza (in francese) si apprende che nella notte tra il 27 e il 28 ottobre 1810, si sono fermati a Rosignano, provenienti dall'Isola d'Elba, 2 Battaglioni del 6° Reggimento di Linea Italiano.
- 24 Ottobre
S.3.f.150 Il 31 ottobre si dovranno presentare a Livorno, davanti al Consiglio di recluta, i coscritti della classe 1811.

Anno 1812

- 13 Febbraio
S.3.f.67 Arrivo del 5° Battaglione del 6° Reggimento di Linea forte di 600 uomini.
- 14 Febbraio
S.4.f.169 Il Sig. Simeon Capo Battaglione facente funzione di Commissario di Guerra del Principe Felice di Piombino, dà comunicazione che l'indomani (15 febbraio) giungerà a Rosignano un Battaglione composto da 600 uomini (si dovrà fornire viveri per 2 giorni).
- 8 Marzo
S.3.f.153 Avviso che prossimamente arriverà a Rosignano il 1° Battaglione del 1° Reggimento del Mediterraneo forte di 400 uomini (arriverà il 12)
- 12 Marzo
S.4.f.169 Due Battaglioni del 1° Reggimento del Mediterraneo, hanno pernottato a Rosignano.
- 5 Aprile
S.4.f.169 Pernotta a Rosignano una Compagnia di Zappatori del Principato di Lucca.
- 20 Aprile
S.3.f.153 Si comunica l'arrivo di "70 individui" del Regno d'Italia destinati al Battaglione Coloniale Italiano.
- 5 Giugno
S.3.f.153 Il Prefetto rimprovera il Maire perchè questi si è rifiutato di " ... far entrare nel suo magazzino (del Signor Berti commesso nella Direzione Generale dei viveri) trenta sacca di grano destinato alla sussistenza delle truppe stazionate lungo il littorale ...".
- 26 Luglio
S.3.f.153 A Castiglioncello, in "casa" di proprietà del Dott. Carlo Buoncristiani vengono alloggiati, a tempo indeterminato, un ufficiale e venticinque soldati.
- 7 Agosto
S.3.f.153 La Prefettura invia le "norme" per entrare a far parte del Battaglione dei Veliti.

- 1812
S.3.f.153 Il Cap. II dell' Istruzione Generale sulla Coscrizione (1/ 1/ 1811) afferma: "Art. 702 porta che i Maires sono incaricati sotto la loro responsabilità d'invigilare acciò che gli individui che si sottraggono dagli obblighi della Coscrizione siano ricercati e che non trovino alcuno asilo nell'estensione della loro Comune" (circolare Prefetto del 18/5/1812).
- 1812
S.3.f.152 Per l'alloggio dato il 22/1/1810 " ... al 6° Reggimento di Linea di Infanteria Italiana composto di 5 Compagnie formanti il numero di 873 soldati provenienti dall'Isola d'Elba ..." vengono spese L. 237.
- 1812
S.3.f.15 Si mette all'incanto la paglia occorsa per le truppe "accasermate".

Anno 1813

- 15 Gennaio
S.3.f.15 Una circolare prefettizia enuncia " ... l'Art. 1 del decreto Imperiale del 3/1/1812 autorizza gli arruolamenti volontari per la Compagnia di Riserva...", con la predetta circolare si dà facoltà ai coscritti, di prestare servizio come volontari nella Compagnia di Riserva in alternativa a quello normale di militare di linea.
- 21 Gennaio
S.3.f.154 Annuncio della "Leva della Coscrizione del 1814" (interesserà i giovani nati dal 1 gennaio al 31 dicembre 1794).
- 25 Gennaio
S.3.f.154 Il Prefetto avvisa che le Comuni del Cantone dovranno fornire a loro spese " ... un Cacciatore montato ed equipaggiato". Rosignano dovrà concorrere alla spesa coprendo i 5/8 sul totale, Orciano 1/8, Castellina 2/8. " ... Si calcola la spesa per ciascun cavaliere (armato) a franchi 1500 compreso la compra del cavallo...". Al prescelto verrà dato un premio di arruolamento intorno a 600 franchi (età 25-30 anni) " ... (premio) che non sarà più forte di 200 franchi... " se esso appartiene ad una delle classi di coscrizione del 1809-1810-1811. " ... La statura richiesta è da 5 piedi a 5 piedi e un pollice ossia da 1 m. e 625 mm. a 1 m. e 649 mm. ...". (i cavalli dovranno avere l'altezza richiesta per la Cavalleria leggera: da 1 m. e 541 mm. a 1 m. e 513 mm.).
- 27 Gennaio
S.3.f.154 Per il "trasporto dei convogli militari" relativamente al 1813, vengono riconfermate le tariffe fissate per il 1811: (da Livorno a Rosignano)
- | | | | | |
|------------------|--------------------------|------------|-------------------------|-------------------|
| Chevaun de trait | | | | |
| 4 colliers | 3 colliers | 2 colliers | 1 colliers | 1 cheval de trait |
| 24 f. | 19 f. | 12f. | 8 f | 6f. |
| | 1 cheval de selle
6f. | | 1 cheval de bot
6 f. | |
- 27 Gennaio
S.4.f.169 Il Cantone di Rosignano vuol offrire a S.M.I. "un cavaliere montato per far parte della grande armata" (si cerca un volontario robusto con altezza non inferiore a 1.625 mm. e non superiore a 1.649 mm.).
- Febbraio
S.3.f.152 Nello stato " ... dei proprietari requisiti... a fornire dei cavalli per l'esame del di 12 febbraio corrente" si ritrovano: Marini Vincenzo, Agente Fattoria di Vada: un cavallo per i dragoni, un cavallo per il treno dell'artiglieria; Nerucci Già-Batta, Agente Sig. Mastiani: un cavallo per il treno dell'artiglieria; Cipollini O., Agente del Sig. Upezzinghi Flamminio: un cavallo per i dragoni.
- 12 Marzo
S.3.f.154 I Coscritti del 1814 sono invitati a Livorno per essere arruolati (il 27 marzo alle ore 8.00). I Coscritti invitati sono quelli corrispondenti al n° 1-2-5-8-10-11-12-15-16-18-19-20-22- e 24.
- 20 Marzo
S.3.f.154 Il Dipartimento del Mediterraneo dovrà fornire n° 150 cavalli (ordine Prefettizio del 17 Marzo).
- 22 Marzo
S.3.f.154 Ordine di arrestare Balzini Antonio, disertore, coscritto n° 4 del 1813 (7/3/1813).

- 13 Aprile
5.3.f.154 La Comune comunica i nominativi di tre coscritti definitivamente dispensati dal servizio militare: n° 4) Branchetti, n° 6) Menchi, n° 18) Balzini.
- Aprile
5.3.f.152 La Prefettura invia una " ... lista di coscritti della... Comune che hanno abbandonato per strada il loro distaccamento... " se " ... nel termine di otto giorni questi coscritti non sono arrestati o non si sono costituiti a Livorno, sarà inviata la forza nella vostra Comune a carico di tutti li abitanti... "
- 19 Aprile
5.3.f.1534 La Prefettura comunica che il 3 Aprile, con decreto Imperiale, è stata costituita una Guardia d'Onore composta di 10.000 uomini e divisa in quattro Reggimenti" ... l'elite de la plus belle junesse de l'empire ... "
- 22 Aprile
5.3.f.154 I Coscritti Francesco Angiolo n° 8 e Fabiani Gasparo Francesco Domenico n° 1, della classe 1814" ... che avevano abbandonato il Distaccamento per strada..." sono rientrati volontariamente (fuggiti il 15 Aprile).
- 1 Giugno
5.3.f.154 Giovanni Bombardieri per la "riforma di suo figlio Carlo Francesco Cesare Ignazio Vincenzo coscritto per la classe 1814 al n° 29 deve pagare franchi 1.200.
- 16 Giugno
5.3.f.154 Segnalazione di disertore originario di Rosignano: Bientinesi Gianni coscritto n° 6 dell'anno 1813.
- 19 Giugno
5.3. f.154 Il Coscritto Già Batta Franchi deve pagare franchi 200 per aver fatto "cambio" con altro coscritto.
- 29 Giugno
5.3.f.J54 Il Governo vuol completare il Battaglione dei Veliti: si pensa di reclutare i nuovi individui tra le varie classi di coscrizione. (presentarsi il 4 Luglio al Consiglio di recluta di Livorno).
- 19 Luglio
5.3.f.154 Il Sotto-Prefetto, nel comunicare al Maire i connotati di un disertore originario della Comune di Rosignano, si lamenta del crescente fenomeno della diserzione.
- 22 Luglio
5.3.f.154 Il Sotto-Prefetto invia al Maire un mandato di pagamento di franchi 180 quale" ... prezzo di pigione della casa, che serve di Caserma alla Brigata di Gendarmeria ... "
- 28 Luglio
S.3.f.154 Il Sotto-Prefetto richiede ancora" ... uno stato indicativo di tutti i giovani... che hanno le qualità... per essere chiamati a servire nel Corpo dei Veliti, e che hanno o per se stessi o per le loro famiglie i mezzi di pagare una pensione annua di franchi 200 ... " ... non è necessario... saper leggere e scrivere... come basta una statura di 1 m. e 650 mm. ...".
- 19 Agosto
S.3. f.154 Il Sotto-Prefetto comunica che con decreto del 23 luglio, il Direttore Generale ha ordinato che venga completata la Compagnia di Riserva con i coscritti della classe 1813.
- 24 Agosto
S.3.f.154 I coscritti della classe 1813 non sono sufficienti per completare la Compagnia di Riserva: il Sotto-Prefetto richiede un coscritto della classe 1814.
- 3 Ottobre
5.3.f.154 Giuseppe Berti "preposè dei viveri militari" comunica al Maire che per la " ... scarsezza della raccolta dei grani..." è costretto a dimettersi e a cessare di " ... fornire la razione di pane agli prigionieri civili detenuti nelle carceri...".

Anno 1814

- 11 Gennaio
S.3.f.154 Il Sotto-Prefetto avvisa il Maire che tutti i ragazzi orfani residenti nella Comune di Rosignano si dovranno presentare il 1 febbraio alle nove del mattino, presso la Sotto-Prefettura di Pisa per" ... essere visitati e nel caso sieno trovati capaci di servire saranno diretti al deposito del Reggimento dei pupilli della Guardia...".
- 12 Febbraio
S.3.f.149 Il Maresciallo di Campo Minutolo, Ufficiale del Re delle Due Sicilie, Comandante delle truppe in Toscana, al fine di salvaguardare le quiete pubblica, dà ordine che venga costituita la Guardia Nazionale.
- 18 Febbraio
5.3.f.149 Le truppe del Re delle Due Sicilie fanno il loro ingresso a Livorno.

- 21 Febbraio Si comunica la possibilità che esistano "fabbriche di polveri" clandestine.
5.3.f.149
- 1 Marzo Il Sotto-Prefetto ordina che venga riorganizzata la Compagnia di Riserva e quindi invita tutte le Guardie della Comune a farne parte" ... in nome della patria e dell'onore... al Corpo senza ritardo..." .
5.3.f.154
- 16 Marzo Passaggio del 1° Battaglione del 1° Reggimento del Mediterraneo.
- 29 Marzo Il Sotto-Prefetto pre-interino, comunica che le spese occorrenti per le truppe di occupazione non sono a carico delle armate.
S.3.f.149
- 5 Aprile Passaggio di una Compagnia di Zappatori del Principato di Lucca.
- 13 Aprile I.H. Guillamme Sotto-Ispettore del Ministro facente funzione d'Auditore in Toscana al Signor Commissario di Guerra Corbara si lamenta per la gran quantità di viveri "da campagna" dati" ... a molti soggetti che non hanno diritto come i Cannonieri Guardiacosta i Veterani, la Real Gendarmeria, la Gendarmeria Ausiliaria e le Guardie Nazionali..." " ... Io mi raccomando di fissare la maggior attenzione... farò osservare la ritenzione lasciandole a carico di chi le avrà autorizzate..." .
S.3.f.149



Fig.16(senza didascalia)

**Regesto degli atti vari generali
della Comune di Rosignano
dal 1808 al 1814**

Anno 1808

23 Marzo
S.3.f.68 Viene concesso alla Comune il permesso di costruire un nuovo camposanto. L'onere della spesa dovrà essere coperto dalla Comune stessa.

Anno 1809

- 28 Febbraio
S.3.f.68 Il Maire intercede verso il Prefetto affinché a Michele Marini che per" ... la nuova organizzazione..." aveva perso impiego, venga assegnato il posto di Segretario della Mairia.
- 16 Marzo
SA.f.169 Il Maire comunica al Prefetto che i boschi comunitativi sono da anni allivellati e pertanto non possono essere annoverati fra le proprietà comunali.
- 24 Marzo
5.4.f.169 Il Consiglio Municipale, attraverso la voce del Prefetto, vuol ringraziare l'Imperatore per la giusta decisione di assegnare il trono di Toscana a sua sorella Elisa nei Baciocchi.
- 15 Aprile
5.3.f.68 Il Prefetto, rimprovera il Maire perchè a questa data non ha ancora ricevuto il budget per il 1809 nonostante che, nel gennaio passato, gli avesse concesso già 15 giorni" ... e questi erano più che sufficienti per eseguire qualunque operazione necessaria... ogni maggiore indugio espone la Comunità a delle perdite irreparabili in rapporto alle tasse che converrà d'imporre...".
- 19 Aprile
5.3.f.148 Il Prefetto richiede i nominativi di tutti" .. o gli antichi Funzionari ... " i quali" ... con la nuova Amministrazione Francese hanno perduto l'impiego (e) ..o che avessero dei meriti per essere chiamati a nuovo posto ".
- 24 Aprile
C.M. Il Consiglio Municipale evidenziando che la Comune di Rosignano non arriva a cinquemila anime, si sente in dovere di rilevare che per la legge in tale Comune non dovrebbe esserci un Commissario di Polizia il quale viene a gravare finanziariamente alla Comunità con 1.200 franchi annui; cifra assai esorbitante. (Non potendo prendere decisione alcuna, decide di rivolgersi al Prefetto).
- 30 Aprile
S.2.f.16 Il Consiglio Municipale, dovendo approvare il Budget del 1809 chiede al Maire di relazionare sul bilancio relativo al 1808, interpellandolo soprattutto su come siano state utilizzate le 7.000 lire toscane destinate a varie spese" "come i risarcimenti di varie strade, (che) non hanno avuto luogo...". Viene deciso di rivolgersi al Prefetto con una lettera nella quale il Maire afferma: " ... e creduto dover recusare ad un tal discarico sul fondamento d'essere da Lei Sig. Prefetto particolarmente incaricato d'una tale Amministrazione e di ... dover in conseguenza a lei solo il suo discarico".
- 2 Maggio
S.2.f.16 Il Consiglio rileva l'utilità di "conservare un maestro di scuola" a Rosignano e a Castelnuovo, un medico a Rosignano e a Castelnuovo, un "deputato stipendiato per le strade" "che abbia" "l'obbligo di vigilare attentamente sullo stato e deperimento delle medesime, a fine di prevenire in tempo con la minore spesa le più forti deteriorazioni..." A tal riguardo viene approvata la "conservazione" del maestro di scuola a Rosignano e a Castelnuovo, la stessa cosa viene decisa per il medico: "... sarebbe assai svantaggioso per i due Castelli di vedersi abbandonati dai soccorsi dell'Arte Medica, che tanto più sembrano necessari, in quanto che la situazione locale ci costituiva lontani dall'aiuto di altri e l'assoggettazione alle malattie per causa dell'aria era più frequente, che in altri paesi. Il Consiglio ha deliberato di passare a stabilire ad entrambi quella forma più mediocre, che fosse riconosciuta analoga alle circostanze, ed altri aggravii alla loro Comune a titolo di Beneficenza ...per così vieppiù incoraggiarli e per provvedere anche alla cura dei veri miserabili alla quale si dovranno intendere tenuti ed obbligati...". Viene approvato anche l'istituzione del "Deputato per le strade".
- 27 Maggio
S.3.f.68 Richiesta del Prefetto di formare" ... una statistica personale..." dove figurino i nominativi dei capi famiglia distinti per" ... la loro fortuna e la loro nascita ...".
- 29 Maggio
SA.f.169 Nella tenuta di Vada, di proprietà della Mensa Arcivescovile di Pisa, scoppia un'epidemia fra i bovini che successivamente si scoprirà essere afta-epizootica. (Al 9/6/1809, per questa infezione sono deceduti complessivamente n. 23 bovi).

- 12 Giugno
S.4.f.169 Alcuni Possidenti della Comune di Fauglia, S. Luce, Rosignano, Castellina, Montescudaio, Guardistallo, Casale, Bibbona, Castagneto e Campiglia; attraverso la Granduchessa, rivolgono supplica all'Imperatore affinché la via Maremmana venga annoverata fra le strade Regie. " ... una comoda strada che appellasi Via Maremmana o via Emilia. Questa ha principio da Pisa e proseguendo un tratto di circa 60 miglia va a terminare al Confine del Principato di Piombino. Essa oltre ad essere utilissima e comoda per essere nella maggior parte piana è frequentatissima per... del passaggio dei forestieri quali si dirigono ai Presidi dell'antica Provincia Senese oggi Dipartimento dell'Ombrone e nello Stato Romano.
- 20 Giugno
S.3.f.68 In una richiesta di pagamento, per i "rifacimenti" fatti alla strada Maremmana, si fa menzione del passaggio, su questo territorio, della Granduchessa di Toscana.
- 1 Luglio
5.4.f.169 Il Maire richiede una proroga per il pagamento delle tasse, perchè gran parte della popolazione è in campagna, impegnata nelle raccolte.
- 8 Luglio
5.3.f.68 11 Prefetto richiede di " ... conoscere la ricchezza in grani di ogni Dipartimento affine di assicurarsi delle riserve nel caso di penuria, e di permettere l'esportazione allorchè vi ha esuberanza ...".
- 10 Dicembre
5.3.f.68 Avviso al Maire di diffidare di tutti quei "preti ambulanti" perchè " ... si fanno quasi sempre distinguere colle predicazioni fanatiche e stravaganti le quali non tengono che ha discreditate i pastori, a rendere titubante le coscienze ed a fomentare le persecuzioni..." . infine si ricorda nuovamente che sono autorizzati alle prediche solo i sacerdoti nominati dal Governo.
- 14 Luglio
S.4.f.169 Viene dato l'avviso della cessata epidemia bovina nella tenuta di Vada.
- 2 Agosto
5.3.f.68 La nota Prefettizia fa rilevare che molti Maire convocano i Consigli Municipali senza il parere del Prefetto, il quale afferma".... La riunione di un Consiglio Municipale non è legale, che in seguito alla mia autorizzazione...".
- 4 Settembre
5.4.f.69 " ... la raccolta dei grani è stata al di sotto della mediocrità. Nonostante sembra che possa esser sufficiente al consumo di questi abitanti..." .
- 11 Settembre
S.3.f.68 Il Prefetto ordina una perquisizione generale in tutte le armerie delle Comuni col fine di sequestrare tutte quelle armi a carattere offensivo.
- 15 Settembre
S.3.f.68 Il Prefetto informa che Sua Altezza Imperiale Granduchessa di Toscana, ha rilevato che alcune ricche famiglie usano, dietro compenso, continuare a seppellire i propri defunti all'interno delle Chiese e Cappelle trasgredendo la legge del 23 Pratile anno 12.
- 20 Settembre
S.4.f.169 Nella Comune non esistono argentieri ed orafi
- 25 Settembre
S.4.f.169 Nella Comune non esistono "armaioli, spadai, coltellai, nè commercianti di armi".
- 5 Ottobre
S.3.f.68 Nella Comune non vi sono nè ingegneri nè architetti" ... solo qualcuno che misura qualche terreno... a delineare e far piante e perciò che non le reputava Agrimensore...".
- 15 ottobre
S.3.f.68 Il Prefetto si rammarica per il cattivo modo con cui sono stati compilati "i primi stati di popolazione formati in Toscana" per il 1808 e 1809. Vuol sapere il numero delle case occupate dalla popolazione, e se vi sono mercanti; proprietari ecc.
- 11 Novembre
S.2.f.16 Il Consiglio Municipale accoglie i reclami di gran parte degli abitanti verso i mugnai che a loro arbitrio, a titolo di pagamento, si impossessano di una quantità eccessiva di prodotto finito. Il Consiglio, pertanto, fissa una quota valida per tutti: " ... libbre dieci all'alberese per sacco, e di libbre otto al bruno il sacco in tempo di verno da principiare il 1 novembre a tutto il mese di aprile, e di libbre dodici il sacco all'alberese e di libbre dieci al bruno il sacco in tempo di estate (dal 1 maggio a tutto ottobre)".

- 18 Novembre S.3.f.68 Il Prefetto si rammarica nuovamente con il Maire per il fatto che Rosignano è la sola Comune che ancora non abbia fornito i dati sui mulini esistenti e sul quantitativo di prodotto da essi lavorato.
- 18 novembre S.2.f.16 Per macinare il granturco necessita una maggiore quantità di acqua. Quindi la tariffa, per questo prodotto, viene portata a libbre dodici.
- 5 Dicembre S.3.f.68 La Comune dovrà pagare franchi 250 da depositarsi "nella Cassa degli speciali Estabilimenti di Beneficenza di Livorno".
- Il Dicembre 5.2.f.J6 Viene proibita la vendita di carni macellate in altre Comuni

Anno 1810

- 3 Gennaio 5A.f.169 Il Maire invia al Prefetto lo "stato dei bestiami".
- 8 Gennaio 5.3.f.148 Il Prefetto proibisce l'introduzione delle carni macellate in altre Comuni.
- 9 Gennaio SA.f.169 Violenze delle truppe francesi di passaggio: un certo Giovanni Paqui, piemontese, viene ferito con un colpo di baionetta infertogli da un soldato francese.
- 20 Gennaio S.3.F.148 L'Ingegnere del Dipartimento Bombicci, avvisa il Maire, che se nel corso della sua visita trimestrale alla Strada Imperiale, questa non dovesse essere in buono stato, egli stilerà un rapporto negativo e la Comune perderà " ... una porzione dell'annualità proporzionata al cattivo stato della strada...".
- 31 Gennaio Il Maire proibisce l'organizzare feste da ballo e giochi in genere, senza il permesso del Consiglio Municipale.
- 19 Febbraio S.3.f.J48 Il Prefetto rimprovera il Maire per il fatto che nonostante egli abbia emesso un decreto in data 10/9/1809, relativo al mantenimento delle strade vicinali, invece che relazioni di lavoro, alla data odierna, gli sono giunte solo numerose lamentele.
- 20 Marzo 5A.f.J69 Viene avvisato il Prefetto che il Catasto del 1795 risulta errato negli Estimi perchè " ... furono ritrovate le stime parziali, e diedero luogo a molti reclami..." " ... chiedono adunque a lei Signor Prefetto l'approvazione del nuovo Plantario, come ancora quella del nuovo Catasto...".
- 13 Aprile S.3.f.148 Per ordine Prefettizio devono essere sequestrate tutte le opere scritte contro le dichiarazioni del Clero del 1682.
- 26 Aprile S.3.f.J48 Il Prefetto rileva che gli accollatari eludono il mantenimento delle strade Imperiali.
- 19 Maggio S.3.f.67 Il Maire concede il permesso di giocare a palla 'nel luogo solito'. Però non si potrà giocare nei giorni festivi e " ... dopo terminate le funzioni della sera...".
- 6 Giugno 5.3.f.148 Il Prefetto nel rilevare il cattivo stato "della casa curiale e della chiesa di Rosignano", impone al Maire di prendere provvedimenti. (In mancanza di fondi comunali si dovrà imporre una nuova contribuzione).
- 6 Giugno 5.3.f.148 L'arrivo del nuovo Pievano Guidetti, "nominato da S.M. Imperatore", è accolto da ingiurie e offese.
- 10 Giugno 5.3.f.148 Il Pievano Guidetti perdona tutti coloro che lo hanno offeso perchè " ... amando io sinceramente tutto il popolo alla mia Cura affidato...".
- 27 Luglio Il Medico e il Chirurgo minacciano di lasciare la Comunità per lo scarso salario percepito.
- 30 Luglio Il Maire si fa partecipe verso il Consiglio Municipale affinché questi si accolli le spese per i festeggiamenti di S. Nicola da Tolentino patrono di Rosignano.

- 31 Luglio
5.4.f.169 Il Maire avvisa il Prefetto che la sua decisione di vietare" ... la caricazione dei grani a questo porto di Vada...", ha prodotto numerose proteste, motivate dal fatto che è molto più oneroso trasportarle a San Vincenzo (come ordina il Prefetto) per poi inviarle, da qui, a Livorno.
- Il Agosto
5.4.f.169 Viene ordinata la coltivazione del lino (in adunata del 20/7 /1810).
- 20 Settembre
5.4.f.169 Risposta all'ordine del Prefetto di impiantare la coltivazione del Cotone nelle Comuni poste in pianura: " ... nei terreni della Comune posti in pianura, e specialmente nelle terre appartenenti alla Fattoria di Vada di proprietà dell' Arcivescovo di Pisa ... Gli ostacoli però che si oppongono a una simile cultura... sono insormontabili: poche sono le braccia che s'impiegano in agricoltura in proporzione dell' estensione del terreno...".
- 15 ottobre
5.3.f.148 Nuove proteste del Prefetto per il cattivo mantenimento delle strade, dovuto a suo dire, ad "avidità" degli accollatari (nel contempo elogia l'opera di Pietro Leopoldo ricordando che il Motuproprio del 4/3/1776: da lui emanato risultò assai efficace).
- Anno 1811**
- 29 Gennaio
S.4.f.169 Finisce il periodo transitorio: da questa data entrano ufficialmente in vigore i nuovi pesi e misure.
- 1 Febbraio
S.4.f.169 Vengono vietate le feste da ballo non autorizzate dalla Mairia.
- 4 Febbraio
S.4.f.169 Si registrano tre casi di vaiolo. Il Maire invita alla prudenza e sollecita la vaccinazione.
- 18 Febbraio
S.4.f.169 Distribuzione gratuita di vaccino contro il vaiolo. Si fa obbligo ai padri di vaccinare i figli.
- Febbraio
S.2.f.169 I casi di vaiolo ammontano ad otto. Purtroppo si registra un decesso.
- 16 Maggio
S.4.f.169 Tassa sul pane: pane venale soldi 8, pane fine soldi 12.
- 21 Giugno
S.3.f.169 Onde evitare incendi, viene proibito l'accumulo di grosse riserve di fieno.
- 6 Luglio
S.3.f.150 Le "levate del sale" nel primo semestre del 1811 sono state Kg. 5.750 di cui Kg. 3.950 per la Comunità di Rosignano ed il rimanente per Castelnuovo della Misericordia.
- 13 Luglio
S.4.f.169 Alcuni Possidenti denunciano al Prefetto l'inaffidabilità del Catasto vigente.
- 20 Luglio
S.3.f.150 Il Sotto-Prefetto richiede "schiarimenti sulla cultura del lino".
- 24 Luglio
S.3.f.151 Al Possidente e "Notaro Imperiale" Dot1. Carlo Buoncristiani, rifiutatosi di pagare al Maire, Sig. Pieri " ... la somma di lire tremilaottocentoquindici o sia franchi tremiladuecentoquindici e 60 centesimi..." che" ... deve per canone di Livello di detta Comune ... " viene applicato il pignoramento di svariate merci, "sacca semente", e diversi animali.
- 26 Luglio
S.3. f.150 Il Maire fornisce i dati "riguardanti la coltura ed il prodotto del lino e della canapa", come richiesto dalla Circolare prefettizia del 24/7 /1811. (Dal documento si rileva che 12 arpent di terreno sono coltivati a lino e che questa coltivazione è stata introdotta per "la mancanza di lini forestieri". La Canapa era coltivata sporadicamente ed ora è del tutto scomparsa. Quella poca che viene utilizzata "si compra a Pontedera").
- 3 Agosto
S.3.f.150 In una "confidenziale" del Sotto-Prefetto diretta al Maire, si rileva il disappunto del Funzionario per il fatto che possano lievitare i prezzi del grano nonostante il raccolto del frumento sia stato buono. Si intravede la possibilità che esista un fenomeno di incettazione.
- 7 Agosto
S.3.f.150 La Prefettura ordina di coltivare a barbabietole una parte dei territori comunitativi.
- 4 Settembre (La popolazione del Circondario di Livorno ammonta a numero 118.930 unità, il Cantone di Rosignano a

- S.3.f.150 n° 4.043 unità).
- 13 Settembre S.3.f.150 Il Giudice di Pace del Cantone di Rosignano si rivolge al Maire di Rosignano affinché questi gli fornisca tutto "il bisognevole" a " ... forma degli Ordini e Regolamenti veglianti..." (mobili e accessori).
- 17 Settembre S.3.f.150 Luigi Savi viene nominato maestro di scuola" ... col trattamento di 432 franchi..."
- 26 Settembre S.3.f.150 Il Consigliere Prefettizio Palloni, su pressione di alcuni "amministrati", ordina al Maire di far cessare l'abuso da parte dell'Economo Spirituale della Parrocchia di Rosignano che" ... si addebita all'esenzione di alcuni diritti di sepoltura che non sono dovuti secondo l'attuale sistema..."
- 14 Ottobre S.2.f.16 Il Consiglio Municipale respinge la domanda presentata dagli abitanti di S. Luce di farsi "resarcire" la strada che da S. Luce conduce a Rosignano. (Nella stessa seduta viene deliberato un aumento di franchi 1.400 per le spese di manutenzione delle strade: Maremmana, Strada Pisana, del Piccosi, della Cava, dell' Acquabona e di S. Antonio; tale cifra dovrà essere recuperata attraverso una nuova tassazione per i proprietari, che dovranno pagare secondo la propria "massa d'estimo").
- 24 Dicembre s3 f 151 Il Prefetto, per evitare il diffondersi del morbo epidemico sviluppatosi nelle isole baleari e Canarie, decreta la proibizione di" ... percorrere la spiaggia battuta dal mare, ossia battigia del mare..."
- 29 Dicembre 5.4.f.169 Si diffonde la notizia che a Grosseto possa essere scoppiata un'epidemia (forse di febbre gialla).

Anno 1812

- 8 Gennaio 5.2.f. 16 Il Consiglio delibera di accorpate alle strade Comunali anche la strada" ... che dal confine di S. Luce porta alla strada Maremmana nella nostra Comune..." (dietro lettera del Sotto-Prefetto dell' 8/11/1811)
- 10 Febbraio 5.3.f.152 In una circolare a stampa del Prefetto del Mediterraneo De Gayon inviata ai Sotto-Prefetti relativa al nuovo Catasto si può leggere che" ... le operazioni per il nuovo Catasto con attività si proseguono in questo Dipartimento... (la) parte metrica trovasi al suo termine in alcune Comuni, e nell'anno che decorre, nuove Comuni ancora saranno misurate..."
- 30 Marzo 5.3.f.153 11 Consigliere di Prefettura Palloni con una sua circolare ordina, in vista dell'approssimarsi della stagione in cui è maggiormente presente il pericolo dell'idrofobia, di prendere provvedimenti, prima fra tutti quello di far tener legati i cani.
- 30 Marzo 5.3.f.153 Una Circolare Prefettizia denuncia la presenza di abusi privati nei lavori di manutenzione delle strade; lavori che spesso sono fatti male (venendosi così ad arricchire a spesa della Comune).
- 13 Aprile 5.2.f.16 Il Consiglio delibera franchi 3.200 per i lavori da farsi alle strade (D.P. del 10/9/1809). (la somma dovrà essere recuperata attraverso la tassazione dei proprietari, i quali, vista la congrua cifra, per pagare, hanno tempo due anni).
- 13 Aprile 5.3.f.)52 Il Consiglio Municipale dovendo decidere su come investire le 3.600 lire liquidate a favore della Comune "sopra il tesoro Pubblico", invece di acquistare dei beni demaniali, (sistema adottato da molte amministrazioni) vista l'esigua cifra, opta per deliberare di " ... doversi cedere l'azione ad un Azionario al cento per cento e rilasciar gli il capitale in mano di cui dovrà pagarne l'annuo frutto..." .
- 21 Aprile 5.3.f.153 Nella risposta alla lettera inviata al Maire, e riguardante la manutenzione delle strade, il Consigliere Prefettizio Palloni, rileva che " ... niente è in regola..."
- 22 Aprile S.3.f.152 Il Ricevitore Municipale deve pagare un mandato di L. 270 al Ricevitore Generale del Dipartimento" ... per supplire al deficit presunto delle spese dei diversi ospizi dei trovatelli ..." , (dietro ordine del Ministro dell'Interno datato 15 febbraio).
- 19 Maggio Rispondendo ad una richiesta del Sotto-prefetto del 28 aprile il Maire informa che" ... le razze dei bestiami conosciute in questa Comune sono principalmente i cavalli e le bestie vacchine ... Un maggior numero si hanno nella tenuta di Vada..." mentre gli altri Proprietari ne posseggono un numero sufficiente" ... quella piccola quantità che richiedono i loro propri bisogni..."
Riguardo l'allevamento degli ovini il Maire informa che" ... i merini non si sono punto conosciute. Non... altre pecore che quelle che si scendono dalle montagne del Regno d'Italia e dalla Garfagnana, Stato di Lucca, che vi si trattengono l'inverno. Queste sono di razza bastarda e mediocre..."
- 7 Giugno S.4.f.169 All' Agente della Fattoria di Vada Giuseppe Tetti viene imposto di vendere ai fornai 40 sacca di grano al prezzo consentito dalla legge.

- 7 Giugno
S.3.f.152 Il Ricevitore Municipale paga un mandato di L. 8,40 a Landini Luigi per "Rilegatura ed accomodatura del piantario ...".
- 8 Giugno
S.3.f.153 Il Prefetto ordina il sopralluogo in ogni casa per determinare "l'esistenza dei grani".
- 9 Giugno
S.3.f.153 In una Circolare Prefettizia viene "reclamizzata" una "zuppa economica" (la cui ricetta è apparsa sul n°45 del Giornale del Mediterraneo) ritenuta valida alternativa al pane che nella stagione della raccolta viene a scarseggiare.
- 4 Luglio
S.4.f.169 Il Maire invia al Sotto-Prefetto le "Nozioni sopra le bestie da lana".
- 9 Luglio
S.4.f.169 La mietitura del grano va molto a rilento per il fatto che" (la) stagione essersi rivolta alla pioggia va ritardando la trebbiatura ...".
- 15 Luglio
S.3.f.153 Ad una missiva del Maire che vuol addebitare il ritardo della consegna dello "stato della raccolta" a molteplici difficoltà, il Prefetto risponde: "La situazione particolare di qualche Comune di questo Circondario non mi dà un motivo nè mi autorizza a cambiare le disposizioni già prese. Io vi invito in conseguenza ad occuparvi di questo lavoro con la maggiore celerità..." .
- 9 Agosto
SA.f.169 Il Maire informa il Sotto-Prefetto che l'aumento del prezzo del grano è causato da manovre speculative" ... effetto dell'avarizia..". A testimonianza di ciò avvisa che" o" l'Arcivescovo di Pisa ha ritirato in quella città circa 3.000 sacca di grano... e a mia notizia che ne ha vendute di più mille sacca di grano a L. 28.13.4 ...".
- Settembre
SA.f.169 Il Maire fa affiggere un avviso in cui si rammarica del fatto che i suoi "amministrati" non rispettano gli ordini e i regolamenti emanati.
- 9 Settembre
S.3.f.153 Il Prefetto rende noto che il "Decreto Imperiale del 1° maggio scorso sull'approvisionnement dei mercati o.. avrà la sua durata al primo settembre ... (perchè) è necessario di rendere al Commercio il movimento e la libertà che possono soli metterlo in stato di approvisionare i cantoni ove i prodotti agricoli sono insufficienti... senza però allontanarsi dall'articolo primo che ordina la libera circolazione dei grani e delle farine in tutto l'Impero..." .
- 10 ottobre
S.3.f.153 La Prefettura avvisa il Maire che sono giunte delle lamentele nei confronti del Giudice di Pace Galeotti, accusato addirittura, di tenere un comportamento moralmente indecoroso.
- 26 Novembre
S.2.f.16 A causa delle numerose e disastrose piogge, il Consiglio Municipale, in seduta straordinaria, delibera un impegno di spesa di L. 600 per riparare i danni procurati dall'acqua al bivio dell' Acquabona, e L. 200 per convogliare le acque.
- 1812
S.3.f.152 "Nota delle spese di burò della meria di Rosignano occorse nell'anno 1812" (in questo documento, si rileva che le spese più frequenti sono state: l'acquisto di olio, l'invio di lettere, l'acquisto di "bambagia per i lumi"; ma la spesa maggiore dopo quella sostenuta " ... nella visita domiciliare delle case della campagna di Rosignano e in Castelnuovo per constatare la quantità dei grani esistenti... " ammontante a franchi 40; risulta essere i franchi 20 dati "a diversi delatori segreti per gratificazione".
- Anno 1813**
- 24 Gennaio
S.3.f.154 Raffaello Novi "Istitutore Primario" si rivolge al Maire perchè interceda verso il Sotto-Prefetto affinché gli conceda l'aumento di paga a 90 scudi preventivamente deliberato dal Consiglio Municipale ma respinto da quest'ultimo.
- 13 Febbraio
SA.f.169 Viene ordinato di liberare da ogni intralcio le strade interne al paese (vengono escluse tutte quelle merci necessarie alle attività lavorative).
- 1 Aprile
S.3.f.154 "Dietro gli ordini pressanti di S.A.I. Madama la Granduchessa i Signori Ingegneri dei Ponti e Argini hanno fatto la relazione dei lavori per rimettere in buono stato la strada detta Maremmana ...". É previsto un impegno di spesa in franchi 83.822. Vista la cifra molto elevata dovrà essere demandata la decisione al Consiglio del Dipartimento. Nel contempo il Prefetto autorizza la Comune a spendere, a tal fine, franchi 1.200: " ... all'effetto di rendere almeno praticabile la detta strada formerete un ruolo di rapporto sopra i Possidenti i quali dovranno concorrere alla spesa per via di prestazione in natura..." . (deliberato dal Consiglio Municipale in data 5.5.1813/S.3.f.154).
- 14 Aprile
SA.f.169 Il Maire rispondendo al quesito posto dal Prefetto relativamente alla raccolta delle olive, dichiara che questa è stata scarsa a causa del vento e dei vermi.

- 4 Maggio
S.3. f.154 Sollecito della Prefettura affinché si risponda alla "Statistica industriale e manifatturiera" attraverso 'un quadro della situazione delle Manifatture per l'anno 1812". (quesiti già posti in lettera precedente del 3/6/1812 n° 427 relativamente all'anno 1811, e che non hanno avuto risposta alcuna).
- 10 Giugno
S.3.f.154 Il Sotto-Prefetto rammenta quali sono le funzioni della polizia Municipale e Rurale:
1) ... si interessa della sicurezza e delle comodità del passaggio sulla via pubblica;
2) ... devono prevenire e reprimere i delitti contro la tranquillità pubblica, le risse e le dispute nella via il tumulto... nelle... (?) e nelle pubbliche radunate e negli attraversamenti (?) notturni
3) ... mantenere il buon ordine nei luoghi di grande assemblamento
4) ... l'ispezione sulla fedeltà nell'atto di togliere ... e la salubrità delle bevande e dei commestibili posti in vendita
5) ... precauzioni da prendere per far cessare durante la distribuzione dei soccorsi necessari ineguali "et freana calamiteur"
6) ... (?)
- 23 Giugno
S.3.f.154 Le Comuni dovranno pagare fino al 1/1/1814 le spese per il mantenimento "dei pazzi indigenti nello Spedale di S. Bonifazio della città di Firenze".
- 26 Giugno
S.3.f.154 Il Prefetto ricusa la richiesta di indennità per i lavori fatti alla strada Maremmana.
- 29 Giugno
S.3. f.154 Il Prefetto richiede i dati sulla raccolta e sul prezzo della seta negli anni 1812-1813
- 7 Luglio
S.3. f.154 Il Sotto- Prefetto richiede "uno stato della quantità di lana raccolta nel circondario di Livorno nel 1813 con l'indicazione del loro prezzo, l'impiego che ne è fatto, e le Comuni nelle quali esistono dei mercati per la vendita di questa derrata".
- 8 Luglio
S.4.f.169 "Stato delle bestie" della Comune: " ... la durata ordinaria delle bestie cornute è di anni 12 ..." all'anno vengono rinnovati circa 120 vitelli: "sopra cento, nati in un anno" di cui 30 destinati al macello, gli altri destinati al lavoro. Giovenche: "sopra cento" di cui trenta destinate al macello il "resto si 'conservano alla riproduzione".
- 9 Agosto
S.3. f.154 Il Prefetto ricusa "lo stato di spese di giustizia" dovute alla Comune per il trasporto dei detenuti.
- 4 Settembre
S.3.f.154 L'Ingegnere Verificatore del Dipartimento del Mediterraneo, dietro la richiesta avanzata dal Ministro delle Finanze di conoscere l'estensione di tutto il Dipartimento, richiede al Maire, "un tebleau redatto per Cantone del numero d'arpeni".
- 4 Settembre
S.2.f.16 Il Pievano Patadossi fa richiesta al Consiglio Municipale affinché le venga restaurata la Canonica, il campanile, la Chiesa e il Casotto dell' orologio pubblico. Il Consiglio delibera di partecipare solo al restauro del casotto dell'orologio.
- 4 Settembre
S.4.f. 1 69 Alla richiesta del Prefetto di "rimettere lo stato dei foraggi" il Maire è costretto a declinare nuovamente il compito perchè i Proprietari non rispondono agli appelli invitanti a presentare la denuncia dei grani.
- 11 Novembre
S.3.f.154 Il Sotto-Prefetto Mugnai, richiede al Maire "Notizia sulla fabbricazione del burro e del formaggio... uno dei prodotti i più essenziali ...".
- 16 Novembre
S.2.f.16 Proposta al Consiglio di realizzare un nuovo carcere: viene respinta per mancanza di fondi e perchè si ritiene che quello esistente sia sufficiente nonostante l'elevato numero dei prigionieri.
- 16 Novembre
S.2.f.16 Il Consiglio Municipale si ricrede e approva quanto respinto nella seduta del 4/9/1813 "considerando che questo è stato l'effetto d'un fortuito... e ... in realtà che la Chiesa attualmente non si trova in grado di sopportare una spesa così forte...".

Anno 1814

- 5 Gennaio S.3.
f.154 Il Commissario di guerra Lambert richiede un mercuriale dei grani " ... cete mercuriale indiquant le pris ... qualites des fruments..."
- Febbraio
S.3.f.149 Il Direttore Generale di Polizia Maghella invita il Maire al senso di responsabilità e a collaborare con la Polizia.
- 13 Febbraio Il Commissario Generale di Polizia, in risposta alla domanda del Maire di avere istruzioni in merito alla

- S.3.f.154 situazione, afferma: " ... si preparano verso Pisa e Livorno degli avvenimenti tal che quanto prima, e forse al ricevere di questa mia, ella sarà fuor d'ogni dubbio circa il Governo cui ella debba ubbidire... Se per pochi momenti potessero le autorità francesi indirizzarle delle nuove intimazioni io la consiglierei a regolarsi in modo da eludere..."
- 4 marzo
S.4.f.169 Si hanno manifestazioni di ostilità verso la Guardia Nazionale.
- 16 Aprile
S.3.f.149 Il Sotto-Prefetto Interino, Faleni ordina che vengano effettuati dei versamenti in favore della Compagnia di Riserva" ... che va a organizzarsi in questo momento esige delle spese considerevoli..." .
- 27 Aprile
S.3.f.149 Il Sotto-Prefetto Interino, Faleni scrive al Maire:
"Egli è con massimo piacere che mi affretto a partecipare il prossimo ritorno della Toscana al Governo benefico del suo antico Principe il Granduca Ferdinando. La Toscana sarà consegnata ai Commissari dell' Altezza Serenissima ai primi del mese prossimo, e questa fausta nuova sarà incessantemente pubblicata da S.M: il Re delle Due Sicilie con tutta la solennità... Deve questa gioia esser piena quanto ella è giusta e ragionevole e non deve esser macchiata da delli eccessi che smentirebbero la fama di dolcezza e bontà di cui gode la nostra Patria. Egli è in questa veduta che io le ho anticipato l'annuncio di quest'importante avvenimento onde ella posa precedere quelle misure che la di lei sicurezza saprà suggerirle onde impedire tutti li sconcerti. La Guardia Nazionale potrà molto contribuire al mantenimento della pubblica tranquillità e all'impedire l'effetto delle cattive intenzioni di malvagi cittadini".
- Maggio
S.3.f.149 "Gradirei sapere di Vs. se dal nuovo Governo siano state prese delle misure onde non succeda chiassi e tumulti popolari, qua ci troviamo ogni giorno a degli inconvenienti, qua pure non si vede che gente armata e di schioppi e di pistole e coltelli, nessuno può dirgli niente perchè si rivoltano ancora alla forza che si è minacciandola o scherzandola e disprezzando l'autorità... Signor Maire il Governo non ha provveduto a ciò credo che ne nascerà una guerra civile" . Nerucci Aggiunto alla Mairia (Castelnuovo).
- 22 Giugno Il Governatore del Dipartimento Spannocchi avvisa il Gonfaloniere di aver fatto presente le proprie rimostranze al Comandante delle Truppe Tedesche di Livorno per il comportamento tenuto da esse. Nel contempo lo invita a collaborare.

**Regestazione documenti riguardanti
le varie cariche amministrative nella comunità
di Rosignano dal 1808 al 1814**

Anno 1808

- 12 Maggio
S.2.f.16 Nella formazione del Consiglio appare Vincenzo Marini e non sono più presenti Clemente Dal Paio e Gherardi.
- 1 Ottobre
S.3.f.68 Viene "installata" la figura del Giudice di Pace.
- 26 Ottobre
S.3.f.68 Il Consiglio Municipale è composto da: Alessandro e Carlo Buoncristiani, Antonio Pieri, Francesco Geri, Paolo Salvetti, Giuseppe Berti, Giovanni Bombardieri, Giovanni Ricci, Antonio Righi, Già Battista Bacchi, Già Batta Pierucci.
- 8 Dicembre
S.3.f.68 Giovanni Bombardieri è nominato Maire dal Prefetto.
- 30 Dicembre
S.3.f.67 Formazione del nuovo Consiglio Municipale (28 piovoso'anno 8): Antonio Pieri, Carlo Buoncristiani, Camillo Gherardi, Paolo Salvetti, Già Batta Bacchi, Clemente del Paio, Giani Giuntini, Filippo Martini, Gasparo Batini.

Anno 1809

- 24 Gennaio Prima riunione del nuovo Consiglio Municipale: il Consiglio presta Giuramento.

- S.4.f.169
24 Gennaio S.2.f.16 A scrutinio segreto, e ad unanimità (8 voti su 8) viene eletto a Segretario particolare del Consiglio Municipale il Consigliere Sig. Camillo Gherardi, e Deputato agli alloggi e passaggio di truppe il Consigliere Sig. Già Batta Bacchi " ... ad oggetto di ottenere il maggior risparmio possibile e il migliore e puntual servizio...".
- 15 Febbraio S.4.f.169 Viene nominato procaccia Domenico Tognotti
- 23 Febbraio S.3.f.68 Diacinto Toncelli di Rosignano e Giuseppe Balzini di Castelnuovo sono stati nominati rivenditori di sale e tabacco dal Direttore Draivillon.
- 20 Aprile S.4.f.169 Il Maire nomina Carlo Buoncristiani, Antonio Pieri e Giovanni Nerucci "Grasceri della Comune".
- 7 Maggio S.4.f.169 Sono ritenuti idonei a coprire la carica di Repartitori delle contribuzioni dirette: Sig. Antonio Pieri, Sig. Giuseppe Tetti, Sig. Già Batta Bacchi, Sig. Vincenzo Marini, Sig. Antonio Malacarne.
- 18 Maggio S.3.f.68 I soggetti ritenuti idonei a coprire la carica di Repartitori delle Contribuzioni vengono tutti quanti nominati a tale funzione.
- S.2.f.16 Il nuovo Consiglio Municipale è formato da Antonio Pieri (Maire), Carlo Buoncristiani, Già Batta Bacchi, Gaspero Batini, Filippo Martini, Serg. Gherardi, Paolo Salvetti, Giovanni Giuntini, Clemente dal Paio.

Anno 1810

- 29 Gennaio S.3. f.148 Per decreto del 19/1/1810, Giovanni Nerucci di Castelnuovo, è nominato "Ufficiale Aggiunto".
- 5 Aprile S.3.f.148 Giovanni Nerucci, di Castelnuovo della Misericordia viene nominato "Aggiunto del Maire" per "il Comunello di Castelnuovo della Misericordia"
- 17 Aprile Viene formato il nuovo Consiglio Municipale del quale fanno parte Pieri, Buoncristiani, Martini, Bacchi, Giuntini, Salvetti e Marini.
- 19 Aprile S.3.f.151 Vincenzo Marini è nominato Consigliere Municipale.
- 25 Aprile S.3.f.148 Il nuovo Consigliere Vincenzo Marini, presta giuramento: "Io giuro obbedienza alle Costituzioni dell'Impero, e fedeltà all'Imperatore".
- 28 Giugno S.3.f.148 Innocenzo Buoncristiani viene nominato dal prefetto membro del "Burò di Beneficienza" (al posto di Michele Marini, dimissionario).

Anno 1811

- Il Marzo S.4.f.169 Domenico Tognotti, procaccia, è licenziato per "insubordinazione" .
- 23 Aprile S.3.f.151 Si dimettono il Maire Giovanni Bombardieri e il Consigliere Vincenzo Marini; allora posto vengono nominati, dal Prefetto, rispettivamente Antonio Pieri e Francesco Turchi.
- 14 Maggio Si insedia il nuovo Maire.
- 28 Maggio S.3.f.150 Il nuovo Procaccia è Felice Mazzoni, al posto di Domenico Tognotti "dimissionario".
- 15 luglio S.3.f.150 Il Sotto-Prefetto comunica i nominativi dei Ripartitori della Contribuzione per il 1812: Bombardieri Giovanni, Tetti Giuseppe, Malacarne Antonio, Buoncristiani Alessandro, Pierucci Giovan Battista.
- 25 Agosto S.2.f.16 Il Consiglio Municipale risulta essere così formato: Pieri (Antonio) Maire, Carlo Buoncristiani, Giovanni Nerucci, Clemente del Paio, Paolo Salvetti, Già Batta Bacchi, Gaspero Batini, Francesco Turchi, Giovanni Giuntini, Filippo Martini.
- 21 Novembre Si dimette il Segretario del Maire Sig. Guidotti. Il Maire propone di sostituirlo con il proprio figlio

S.4.f.169 Lorenzo.

Anno 1812

- 11 Maggio
S.2.f.16 Il Consiglio dichiara "...aventi le qualità richieste per esercitare le funzioni di Repartitori (delle Contribuzioni) per l'anno 1813: Tetti Giuseppe, Pierucci Giò Batta, Ricci Giovanni, Valori Antonio, Balzini Sebastiano, Luperini Ranieri, Branchetti Francesco, Tonerini Giò Batta, Righi Giovacchino. Contemporaneamente, però, allegano, per il Sotto-Prefetto, una nota che favorisce i primi cinque nominativi: "... (hanno) e ad una conosciuta capacità una specchiata morale e imparzialità sono proposti al Sig.re Sotto-Prefetto anche fra i medesimi possa prescegliere quelli che crederà i più idonei...". (risposta circolare prefettizia del 1/8/1810).
- 16 Giugno
S.3.f.153 La Prefettura comunica che con il 1 gennaio 1813 dovrà essere sostituita la metà del Consiglio Municipale; e pertanto fa richiesta dei nominativi di coloro che possono essere ritenuti idonei a far parte del Consiglio.
- 26 Giugno
S.3.f.153 I Repartitori delle Contribuzioni per il 1813 sono: Tetti Giuseppe, Pierucci Giò Batta, Ricci Giovanni, Valori Antonio, Balzini Sabatino.
- 1 Settembre
S.3.f.152 Si dimette il Maire Sig. Antonio Pieri, al suo posto è nominato il Sig. Pier Francesco Blasini.
- 2 Ottobre
Il Maire Pieri, Presidente del Cantone, attribuisce la funzione di Presidente delle Sezioni che compongono l'Assemblea Cantonale di Rosignano: il Sig. Francesco Geri Aggiunto per Rosignano, il Sig. Giovanni Nerucci Aggiunto per Castelnuovo (fanno parte di questa Assemblea Cantonale anche Castellina Marittima e Orciano).

Anno 1813

- 22 Marzo
S.3.LI52 Sono confermati nella carica Pieri Antonio, Maire, Geri Francesco e Nerucci Giovanni, Aggiunti al Maire.
- 10 Aprile
S.3.LI54 Viene ordinato dalla Prefettura di formare la lista dei candidati idonei "per le funzioni di Repartimenti delle Contribuzioni Dirette dell'esercizio 1814".
- 23 Aprile
S.2.LI6 Repartitori per la Contribuzione per il 1814: Marini Vincenzo, Salvetti Paolo, Nerucci Giovanni, Neri Bartolommeo, Ricci Giovanni, Tonerini Giò Batta, Cerboneschi Antonio, Righi Giovacchino, Luparini Ranieri, Branchetti Francesco.
- 5 Maggio
S.2.LI6 Sono idonei a fare i Repartitori per la Contribuzione per il 1814: Blasini Francesco, Marini Vincenzo, Salvetti Paolo, Nerucci Giovanni, Neri Bartolommeo, Tonerini Giò Batta, Cerboneschi Antonio, Righi Giovacchino, Luparini Ranieri, Branchetti Francesco.
- 24 Maggio
S.3.LI54 Il Prefetto riconferma Antonio Pieri alla carica di Maire e Francesco Geri Aggiunto alla Mairia (atti del 22.5.1813).
- 1 Giugno S.3.
f.152 Il Sotto-Prefetto Faleni nomina Repartitori delle Contribuzioni Dirette per il 1814: Blasini Francesco, Marini Vincenzo, Salvetti Paolo, Nerucci Giovanni, Neri Bartolommeo.
- 4 Luglio
S.3.LI54 Si dimette il Maire Pieri: viene sostituito dal Sig. Francesco Blasini.
- 1 Settembre
S.3.f.154 Il Prefetto ratifica la nomina di Francesco Blasini a Maire.

Anno 1814

- 31 Maggio
S.3.LI49 Il Gonfaloniere giura fedeltà e ubbidienza al nuovo Governo (Livorno, Palazzo del Governatore del Dipartimento del Mediterraneo) .
- 24 Giugno
S.3.f.149 " ... in faccia al quadro di S.A.I. ... collocato sopra un trono, estendendo la mano sopra i Sacrosanti Evangelii hanno prestato il presente Giuramento cioè "Io giuro fedeltà e ubbidienza a S.A.I. e Re il Granduca Ferdinando III°".

(Giuramento alla presenza del Gonfaloniere di: Ranieri Paradossi, "Parroco", Domenico Sarti "Cappellano Curato", Francesco Geri, Giovanni Nerucci "Aggiunto", Giovan Battista Galeotti "Giudice di Pace", Paolo Mercanti "suo Cancelliere" Carlo Franceschi "Camarlingo Comunitativo").

27 Giugno
S.3.f.152

Il nuovo "Magistrato" è così composto:

Blasini Francesco	Gonfaloniere
Salvetti Paolo	Priore
Buon cristiani Carlo	Priore
Nerucci Già Batta	Priore
Dal Paio Clemente	Priore
Batini Gaspero	Priore
Martini Filippo	Consigliere
Geri Francesco	Consigliere
Bacchi Già Batta	Consigliere
Turchi Francesco	Consigliere



Io giuro Obbedienza,
e Fedeltà a S. A. I. e
R. Il Gran Duca
Ferdinando Terzo

24 Giugno 1814 (A.S.C.R.M. serie 3 filza 149)

**Regesto dei principali editti, avvisi
leggi e decreti imperiali, prefettizi e municipali
(Comunità di Rosignano dal 1808 al 1814)**

Anno 1808

19 Giugno
S.3.f.68

"In questo giorno infrascritto è fatto pubblicare... il decreto di Sua Eccellenza l'Amministratore Generale della Toscana che ordina la pubblicazione del Senato Consulto de 24 maggio 1808 relativo alla riunione della Toscana all'Impero Francese...".
f.to Agostini Dino Podestà

2 Settembre
S.3.f.68

Decreta che sancisce la chiusura delle Cancellerie delle Comuni, Auditori, Vicari, Padestà, Cancellieri Giudiziari ed altri Tribunali del Dipartimento.

29 Dicembre
S.4.f.169

La Giunta straordinaria di Toscana sopprime le vecchie Dogane.

Anno 1809

1 Gennaio 5.4.f.169	La Comune di Rosignano viene distaccata dalla Giurisdizione della Cancelleria di Lari.
30 Gennaio S.3.f.68	"Le fabbriche appartenenti alle Comuni e che serviranno ad abitazione ai Ministri delle Cancellerie e Tribunali sarannolocate a vantaggio dell' Amministratore Comunitativa ..." (Il Prefetto).
8 Febbraio 5.3.f.68	Il Prefetto ordina di inglobare nelle proprietà demaniali anche le proprietà delle corporazioni religiose soppresse. (Decreto del 31.12.1808).
3 Marzo 5.3.f.68	Decreto Imperiale che".. conferisce a S.A.I. e Reale la Principessa Elisa il Governo Generale della Toscana col titolo di Granduchessa..." . (comunicazione del Consigliere di Prefettura Faleni del 29.3.1809)
21 Marzo S.3.f.67	Viene restituito alla Toscana il ruolo di Granducato. (Napoleone ne affida il trono a sua sorella Elisa nei Baciocchi).
27 Aprile 5.3.f.67	Viene decretato che tutti i giovani di sesso maschile che abbiano compiuto 12 anni, debbano essere iscritti in apposito registro.
30 Aprile S.3.f.67	Un decreto proibisce di "cantare maggio" perchè può essere causa di disordini.
6 Giugno S.3.f.67	Viene proibita l'introduzione dei bovini nella tenuta di Vada colpita da un'epidemia di afta-epizootica.
16 Luglio S.3.f.67	Il Maire da ordine che gli siano presentati lo "stato dei grani" raccolti nell'ultima mietitura.
18 Agosto S.3.f.67	Viene proibito lo scarico delle merci tra una torre e l'altra lungo il litorale marino.
12 Settembre S.4.f.68	Il Prefetto organizza i "Burò di Beneficenza" che avranno il compito di amministrare i "legati, che potessero essere fatti in favore dei poveri... che la beneficenza potrebbe concederli, e di far distribuire alla classe indigente le risorse che saranno a loro disposizione ..." (richiede inoltre i nomi di quei facoltosi che dovranno formare il Burò).
14 Settembre S.3.f.68	Vengono esentati dal pagamento della contribuzione Fondiaria: la casa della Comune e fabbriche dipendenti, le chiese, canoniche e campisanti.
18 Settembre S.3.f.68	Il Prefetto richiede l'elenco nominativo di tutti coloro che hanno collaborato con le forze nemiche. (inglesi)
19 Settembre S.3.f.68	I boschi Comunitativi e pubblici in genere, sono sotto la "Special direzione dell' Amministrazione Generale delle Foreste..."
4 Ottobre S.3.f.68	Viene resa obbligatoria la denuncia giornaliera delle presenze dei forestieri.

Anno 1810

30 Gennaio S.3.f.148	Un decreto prefettizio ordina"...di provvedere ciascuna Comune dei campioni comparativi..." delle nuove unità di misura (15 e 25 gennaio).
15 Gennaio S.3.f.148	Il Prefetto comunica che sono rientrate in vigore le tasse sui passaporti e sulle legalizzazioni delle firme"... solamente come dono volontario (per) la cassetta da elemosine degli Uffici di Beneficenza ..."
2 Marzo S.3.f.148	Il Controllore delle Contribuzioni Dirette Mazente, dà comunicazione che Rosignano viene accorpata alla "Divisione" di Livorno.
3 Marzo S.3.f.148	Una comunicazione prefettizia impone al Maire di far sequestrare su tutto il territorio della Comune le " ... armi proibite dal decreto del 1806 come gli stilette, pugnali, tromboni, stocchi ... (che) si continuano ad

esporre estendibilmente nel commercio...".

14 Marzo
S.3.f.148 La Prefettura comunica ai "Membri del Burò di beneficenza" che vengono riconfermate le Società Religiose, già ripristinate sotto il Regno del fu Lodovico I, (previo controllo del sopracitato Burò).

5 Maggio Un Decreto Imperiale istituisce una "Società Materna" (in comunicazione del 6.7.1810/S.3.f. 148).

18 Luglio
S.3.f.148 Richiesta di "statistica personale".

Anno 1811

10 Febbraio
S.3.f.150 "... Molti mesi sono già decorsi da che la Prefettura invitò i Signori Maires ad ovviare alle prevedute urgenze dell'anno corrente. Furono animati ad aprire dei pubblici lavori di strade ecc., a formare reparti della spesa nella proporzione delle quote estimali ed a forzare così indirettamente la classe in quest'anno fortunata dei proprietari, a presentare i mezzi di sussistenza alla classe indigente ..." (il Prefetto)

Il Febbraio
S.3.f.150 Napoleone con editto del 14.1.1811 ha nominato auditore al Consiglio di Stato, il Signor di Fremenville Sotto-Prefetto del Circondario di Livorno. (Palloni Consigliere di Prefettura)

Il Marzo
S.3.f.150 Il Sotto-Prefetto in base al decreto del 25.2.1806 obbliga tutte le Comuni a fornire gratuitamente i magazzini "... ai fornitori ed agenti pel servizio dei foraggi...".

12 Giugno
S.3.f.150 Invio dei nuovi Codici Criminali e di Procedura Penale (1.6.1811 a seguito dell'istallazione del Tribunale di Livorno).

21 Giugno
S.3.f.149 Il Direttore della Regia dei Sali e Tabacchi Draillard nonostante che l'art. 4 del Decreto Imperiale del 29.12.1809 sancisce di non poter coltivare il tabacco in aree inferiori alle 40 are "... in un sol pezzo di terreno..."; nei piccoli appezzamenti dei territori" ad un solo anno.

Anno 1812

14 Febbraio
S.4.f.169 Obbligo di denunciare l'attività svolta (al fine delle Patenti).

1 Aprile
S.3.f.153 Circolare Prefettizia con la quale viene comunicato che in Pisa è stata costituita "... una commissione per la conservazione dei monumenti di scienze e arti provenienti dai conventi e corporazioni soppresse in questo Dipartimento...".

9 Aprile
S.3.f.153 Circolare repressiva nei confronti del fenomeno del vagabondaggio.

1 Maggio
S.3.f.152 Il Consigliere di Prefettura Palloni facente la funzione di SottoPrefetto, informa che il Prefetto con decreto del 29 aprile 1812 ha "... proceduto al reparto sulle Comuni... della somma di L. 280 ..." per coprire le spese occorse per ristampare in Italiano le istruzioni del Direttore Generale della Contabilità (Rosignano contribuisce con franchi 4 e cent. 20).

20 Maggio
S.3.f.153 Il Prefetto richiede "lo stato di tutte le Parrocchie esistenti" nella Comune" ... e ... loro rispettive dotazioni...".

22 Maggio
S.3.f.154 Alle persone veramente indigenti, riconosciute tali dal Maire "... devono essere accordati gratuitamente..." i passaporti (approvato da S.M. il 22.12.1811).

3 Giugno
S.3.f.153 Il Prefetto richiede il "tablò" sulle Industrie.

27 Giugno
S.3.f.149 Obbligo di denunciare la quantità dei bozzoli da seta raccolti e venduti.

15 Luglio
S.3.f.169 Obbligo di denunciare il numero dei cavalli da tiro, da carrozza, da sella e da bastio.

31 Luglio
S.3.f.153 La Prefettura comunica che per il 15 agosto " ... S.A.I. Madama la Gran-Duchessa" ha fissato a Firenze" ... l'ammissione alla presentazione di giuramento di tutti i Presidenti delle assemblee cantonali" .

Anno 1813

- 5 Gennaio
S.3. f.154 Circolare Prefettizia in cui si richiede di conoscere il numero di coloro che sono "attaccati da pazzia, demenza...".
- 9 Gennaio
S.3. f.154 Circolare Prefettizia in cui si richiede di conoscere il numero dei "chirurghi", "medici", "ufficiali di sanità" ecc.
- 23 Gennaio
S.3.f.154 "... nessun capo di scuola primaria, comunale o particolare non può cominciare le sue funzioni senza prima essersi fatto registrare al Segretario della Mairia ...".
- 5 Febbraio
S.3.f.154 Le Comuni devono versare 5 centesimi per franco sui prodotti delle concessioni ed altra rimessa per far fronte al deficit delle "spese variabili" .
- 23 Marzo
S.3.f.154 S.M. ha nominato Girolamo Gani nuovo Vicario della Diocesi di Livorno (21.3.1813).
- 3 Aprile
S.3.f.154 Il Prefetto invia un tableau finalizzato a conoscere informazioni sui prodotti delle "piante oleaginose".
- 8 Aprile
S.3.f.154 Il Ministro delle Finanze, seguendo la volontà dell'Imperatore ha deciso di non applicare il titolo 1° della "... legge delle finanze del mese di marzo 1813 che ordina l'alienazione di una parte degli immobili posseduti dalle Comuni...".
- 14 Giugno
S.3.f.154 Il Prefetto, a nome del Ministro dell'Interno, richiede quale sia il numero dei veterinari nella Comune.
- 14 Ottobre
S.3.f.154 Il Sotto-Prefetto Faleni avvisa che una nuova disposizione dell'Intendente del Tesoro Imperiale in Toscana obbliga tutti gli Esattori a trasmettergli, alla fine di ogni mese, un bordereau esatto dei versamenti che devono fare alla Cassa dell'Esattoria Particolare e di tutti i pagamenti effettuati.
- 13 Novembre.
S.3.f.154 Viene nominato Sotto-Prefetto il Signor De La Motte
- 26 Novembre
S.3.f.154 Il Sotto-Prefetto richiede i dati sulla raccolta del lino e della canapa per l'anno 1813.
- 10 Dicembre.
S.3.f.154 Il Sotto-Prefetto richiede i dati relativi sulla raccolta del miele

Anno 1814

- 4 Febbraio
S.3.f.152 Il "mere" di Firenze viene, provvisoriamente, incaricata di dirigere la Polizia Generale" ... dopo l'evacuazione delle truppe francesi... "
- 23 Febbraio
S.3. f.154 Il Sotto-Prefetto Faleni avvisa, che il Prefetto, in una lettera datata 15 febbraio, ha reso noto che S.M. il Re delle Due Sicilie ha deciso di mettere a "carico delle Comuni" le forniture di lumi e legna per le "caserme e corpi di guardia come pure quelle dei trasporti militari... " .
- 7 Marzo
S.3.f.154 Il Prefetto, attraverso il Sotto-Prefetto Faleni richiede un "modello" per" ... conoscere l'ammontare dei crediti arretrati della Comune per i servizi e somministrazioni fatte per conto del passato Governo e per servizio militare...".
- 23 Marzo
S.3.f.149 Viene affidato il comando della Piazza di Livorno, al Signor Falcon Commissario di Guerra.

30 Aprile
S.3.f.149

Il Consigliere di Prefettura Palloni ordina al Maire di Rosignano di riconsegnare al Vescovo della Diocesi, i libri parrocchiali trasportati, dal Governo Francese nella Mairia.

**Regesto dei documenti riguardanti
feste, celebrazioni ecc. - (1808-1814)**

Anno 1808

23-28
Novembre
5.3.f.67

Il Prefetto ordina di considerare la 1^a Domenica di Dicembre Festa Nazionale a celebrazione dell'Incoronazione di S.M. l'Imperatore (2.12.1804) e della vittoria di Austerlitz, sugli Austriaci (2/12/1805).

Anno 1809

29 Marzo
5A.f.169

Comunicazione ufficiale dell'avvenuta incoronazione di Elisa Bonaparte nei Baciocchi a Granduchessa di Toscana.

2 Aprile
5A.f.169

Cerimonia ufficiale per l'insediamento al Trono della Toscana di Elisa Baciocchi.

28 Luglio

Il Prefetto da disposizione affinché si celebri la 1^a Domenica di Dicembre l'anniversario dell'Incoronazione di S.M. l'Imperatore e della Vittoria di Austerlitz.

30 luglio
5.3.f.68

Il Prefetto sancisce che il 15 agosto, compleanno di Napoleone, dovrà essere una festa "europea".

5 Agosto
5.3.f.67

Avviso: modalità da seguire per celebrare, il 15 Agosto, la festa di Napoleone.

20 ottobre
5.3.f.68

Viene comunicato che il 14 ottobre, a Vienna, è stata sottoscritta la pace.

Anno 1810

29 Marzo
5.3.f.15

" ... la più illustre delle alleanze viene ad essere consumata; la Casa di Francia si unisce alla Casa d'Austria: Napoleone ha scelto per Sposa la Nipote di Leopoldo ...". (Annuncio del matrimonio di Napoleone con Luigia d'Asburgo Lorena).

24 Aprile
5.3.f.148

Per i festeggiamenti proclamati in occasione del matrimonio dell'Imperatore vengono spese L. 59.7 "da dare all'imbianchino..." Raffaello Petrini per " ... ridurre in buono stato la sala destinata ad uso di Festa da Ballo..." inoltre sono state spese per:

"Valuta delle fascine provviste tanto che in Rosignano e Castelnuovo per far dei fuochi di gioia...
"per valuta di dieci razzi bruciati....
"per valuta di sei candele...
"per valuta di ciambelle di bitume ... L. 14.6.8.
"per valuta di 3 sacca di grano... dispensato ai poveri L. 60
"per valuta di N. 20 bocciette ... per uso della festa da ballo...
"per valuta di n. 1 bottiglia estratto di ponce ...
"per valuta di barili uno vino...
"a quattro suonatori
"a ... carciolo per valuta di n. 50 candelotti ...
"per valuta di quattro mazzi carte scozzate L. 268-4

10 Luglio
S.3.f.148

Avviso della nascita a Parigi, il 3 Luglio, di un "principe".

29 Luglio
S.4.f.169

Annuncio della vittoria di Wagram.

17 Novembre
S.3.f.151 Il Prefetto invia le disposizioni per celebrare l'anniversario della incoronazione dell'Imperatore e della vittoria di Austerlitz.

Anno 1811

6 Giugno
S.4.f.169 Viene pubblicamente esposto l'avviso che in data di " ... domenica 9 giugno 1811 festa dell'esultanza per il fausto avvenimento del Natale e per la presentazione al tempio di S.M.I. il Re di Roma Principe ereditario dell'Impero ..." sarà organizzata una ... "corsa di donne" che dovranno portare sulla testa delle brocche piene d'acqua. Alla vincitrice verrà dato in premio un "taglio di bordato".

22 Luglio Viene comunicato che il 3 Luglio la Granduchessa di Toscana ha dato alla luce "un principe".

9 Agosto
S.3.f.150 Ordine di preparare i festeggiamenti per il 15 agosto, compleanno di Napoleone.

9 Agosto
S.3. f.150 Viene ordinato che, in occasione del compleanno di Napoleone, venga distribuita ai soldati stazionati a Rosignano, una razione di vino composta da 1/4 di litro.

8 Novembre
5.3.f.150 Il Sotto-Prefetto dà disposizione per celebrare la vittoria di Austerlitz.

Dicembre
5.3.f.152 Spese occorse per festeggiare l'Anniversario dell'incoronazione a Imperatore di Napoleone e della vittoria di Austerlitz.

(30 novembre) per valuta delle fascine provviste per far dei fuochi di gioia	L. 3.6.8
(1 Dicembre) "per beveraggio ai gendarmi di Marina e di terra stati sotto l'armi alla funzione religiosa	L. 4.13.4
A quattro povere famiglie per caritativo sussidio	L. 13.6.8
	Somma L. 21.6.8

Anno 1812

20 Febbraio
5.3.f.152 Mandato di pagamento del Ricevitor Municipale a favore del Maire Pieri di franchi 17 e centesimi 92 per spese sostenute per " ... solennizzare la festa dell'Incoronazione di S.M. I. ... e della vittoria di Austerlitz ...".

14 Luglio
5.3.f.153 Viene comunicato che nella notte tra il 23 e il 24 giugno l'armata francese aveva attraversato il fiume Niemen " ... allo spuntar del giorno piu di 300.000 uomini avevano attraversato il fiume...".

21 Novembre
5.3.f.153 Ordine di festeggiare l'anniversario della incoronazione di Napoleone a Imperatore e Re e la vittoria di Austerlitz.

Anno 1813

28 Luglio
5.3.f.154 Il Sotto-Prefetto in occasione del compleanno di S.M. l'Imperatore e Re (15 Agosto) comunica al Maire le disposizioni necessarie da seguire per i festeggiamenti:

" ... (se) la stagione favorirà i vostri progetti (?) le danze, i mazzi di fiori, le vie devono (?) far parte dei divertimenti, se alcuni giochi particolari sono (?) in uso nel vostro comune faranno... del piacere della festa.

Il Tedeum è canto di fondazione; tutte le autorità e tutti i funzionari pubblici dovranno essere (presenti) per assistere. La sera delle illuminazioni terminerà le feste...".



Fig.17(senza didascalia)

**Elenco di documenti
particolarmente interessanti
rinvenuti nell' Archivio Storico
Comunale del Comune di
Rosignano Marittimo**

Sig. Prefetto

Il Signore Tenente Gherardi uno dei Membri del Consiglio Municipale di Rosignano è la persona incaricata di presentarle questa mia lettera. Essa è accompagnata da un indirizzo che, la Comune, e il Popolo di Rosignano desidera, che da Lei sia inviato al Nostro Augusto Sovrano per porgerli li umili nostri ringraziamenti, per il Singolare beneficio, col quale ha voluto felicitare le nostre contrade nominando S.A.I. la Principessa in Granduchessa Governatrice della Toscana. É ben dolce per me l'essere l'organo dei sentimenti dei miei concittadini in un affare di tanta importanza. La supplico a compier l'opera e far sì che il nostro Augusto Sovrano ascolti i voti sinceri di una piccola si ma riconoscente, e fedele popolazione umiliando per noi ai piedi del Trono un tale indirizzo. Sono col più profondo rispetto.

(Senza firma)

Rosignano 24 Marzo 1809

(ASCRM. serie 4 filza 169)

Livorno, li 26 Aprile 1810

Il mantenimento delle strade Imperiali di cui è incaricata codesta Comune deve, Signor Maire, fissare tutta la vostra attenzione. Da molto tempo i lavori sono trascurati o sospesi, ed in conseguenza voi non riscuotete più che una parte dell'importare dell'accollo stipulato in forza del motuproprio del 1776. Le comunicazioni trovansi interrotte, o almeno in un pessimo grado non si può lasciare sussistere un simile stato di cose senza incorrere i più grandi inconvenienti: è ormai tempo di porvi un...tutto ciò non si deve attribuire che alla

negligenza degli accollatari nell'adempimento delle loro obbligazioni voi dovete richiamarli all'esecuzione dei loro doveri, e mettere in uso tutti quei mezzi che sono nel vostro potere per costringerli ad uniformarsi alle clausole del loro contratto, vi compiacerete dunque di far loro noto che nel caso in cui non si occupassero senza ritardo dei risarcimenti di cui si tratta, voi li farete eseguire per conto loro, il che...le spese che ne resteranno, saranno superiori a quelle che gli sono state concordate, ne saranno essi personalmente responsabili non meno che i loro malevadori. Io vi raccomando espressamente questa misura, che viene comandata dalle necessità di adempire...mettere un fine alle difficoltà che hanno essi di adempire agl'impegni che hanno contratto.

Riflettete, Signor Maire, che le Comuni saranno anch'esse responsabili dell'esecuzione dei lavori, e che nel risparmiare gl'impresari, compromettereste gl'interessi della vostra Comune.

In conseguenza nel caso che gl'impresari avessero trascurato di adempire alle loro obbligazioni, e che non fossero stati a tempo eseguiti gli opportuni risarcimenti, io vengo a significarvi l'ordine preciso di far constare della loro negligenza, ad ultimare i lavori a spese loro.

Vi rinnovo la certezza della mia distinta considerazione.

Il Prefetto
Capelle

(Al Maire di Rosignano)

(A.S.C.R.M., serie 3 filza 148)

Livorno li 6 Giugno 1810 (Al Maire)

Sono informato Signor Maire che alcuni individui di codesta Commune all'occasione che si è portato alla nuova cura il pievano Guidetti nominato da S.M. l'Imperatore e Re, si sono permessi di mostrarli poco rispetto e fargli soffrire delle umiliazioni indecenti. Un tal procedere verso un soggetto onorato della fiducia del Governo, e nominato dall' Augusto Nostro Sovrano a codesta parrocchia, è una grave colpa, e marca dei sentimenti che il Governo è nel dovere di reprimere. Certamente un tal contegno dovè restarsi occulto, poichè non dubito che me ne avreste segnalati gl'autori io vene avanzo la notizia, affinché reprimiate nel suo nascere questo spirito di insobordinazione, mi trasmettiate immediatamente la nota di coloro che si sono compromessi, siate il giudice della Maestà del Sovrano facendo rispettare la sua scelta. La vostra prudenza saprà vincere ogni ostacolo, ... la migliore intelligenza tra codesto popolo ed il nuovo suo pastore le di cui qualità hanno saputo fissare la scelta di S.M. l'Imperatore. Attendo adunque dei consolanti rapporti, e mi anticipo a render giustizia al vostro sincero zelo, ed al vostro attaccamento al Governo che non sono fomentisti in questa delicata circostanza.

Vi rinnovo, Signore, la sicurezza della mia considerazione più distinta.

Il Prefetto, Barone dell'Impero
Capelle

(ASCRM. serie 3 filza 148)

9 Giugno 1810

Elenco dei materiali componenti il corredo di un soldato francese (da un inventario allegato ad una nota di spese occorse per curare un soldato malato che successivamente è deceduto).

n. 2 camice - un corpetto - una montura - un cappotto - un paio di calzoni di panno - un paio detti di tela - un paio ghette nere un paio dette bianche - un berrettone con il pennino marcato n. 4 e una placca, e corona marcata n. 6 - un paio di scarpe - un goletto con fibbia d'ottone - un libro di messa - un cannellino di latta per il refè - un fucile e Baionetta - una ciberna senza cariche - una muciglia.

(ASCRM serie 4 filza 169)

Rosignano 10 Giugno 1910

Signor Maire della Comune di Rosignano

Poichè mi è duopo, Signore, di assentarmi per alcuni giorni dalla mia Parrocchia per motivi di salute, cui ho

fin qui incontrata poco favorevole, come ne ho ottenuta la debita licenza dal Monsignore Vescovo Nostro; così per non lasciare inadempito un preciso dovere anticipo la risposta alla stimatissima vostra del di 8 del corrente. Quindi sull'oggetto alla medesima non ho che a dir si che, malgrado la poca accoglienza usatami da alcuni all'ingresso a questa Pieve, o il disprezzo di mia persona fatta pure da alcuni col tacciarmi di pazzo, di superbo, di avaro, o simili cose, aggiungendo di volermi mettere giudizio, malgrado, dissi tuttocì, quantunque da prima non sia stato a meno che non mi abbia recato rincrescimento e sensazione, amando io sinceramente tutto il popolo alla mia cura affidato, vi protesto con questa, che sono del tutto alieno dall'esigerne, o interderne alcuna o riparazione, o gastigo o, come di cose, che da se-stesse sogliono svanire nei Popoli.

É così col piacere di rinnovarvi i giusti sentimenti del mio rispetto, e considerazione passo all'onore di dirmi

Dev.mo obb.mo Servitore

P. Bartolommeo Guidetti Pevano

(ASCRM. serie 3 filza 148)

Livorno, li 15 ottobre 1810

Signor Maire, col Motuproprio del 4 Marzo 1776 fu affidato alle Comuni il mantenimento delle strade, ora Imperiali, allorchè il GranDuca Leopoldo approvò questa disposizione, egli la fece precedere da una verifica di queste strade. Le fece intieramente restaurare e furono loro consegnate in buonissimo stato. Dopo questa operazione si fissarono le somme che dovevano in ciascheduna Comune servir in avvenire al mantenimento annuo del suo tratto di strada.

Il Governo accordando questa Somma per il mantenimento delle Strade, impose alle Comuni l'obbligo di mantenerle sempre nello stato in cui l'avevano ricevuta.

Esse per liberarsi dell'occupazioni che loro avrebbe date l'esecuzione di questi lavori, subaccollarono a diversi Impresari le Somme stipulate col Governo. Se tutte le condizioni del Contratto fossero state osservate, se gl'Impresari non fossero stati frastornati dai loro doveri per una colpevole avidità, le strade si sarebbero mantenute nello stato in cui erano nel 1776 e non sarebbero giunte a quello stato di deterioramento in cui si trovano attualmente. Sia che le strade state siano affidate agli Impresari attuali, all'epoca del trattato delle Comuni col Governo, o che lo siano state posteriormente, è certo per altro che sono state rimesse in buono stato, e che essi soli sono responsabili del loro deterioramento e che devono soffrire le spese.

Vi ho già scritto a quest'oggetto. Vi ho già detto che se gl'Impresari rifiutavano di mettere ognuno il suo tratto di strada nello stato in cui dev'essere, la Comune deve farlo fare a Loro Spese.

Questo non è un atto di rigore ma di giustizia.

Preveniteli se non l'avete ancora fatto, preveniteli che nella primavera ventura si procederà all'incanto a Loro Spese, e che a Loro Spese ancora saranno fatti i risarcimenti di questi tratti di Strada. Non è questo un semplice invito che vi faccio, è un ordine formale che vi anticipo, e della cui esecuzione voi mi renderete conto.

Ma piu lunga negligenza comprometterebbe l'interesse della vostra Comune, perchè sarebbe finalmente obbligata a soffrire ella Stessa le spese che avete trascurato di far soffrire agl'impresari.

Questa misura che io sarei ben lungi dall'autorizzare e che il Governo stesso non potrebbe tollerare, vi sarebbe dispiacente.

Io sarei contento esaminare con Voi i motivi particolari che potrebbero far valere questi Impresari, ma osservo che bisogna ch'essi siano fondati e vevoli in giustizia rigorosa ch'essi siano appoggiati su scritture Legali, e che non si deve ascoltare dei vani risguardi, o delle considerazioni particolari, allorchè si tratta d'un servizio, e d'un interesse pubblico.

Potete adunque prescindere dall'inviarmi reclami di questa ultima specie.

Mi fido sul vostro solito zelo.

Vi rinnovo la certezza della mia distinta considerazione.

Il Prefetto, Barone dell'Impero

Capelle

Anno 1811

Signor Prefetto

ho l'onore Signore di replicare alla di lei pregiatissima lettera del 24 gennaio scaduto dandole quegli schiarimenti che colla medesima mi richiede:

1 °) Le risorse di questo cantone sono tenuissime, ed appena servono al mantenimento degli abitanti. I luoghi sono alpestri, con pochi fabbricati e senza comodi per il servizio della Cavalleria.

2°) delle derrate ... soltanto che servono al consumo della popolazione.

3 °) I foraggi sono scarsissimi, pure non sene acquista dalle altre parti del Dipartimento, nè si esportano fuori del Cantone.

4°) Non v'è nel Cantone luogo da servire di Guarnigione alla Cavalleria, sia per la situazione alpestre, sia per la quantità de' fabbricati, e mancanza di stalle, sia per la poca quantità delle derrate, sia finalmente per la mancanza di foraggi.

5°) Qualunque numero di cavalli produrrebbero un aumento grande (?) primo nel prezzo delle derrate che causerebbe un grossissimo danno alla popolazione.

6) Al farricello ed il granturco, per quanto di scarsa quantità, servono per il nutrimento del basso popolo, e d'un numero grande di Lombardi che vengono nell'inverno a travagliare le terre nel cantone; se questi generi fossero impiegati al nutrimento de' Cavalli s'esaurirebbe ogni risorsa per il mantenimento della più gran parte degli abitanti.

7°) Finalmente la paglia serve per il nutrimento delle bestie vacche, e ne risulta un piccolissimo avanzo...

Livorno, li 10 Febbraio 1811

Il Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo

Ai signori Maires

Molti mesi sono già decorsi da che la Prefettura invitò i Signori Maires ad ovviare alle prevedute urgenze dell'anno corrente. Furono animati ad aprire dei pubblici lavori di strade ecc., a formare i reparti della spesa nella proporzione delle quote estimali, ed a forzar così indirettamente la classe in quest'anno fortunata dei proprietari, a presentare i mezzi di sussistenza alla classe indigente. Ho le prove che molti Maires hanno sentita l'importanza, e l'opportunità di questo invito, nè hanno tardato a seguire gl'impulsi dell' Autorità Dipartimentale. Se alcuno non lo avesse fatto, se qualche sconcerto nascer dovesse, se i mezzi di sussistenza mancassero, facile sarebbe il fissare a chi si dovesse imputarne la colpa.

Oltre l'enunciato compenso facile nell'esecuzione, ed immancabile nell'effetto, altri ancora ne furono suggeriti.

I proprietari sentono tutto il vantaggio dei prezzi che corrono delle derrate. Una tassazione di prezzi, una coazione ai possessori di vendere le loro derrate al prezzo fissato, potrebbe porre un termine ai loro vistosi guadagni. Se il Governo non adotta questi compensi, se lascia libero il corso alle loro speculazioni, non avrà egli il diritto di domandare che impieghino in coltivazioni, ed in lavori, in questo momento di urgenze, una parte almeno di quel lucro, che egli stesso loro procura con la tolleranza, e protegge con la sua forza? Questi lavori non sono egli no per i proprietari una sorgente di aumento di rendite, e di nuovi lucri? Non sono essi comandati dai sacri doveri che emanano dalle leggi sociali? Non sono forse la garanzia della sicurezza delle loro persone, e delle loro sostanze? Signori Maires! Istruite con quell'energia che deriva dal sentimento della giustizia della causa i vostri amministrati sopra queste importanti verità. Sappiano essi, che soccorrendo spontaneamente i loro simili, dando loro, mediante il travaglio, i mezzi di sussistenza, onorano se stessi, servono alla generale quanto alla personale loro sicurezza, si conformano ai voleri, ed all'esempio dell'Imperatore, non meno che ai doveri che loro impone la natura e la religione.

Mi accuserete il ricevimento di questa mia lettera; mi darete il dettaglio di ciò che avrete fatto in conseguenza di essa; mi accennerete gli effetti che il vostro zelo avrà ottenuto, e mi farete nominativamente

conoscere chi disprezza, chi non sente, e chi seconda i vostri inviti.
Riposando sulla vostra energia, io ho l'onore di confermarvi i sentimenti di una considerazione distinta.

Il Consigliere di Prefettura
faciente le veci di Prefetto interino
Moggi

(A.S.C.R.M., serie 3 filza 150)

Anno 1811

La razione completa di cadaun Militare Francese è di quanto segue:

pane S. 2.2. suo valore	L. 8.
carne S. 8	L. 6.8.
riso S.l.	L. -.7.
sale 1/30 di libbra	L. -.4.
legna S.6. 1/2	L. -.4.1/2
vino un quinto di fiasco	L. 2.
Somma	L. 17.11.1/2

(serie 3 filza 148)

Agosto 1811

Replica ai quesiti riguardanti la coltura ed il prodotto del lino e della canapa nella Comune di Rosignano:

1 -Arpentì 12 di terreno coltivato a lino.

Questa coltivazione si è di recente introdotta dalla necessità per la mancanza di lini forestieri. La canapa si è qualche volta seminata, ma non producendo, è stata abbandonata questo genere di coltura. Quella poca che consumasi nella Comune, si compra a Pontedera.

2 -*(Qual'è la proporzione del loro prodotto, paragonato con gli altri generi di coltura sopra un medesimo spazio di terreno, qualunque spesa considerata?)*

D'un quarto meno

3 -La terra grossa che si prepara ingrassandola col letame caprino, e co lupini seccati in forno.

4 - Il coltivatore raccoglie esso stesso la grana, perciò presentemente non si ritrae d'altrove.

5 - Sopra un ettare di terreno bisogna 30 decaltri, ed il prodotto medio di questa superficie è di 140 Kilogrammi di lino greggio o sia in fusti che preparato se ne ottiene un prodotto di lino di filati in ragguglio del 15 per 100.

6 - Si tiene otto giorni in molle nell'acqua corrente, si asciuga in forno, si gramola quindi, si scatola e ... poscia si pettina.

7 - In questa guisa non si compra, ne si vende.

8 - Non se ne vende a verun mercato anzi se ne compra poiché se ne servono i coltivatori per proprio uso.

9 - Dal lino si fabbrica ogni sorta di biancheria ordinaria però ad uso degli abitanti, non si vende ne si esporta.

10 - Si raccoglie nella Comune Kilogrammi 840 lino in fusti, che preparato a ragione del 15 per cento se ne ritrae Kilogrammi 120 di lino da filarsi.

11 - *(Qual è per la Comune il prodotto reale della canapa, e del lino paragonati alli altri prodotti?)*

Piccolissimo.

(ASCRM. serie 3 filza 150)

4 Luglio 1812 - Nozioni sopra le bestie da lana

Signore

Rispondo Sig.re Sotto Prefetto ai quesiti contenuti nella sua circolare n. 539

1 °) Non può indicarsi il numero preciso delle Bestie con lana pascolanti nella Comune per la ragione che al n. 4 dei presenti quesiti viene riportata non ostante approssimativamente, e con qualche fondamento può presumersi ascendere a 4.000

2°) Il peso medio d'un dorso di lana avanti d'esser lavato è di K. 1. Dopo esser lavato di 9 hg.

3°) I mesi di settembre d'ottobre è l'epoca in cui con più affluenza le pecore partoriscono

4 °) Le pecore son passeggere. Scendono nella Comune nel principio del mese d'ottobre, e si trattengono fino alla metà di maggio; dalla Garfagnana, Stato di Lucca, dal Dipartimento del Taro. Dai Dipartimenti Italici del Crostolo e del Panaro ne scende il numero maggiore.

5°) Non sono impiegate a stabbiare terreni

6°) S'incontrano nella Comune stalle di ogni specie alcune son ben costruite, altre trasandate, e malsane

7°) Per lo più non suol ripulirsi le stalle delle pecore che all'epoca della loro partenza nel mese di maggio

8°) Non pascolano che i luoghi non destinati all'agricoltura, e i prati, e le campagne lavorate prima della semente

9°) Non vi ha luogo la risposta per i motivi sopra accennati

10°) La rogna e la marciaia quando pascolano luoghi paludosi

11°) Non si conosce questo rimedio sotto questo termine

12°) La rogna non è molto frequente. Per guarirle i pastori raccolgono della terra da loro detta "zolfaina" la stemperano nell'acqua e lavano con quest'acqua per tre o quattro volte le pecore... n'ottiene la guarigione

13 °) Il prezzo medio delle lane dal 1810 al 1811 è stato F. 3 il kilogrammo

(ASCRM. serie 3 filza 169)

24 Luglio 1812

Sig.re Sotto Prefetto

Unito alla presente troverà lo stato dei cavalli esistenti nella mia Comune di cui mi commise la redazione con la sua circolare del 2 corrente. Spero che incontrerà il suo gradimento poichè mi sembra chiaro a bastanza per distinguere a colpo d'occhio i diversi servigi a cui sono impiegati i cavalli e la loro età coerentemente alle istruzioni contenute nella sud.ta circolare.

Non figurano in questo stato i cavalli da carrozza perchè come ella può ben presumere non n'esistono nella Comune. Una sola mula d'anni 14 ed una muletta nata in quest'anno si trovano nella Comune per cui non ho creduto necessario farle figurare sopra lo stato da me redatto.

La proporzione di cavalli e cavalle da sella e basto è la seguente: n. 20 destinati alla sella tutto il resto per il basto.

Il n. dei cavalli destinati all'importazione ed esportazione dei generi necessari per l'uso e delle derrate d'ogni specie può calcolarsi da 20 a 25. Questi non circolano che nell'interno del Dipartimento. Devo prevenirla che lo stato da me redatto non è il completo dei cavalli esistenti nella Comune, poichè non ostante i reiterati avvisi, ed aver anche a voce fatti prevenire i possessori dei cavalli dell'obbligo loro di dover dichiarare la qualità e quantità dei medesimi, non pochi hanno mancato. Lo sbilancio maggiore deve risultare nei cavalli da tiro, poichè molti individui che esercitano la professione del vetturale non si sono presentati.

(ASCRM. serie 4 filza 169)

A di 5 Novembre (1812)

Al Signor Prefetto

Ho l'onore di rispondere alla stimatissima sua del 24 ottobre relativa a mie notizie che ella mi dimanda sopra le lane.

1 °) Non posso indicarle qual sia il prezzo di un Kilogrammo di lana sudicia, poichè tutta si lava sul dorso dell'Animali.

2°) Il prodotto della lana lavata sul dorso delle Pecore può farsi ascendere nel 1812 a kilogrammi 3.000.

3 °) Il prezzo medio del kilogrammo di lana lavata sul dorso dell'Animale, è stato in quest'anno 7. 2. 10.

4°) Non posso indicarle il prezzo del kilogrammo di lana al grado necessario per essere impiegato nelle fabbriche, poichè qui non esistendo ne non ha luogo questa manifattura.

5°) Non ha luogo la risposta per la ragione suddetta.

6°) Come sopra.

7°) Suole impiegarsi ordinariamente la ... a lana di qualità inferiore per tesser panni ordinari come ..., peluzzo, mezzalana.

8°) La maggior parte della lana di questi cantoni è diretta per le Fabbriche di Prato e Firenze. Nella Comune non ve n'esistono.

9°) Non vi esiste un mercato di lana ma i Mercanti di Prato e Firenze danno le Commissioni onde questa lana loro sia provvista dai pastori del Regno d'Italia e della Garfagnana che nel mese di maggio ritornano ai loro focolari.

(ASCRM. serie 4 filza 169)

8 Giugno 1813

Al Sig.re Bombardieri

Io vi prevengo, o Signore, qui l'indennità dovuta per la riforma del vostro figlio è stata fissata alla somma di F. 1.200 conforme risulta dalla lettera del Signor Sotto Prefetto del primo giugno corrente n. 923.

Il pagamento di questa somma è esigibile nello spazio di 6 mesi, e a ragione d'un sesto per mese a partire dalla data del presente avviso. L'ammontare deve essere versato nella Cassa del Ricevitore delle Contribuzioni a Rosignano ...

(ASCRM. serie 4 filza 169)

Firenze 13 Febbraio 1814

(Polizia Generale de' Dipartimento di Toscana)

Ricevo in questo momento, o Signor Mere, la lettera ch'ella mi ha spedita per espresso, data il dì 11 corrente. Si preparano verso Pisa e Livorno degli avvenimenti tali che quanto prima, e forse al ricevere di questa mia, ella sarà fuor d'ogni dubbio circa al governo cui ella debba ubbidire.

Se per pochi momenti potessero le autorità francesi indirizzarle delle nuove intimazioni io la consiglierei a regolarsi in modo da eluderle finchè una forza effettiva non la obbligasse a cedere; ciò per altro non potrà certamente avvenire dietro le disposizioni già date per espellere i francesi dal ristretto territorio che occupano tuttora in Toscana.

In qualsiasi ipotesi la prego di informar me esattamente di quanto sia per avvenire in codesta comune.

Riceva, o Signor Mere, le proteste dei miei più distinti sentimenti.

Il Relatore al Consiglio di Stato,
Consigliere alla Corte di Cassazione,
Commissario Generale di Polizia nei
Dipartimenti della Toscana
Minutolo

(ASCRM. serie 3 filza 154)

Granducato di Toscana

Signor Mere

Le rimetto il processo verbale contro Giovanni Cirenei, come pure gli esami.

Fino di ieri i tumultosi Nibbiaioli saputo l'arresto di Giovanni Cirenei, Gaetano Cantini, e Sabatino suo figlio messero in scompiglio quel piccolo recinto di case, dicendo essere affidato il buon ordine alle spie e Giacobini nelle persone di Nerucci, e Martini; poco dopo a questo discorso Sabatino Cantini veduto la moglie di Angiol Maria Cirenei in casa, aspettò che sortisse fuori e dopo averla tacciata di parole improprie la bastonò, essa scappò in casa e si rinserrò ed allora il Cantini gli scagliò un sasso in camera, risaputo ciò il Cirenei marito andò accompagnato da un certo Jacoponi e da Angiolo Fantozzi a casa e trovò rinserrata la

moglie dalla paura, che di poi gli raccontò il successo, veduto il Cirenei il Cantini in distanza che lavorava gli disse se ero ancor io in casa mi avreste tirato ancora a me? ed il Cantini dopo averlo tacciato di spia disse ehe, ehe!

Con la paura il Cantini di essere arrestato cercò nella sera alcuni schioppi per far fuoco alla Guardia Civica se si fosse presentata, ma la Guardia Civica non era stata neppur per ombra ricercata. Veda o Sig.re la prepotenza di questi soggetti: io le rendo conto di ciò perchè prevedo dei mali maggiori che non sò come evitare se non me ne addita i mezzi.

C. Nuovo 26 Febbraio 1814

Suo Servo Devotissimo

L'Aggiunto

Nerucci

IAS.C.R.M.)

**Elenco dei documenti
particolarmente interessanti
rinvenuti nell'Archivio di Stato
di Livorno**

Prospetto dei mezzi di sussistenza degli abitanti della Comune di Rosignano in rapporto alla quantità delle prime raccolte delle derrate d'ogni specie fatte nella Comune medesima nell'anno 1810.

Quantità dei grani necessari alla Comune: *per la consumazione ettolitri 7012, sementi ettolitri 1 800.*

La raccolta dei grani è ordinariamente bastante, "non è restato veruno avanzo" (della raccolta 1810). Totale d'ogni specie di grani: *7027 etto litri*; deficit ai bisogni dell'anno 1810: *1785 etto litri.*

L'eccedente della Comune si apporta per la parte di mare a Livorno e Pisa e per la parte di terra a Pisa e Pontedera. Si supplisce al deficit provvedendo i grani a Livorno e Pisa e qualche piccola quantità dalle Maremme.

Quante volte ogni unità di misura di seme si è riprodotta: *Grano 4; avena 4; Segale e Mescolo 4; Vecce e Orzo 3; Legumi 7.*

Quantità della raccolta delle biade: *Fave ettol. 40; Vena ettol. 770*

Osservazioni:

La semente dei Grani ascende a 1800 ettol. c.a. soltanto per essere i terreni della Comune in parte boschivi e stante che non v'ha una bona coltivazione per mancanza di popolazione e ciò per cause dell'aria malsana, in rapporto all'estensione dei terreni. La quantità di 7012 ettol. necessari per il consumo è stata calcolata in forza della popolazione ed in vista del numero dei lavoratori che scendono dalle montagne a travagliare nella Comune.

La Comune non produce castagne e non si conosce la coltivazione delle patate. I legumi offrono una piccola risorsa, poichè essendo i terreni adatti per questa sementa.

La raccolta delle biade è sufficiente al bestiame che deve consumarla. Il deficit sarà molto superiore atteso che i maggiori proprietari non abitano nella Comune, e di già ne sarà stato apportato compreso quello venduto dai particolari, circa 2190 ettol..

Col mezzo delle seconde raccolte e particolarmente con il granturco non si può supplire che in piccola parte al deficit risultante dalle prime.

Il Maire, Bombardieri
(senza data)

(A.S.L. Prefettura del Mediterraneo n° 138)

Prospetto dei mezzi di sussistenza degli abitanti della Comune di Rosignano in rapporto alle quantità delle seconde raccolte fatte nella Comune medesima l'anno 1810.

Deficit dei bisogni risultante dalla prima raccolta del 1810: *ettol. 1785.*

Granturco raccolto 1810: *tot. ettol. 173*

Legumi raccolto 1810: *tot. ettol. 80*

Con questa raccolta si bilancia il deficit risultante dalla prima.

Vino raccolto nel 1810: *tot. ettol. 1200*

Vino sufficiente al consumo degli abitanti.

Si supplisce al deficit: *vi si introduce circa ettol. 1600 dalle colline.*

Osservazioni:

Quantunque col mezzo delle seconde raccolte potesse coprirsi il deficit risultante dalle prime, non ostante avrà sempre luogo, attesa la quantità grande d'ogni specie apportata dalla Comune. Il vino che si raccoglie nella Comune e che diventa di prima necessità agli abitanti attesa l'aria malsana e per sua qualità poco spiritoso soggetto a deperimento e contiene delle sostanze salmastrose.

10/12/1810

p. Il Maire, l'Aggiunto
Geri

(A.S.L. Prefettura del Mediteraneo n° 138)

RACCOLTA DELLA SETA - 1808/1811

Dipartimento de la Méditerranée

Arrondissement de Livourne

Nome des Communes	Recolte de Soie en kilogramme			
	<i>tableau comparatif</i>			
	<i>1811</i>	<i>1810</i>	<i>1809</i>	<i>1808</i>
Pontedera	25	26	29	30
Ponsacco	7	14	10	17
Terricciola	16	18	18	20
Laiatico	17	19	20	22
Capanno li	20	23	21	25
Chianni	20	23	22	24
Fauglia	140	150	145	180
Colle Salvetti	70	30	60	50
Lorenzana	10	12	15	14
Castellina Marittima	5	6	5	7
Rosignano	19	15	14	17
Montopoli	37	54	49	50
Certaldo	5	6	6	7
Orciano	2	3	3	4
S. Miniato	80	90	100	95
Lari	50	55	60	58
S. Luce				
Castelfiorentino				
Palaia				
Peccioli				
	517	536	577	600
(somma reale)	(523)	(544)		(620)

Livourne le 8 avril 1811

(A.S.L. Prefettura del Mediterraneo, n° 140) (estratto)

MINISTÈRE DES MANUFACTURES ET DU COMMERCE
(STATISTIQUE INDUSTRIELLE ET MANUFACTURIÈRE)

Année 1811

Tableau N°

Arrondissement de Livourne

Designation des communes	Nombre d' etablissens	Nombre d'ouvriers travaillant pour les etablissens	Valeur brute des produit
Régne Minéral			
Pontedera	20	90	65.000 F
Saint Miniato	4	34	48.000 F
Saint Miniato	4	20	30.000 F
Rosignano	12	60	36.000 F
Montopoli	2	4	2.500 F
Castellina Marittima	5	20	30.000 F
Collesalvetti	7	20	30.000 F
Collesalvetti	16	8	15.000 F
Régne Végétal			
Peccioli	4	4	3.000 F
Rosignano	7	28	
Peccioli	21	84	
Montopoli	6	24	
Castelli ma Marittima	8	32	
Collesalvetti	4	12	
Chi anni	19	57	
Régne Animal			
Saint Miniato	2	29	6.000 F
Pontedera	1	14	72.156 F
Montopoli	1	14	14.710 F
Lari	1	4	2.000 F

Fait a Livourne le 19 juin 1813

(A.S.L. Prefettura del Mediteraneo n° 140) (estratto)

Nota delle strade della Comune di Rosignano, dichiarate Comunali con Deliberazione del Consiglio Municipale nella seduta del di 30 ottobre 1810.

	LARGHEZZA	LUNGHEZZA
Via Lunga	3 a 7 mL	816 mL
Strada dello Sdrucciolo	3	32
Delle Grotte	2,1/3	131
di S. Rocco	2,1/2	108
Il Grottone	2	46
della Carbonaia	3,1/2	23
della Villa	3	233
delle Carbonaie	3 a 3,1/2	85
della Compagnia	3,1/2	58
Pescaiola	3	70
della Fonte	2,1/2 a 4,1/3	213
Il Vicolo	5,1/4	14,112
della Maestà	5,1/4	1.023
dell' Acquabona	3,1/2 a 17,1/2	1.400
via Emilia Maremmana	3 a 12	13.992
S. Antonio	3 a 12	3.886
V olterrana	2,1/2 a 3	1953
del Mondiglio	3,1/4 a 17,1/2	3.209
della Cava	2,2/3 a 7,1/2	4.474
via Pisana	4 a 6,1/3	2.588
diramazione di via Pisana	4 a 7	303
del Germano	3 a 3,1/2	2.011
del Gabbro	3 a 4	5.185
del Marzocco	3	200
di Nibbiaia	4 a 9	5.897

(A.S.L. serie 2' filza 39) (estratto)

TABLEAU DES QUANTITÉS, PRIX ET EMPLOI DES LAINES RECOLTÉES DANS
L'ARRONDISSEMENT PENDANT L'ANNÉE 1812

PRODUIT DE LA TONTE **LAINES LAVÉE SUR L'ANIMAL**

Pontedera	450
Ponsacco	287
Peccioli	2.975
Tercciola	1.135
Laiatico	1.240
Fauglia Colle	865
Salveti	450
Lorenzana	625
Lari	650
Chianni	1.265
Santa Luce	1.062
Rosignano	2.000
Castellina Marittima	1.112
Orciano	470
San Miniato	290
Montopoli	142
Totaux	15.028
(somma reale)	(15.018)

Fait a Livourne le 8 novembre 1812

Le Consiller de Prefecture
.Faleni

(A.S.L. Prefettura del Mediterraneo. n° 139) (estratto)

MINISTÈRE DES MANUFACTURES ET DU COMMERCE (STATISTIQUE INDUSTRIELLE
ET MANUFACTURIÈRE)

Année 1812

Tableau N° 51

REGNE MINERAL		Objet: FOURS À CHAMP		
Arrondissemens	Communes	Nombre d'etablissemens	Nombre d' ouvriers travaillant pour les etablissemens	Valeur brute des produits
Livourne	Livourne	3	12	20.000 F
	S. Miniato	3	30	12.000 F
	Rosignano	8	35	20.000 F
	Collesalveti	6	8	8.000 F

A.S.L. Prefettura uel Mediterraneo, n° 140) (estratto)

MINISTÈRE DES MANUFACTURES ET DU COMMERCE (STATISTIQUE INDUSTRIELLE
ET MANUFACTURIÈRE)

Année 1812

Tableau N° 25

REGNE MINERAL
Objet: TAILLANDERIE, FAULY, FEULLIES, INSTRUMENS ARATOIRE

Arrondissemens	Communes	Nombre d'etablissemens	Nombre d' ouvriers travaillant pour les etablissemens	Valeur brute des produits
Livourne	Rosignano	6	9	7.500 F
Pisa	Pisa	20	20	15.000 F
id.	Fucecchio	8	18	13.500 F
id.	Seravezza	2	4	.600 F

(A.S.L. Prefettura del Mediterraneo, n°140) (estratto)

FONTI DOCUMENTARIE

- Serie 2": "Deliberazioni"

Filza n° 16 *Deliberazione del Consiglio della Mairia di Rosignano. 1809-1814*

- Serie 3": "Carteggio"

Filza n° 67 - *Affari diversi al tempo del Governo francese. 1808-1809* Filza n°

68 - *Affari diversi al tempo del Governo francese. 1808-1809* Filza n° 148 -
Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese.

4 gennaio 1810-22 dicembre 1810

Filza n° 149 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese. 1810-1815*

Filza n° 150 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese. 16 gennaio 1811-27 dicembre 1811*

Filza n° 151 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese. 19 gennaio 1811-31 dicembre 1811*

Filza n° 152 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese e affari diversi. 3 gennaio 1812-31 dicembre 1814*

Filza n° 153 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese. 2 gennaio 1812-28 dicembre 1812*

Filza n° 154 *Carteggio del Maire di Rosignano all'epoca francese. 1813-1814*

- Serie 4": "Copialettere"

Filza n° 169 - *Copialettere al tempo del Governo francese. 1808-1813*

- Serie 7": "Anagrafe"

Filza n° 345/bis - *Stato della popolazione della frazione di Castelnuovo 1810*

Filza n° 345/ter - *Stato della popolazione della Comunità di Rosignano 1811*

- Serie 8a: "Liste di leva"

Filza n° 371 *Liste di leva 1809-1815*

- Serie 9a: "Lavori pubblici"

Filza n° 406 - *Lavori pubblici, affari civili, ecc. 1798-1809*

- ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO

Prefettura del Mediterraneo, filza n° 39 "Comunità di Rosignano, S, Luce, Chianni, Orciano: affari e corrispondenze coi Maires 1808-1810".

Prefettura del Mediterraneo, filza n° 138, Statistica, "Raccolte dei generi frumentari del Dipartimento negli anni 1810-11-12 e 1813".

Prefettura del Mediterraneo, filza n° 139, Statistica, "Prodotti in genere, bestiami dall'anno 1810 al 1813".

Prefettura del Mediterraneo, filza n° 140, Statistica, "Industria e manifattura 1810-1813".

Prefettura del Mediterraneo, filza n° 141, Statistica, "Mercuriali dei prezzi di commestibili o potabili nei diversi mercati del Dipartimento - lettere 1812-14" .

Prefettura del Mediterraneo, filza n° 1526, "Lettere ministeriali riguardanti agricoltura, manifattura, orti utili, statistiche e dessechements 1809-1812" .

Prefettura del Mediterraneo, filza 1527, "Lettere ministeriali del Tesoro Imperiale e delle Finanze 1809-1813".

Catasto di Rosignano 1823 Carta di Vada - Sez. F, n° inv. 21

Plantario allegato estimo 1795: carta XXVI, Vada, n° inv. 109 "Leggi di Toscana dal 10 Febbraio al 20 Settembre 1808"

- ARCHIVIO DI STATO DI PISA

Pianta dell'Ufficio Fiumi .e Fossi n° 115

- ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE DI FIRENZE (biblioteca)

N° Inv. 1740, Carta "La Toscana divisa in Comunità", Inghirami, 1830

N° Inv. (?) "Carta Militare del Regno d'Etruria e del Principato di Lucca", G. Bordiga, 1806

REPERTORIO BIBLIOGRAFICO

- 1833 E. REPETTI: «Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana», ed. Firenze, Tofani
- 1861 (?) MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - REGNO D'ITALIA: «Album dei Porti di I, II, III classe, illustrato dalle notizie nautiche e dalla statistica delle opere esistenti e di quelle eseguite nel decennio 1861 al 1870», Roma.
- 1893 (?) DE NORVINS: «Storia di Napoleone», ed. Milano, Sonzogno 1910 A. ANZILLOTTI: «Decentramento amministrativo e riforma municipale in Toscana sotto P. Leopoldo», Firenze, Lumachi
- 1925 P. NENCINI: «Monografia storica del Comune di Rosignano Marittimo», ed. Poggibonsi, Stab. Tip. P. Cappelli
- 1925 A. MORI: «La Toscana e le sue suddivisioni amministrative» (Rivista Geografica Italiana, XXXII, fasc. I-IV)
- 1940 A. MASCI: «Livorno Capoluogo del Dipartimento del Mediterraneo (1808-1814)>>, (Bollettino Storico Livornese, IV fasc. II, III)
- 1956 G. PANSINI: «Gli ordinamenti comunali in Toscana dal 1749 al 1850», (Rassegna Storica Toscana, II)
- 1960 G. LEFEBVRE: «Napoleone», ed. Bari, Laterza
- 1960 P. BANDETTINI: «L'evoluzione demografica della Toscana: dal 1810 al 1889», ed. Torino (IL TE), Industria Libreria Tipografica Editrice
- 1963 B. CASINI: «Guida inventario dell'Archivio di Stato - Archivio di Stato di Livorno», (Pubblicazioni degli Archivi di Stato), ed. Roma, vol. 2°, Ministero dell'Interno
- 1970 L. BORTOLOTTI: «Livorno dal 1748 al 1958 profilo storico urbanistico», (URPT) ed. Firenze, Olshki, (Biblioteca di Storia Toscana moderna e contemporanea, studi e documenti VII)
- 1973 C. PAZZAGLI: «L'agricoltura toscana nella prima metà dell'ottocento, tecniche di produzione e rapporti mezzadrili», (URPT) ed. Firenze, L.S. Olshki
- 1973 J. DAY: «Strade e vie di comunicazione», (Storia d'Italia, V Documenti, tomo I) Torino, Einaudi
- 1973 L. DAL PANE: «Industria e commercio nel Granducato di Toscana nell'età del Risorgimento», Vol. II, L'Ottocento, ed. Bologna, Patron
- 1976 A. BORGI: «La rete stradale della Toscana nei suoi caratteri attuali, nella sua evoluzione storica, nelle sue esigenze di sviluppo», (L'Universo, L VI, 6)
- 1976 G. SPINI (a cura di): «Architettura e politica da Cosimo I a Ferdinando I», ed. Firenze, Olshki
- 1976 L. BORTOLOTTI: «La Maremma Settentrionale 1738-1970 storia di un territorio», ed. Milano, Angeli (Geografia Umana, XVII)
- 1977 D. STERPOS: «Le strade di grande comunicazione della Toscana verso il 1790», ed. Firenze, Sansoni .
- 1978 G. CANDELORO: «Storia dell'Italia Moderna, Vol. I. Le origini del Risorgimento 1700-1815», ed. Milano, Universale Economica Feltrinelli, 796
- 1984 R. MAZZANTI: «Il Capitanato Nuovo di Livorno, 1606-1808, due secoli di storia nel territorio attraverso la cartografia», ed. Pisa, Pacini (Memorie della Società geografica-italiana, XXXV)
- 1984 P. VICHI: «Le strade della Toscana Granducale come elemento della organizzazione del territorio (1750-1850)>>, (Storia Urbana, n° 26)
- 1984 P. BELLUCCI: «I Lorena in Toscana, gli uomini e le opere», ed. Firenze, Medicea
- 1985 I. TOGNARINI (a cura di): «La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica», ed. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane
- 1985 I. TOGNARINI: «Il quadro politico», (La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica)
- 1985 G. ASSERETO: «La politica economica francese in Toscana e "le perfectionnement des manufactures"», (La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica)
- 1985 G. P. ANSINI: «I mutamenti nell'amministrazione della Toscana durante la dominazione napoleonica», (La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica)
- 1985 M. CARLI TIRELLI: «Le istituzioni di assistenza nel Dipartimento del Mediterraneo», (La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica)
- 1985 F. LEONI: «Storia della Contro rivoluzione in Italia (1789-1859)>>, ed. Napoli, La Spirale .
- 1987 A. GASPARRI: «La coscrizione militare e la partecipazione degli elbani alle imprese napoleoniche», (Lo Scoglio, III)
- 1988 A. GASPARRI: «Elbani combattenti sotto le aquile napoleoniche», (Lo Scoglio, IV)
- 1988 F. DELLA DERUTA: «L'Armata Italiana», (Storia Illustrata, n° 364)
- 1989 S. ROSSI - P.L. FERRI: «Una comunità della Toscana Lorenese: Rosignano (1765-1808), popolazione, insediamento e ambiente», ed. Pontedera, Comune di Rosignano Marittimo
- 1989 I. TOGNARINI: «Il 1799: la democratizzazione mancata e le reazioni in armi», (La Toscana e la Rivoluzione Francese Pistoia ed Arezzo 1789-1799), ed. Firenze, Amministrazione Provinciale di Pistoia
- 1990 P. ROSELLI - S. LORENZINI - L. MASIERO - B. RAGONI: «Da Feudo a Comunità - Trasformazioni territoriali fondiarie della Maremma Settentrionale tra Vada e il Forte di Bibbona», (Storia e Restauro, 6), ed. Firenze, Alinea

STEFANO ROSSI

É nato a Livorno nel 1957.

Si è laureato alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze con una tesi di Storia dell'Architettura.

Vive a Rosignano Solvay dove ha lo studio professionale.

Ha pubblicato i seguenti studi a carattere storico-urbanistico:

S. Rossi, P.L. Ferri: *"C'era una volta un Borgo ...: analisi storicoarchitettonica sul centro abitato di Castellina Marittima; un esempio: Il Castello"*, Comune di Castellina Marittima 1984.

S. Rossi, P.L. Ferri: *"Una Comunità della Toscana Lorenese: Rosignano (1765-1808) - Popolazione, Insediamento ed Ambiente"*, Comune di Rosignano Marittimo 1989.